



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	1.1 - Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
codice tipo intervento	1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



9F305F92



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi ed individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.

In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziati i corsi di formazione e di aggiornamento per i quali la vigente normativa pone un obbligo specifico in capo agli addetti sopra individuati e pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate.

L'intervento contempla la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (FaD) svolti on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
 - Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
 - Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Organismi di formazione accreditati.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- a. iscrizione all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e smi;
- b. titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, ai sensi della vigente normativa;
- c. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;

Nei casi di cui alla lettera b. il soggetto richiedente deve essere accreditato entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando.



9F305F92



3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

Sono ammissibili corsi di formazione e aggiornamento, collettivi ed individuali, in presenza, in aula, in campo, e a distanza (FaD) svolti on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente e il tutor della materia, di durata massima prevista dal presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

L'eventuale autorizzazione o parere espresso da parte delle Strutture di Settore, se previsto dalle vigenti disposizioni, deve essere preventivamente acquisito ai fini dell'ammissibilità della domanda.

I corsi di formazione devono avere struttura modulare.

Possono essere proposti esclusivamente corsi di formazione:

- a) collettivi, obbligatori sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti attuativi e pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate riguardanti le seguenti tipologie:

	Focus area/priorità	Tipologia	Riferimenti di legge	Ore di corso
a	2A	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. n. 19/1999 DGR n. 3316/1999-All. B	40 ore soggetti già qualificati 150 ore principianti
b	2A	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR n. 2334/2014-All. A	100 ore base 16 ore aggiornamento
c	2A	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR n. 591/2015-All. A e C	80 ore (modulo base 50 ore+ modulo avanzato 30)*
d1	2A	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 DGR n. 613/2015 DGR n. 591/2015-All. A e C	100 ore (modulo base 50 ore+modulo avanzato 50 ore). 50 ore corso di aggiornamento
* Percorso formativo su base integrata (fattorie didattiche-agriturismo)				130 ore
d2	2A	Operatore addetto alle attività dell'azienda enoturistica	Decreto MIPAAFT 12 marzo 2019	50 ore
e	2A	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. n. 2/2013 DGR n. 1248/2020 – All. A	10 ore Modulo A generale: 5 ore moduli specifici (B1, B2, B3, B4) 3 ore modulo specifico B5
f	2A	Sicurezza sul lavoro: DLSPP	D.Lgs. n. 81/2008, art. 34	32 ore base 10 ore aggiornamento
g	2A	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. n. 99/2004	150 ore
h1	2A	Qualifica per operatori forestali (DGR 296/2016) liv. base - liv. avanzato	L.R. 52/1978 - Art. 23 bis DGR n. 296/2016, DDR n. 84/2016	40 ore base 40 ore avanzato
h2	2A	Operatore nella conduzione di impianti di gru a cavo	L.R. 52/1978 – art. 23 bis	40 ore
h3	2A	Tecniche di abbattimento ed	L.R. 52/1978 – art. 23 bis	24 ore



9F305F92



		allestimento di alberi danneggiati e schiantati		
i	2A	Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda agricola		28 ore (aggiornamento gestione aziendale)
j	2A	Pacchetto Igiene e Sicurezza Alimentare		16 ore (aggiornamento)
k	2A	Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole		28 ore
l	2A	Miglioramento della capacità dell'impresa di sviluppare innovazione		28 ore
m	2B	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan		30 ore
n	2B	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione		30 ore
o	3A	Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari		20 ore
p	3A	Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo		20 ore
q	4	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR n. 2136/2014-All. A	20 ore base 12 ore aggiornamento
r	4	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
s	4	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
t	4	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991- DM 07/04/2006 e DM 25.2.2016	16 ore base
u	4	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità		20 ore
v	4	Tecniche di difesa nella produzione integrata		24 ore
w	4	Agricoltura biologica		28 ore
x	4	Approfondimenti tecnici e prospettive in ortofrutticoltura biologica		28 ore
y	4	Approfondimenti tecnici e prospettive in vitivinicoltura biologica		28 ore



9F305F92



z	4	Approfondimenti sulla gestione dell'allevamento zootecnico ad indirizzo biologico"		28 ore
---	---	--	--	--------

Al corso di cui alla lettera h) si applicano i limiti e vincoli previsti dal regime di aiuti di stato SA.51218 "Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.

b) individuali, riguardanti i seguenti ambiti o tematiche:

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Tipologia corso	Ore di corso
ai	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25
bi	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25
ci	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Deve essere presentata una sola domanda di aiuto per ciascuna Focus Area/Priorità e Regime d' Aiuto. La domanda di aiuto, corredata da un unico Progetto formativo (formazione collettiva) o Piano formativo individuale (formazione individuale) – come da modelli riportati nell' Allegato tecnico 11.4 - e configurata nell'ambito del pertinente regime di Aiuto di Stato approvato, come specificato al paragrafo 4.2, deve riguardare una singola focus area (2A, 3A, 2B) o priorità (4). La formazione individuale può riguardare solo la focus area 2B. Nell'ambito della FA 2A è consentita la presentazione di una domanda di aiuto per il regime agricolo e di una per il regime SA.51218. Nell'ambito della focus area 2B è consentita la presentazione di una domanda di aiuto riguardante la formazione collettiva e di una domanda di aiuto riguardante la formazione individuale.
- Per il regime di aiuti agricolo (vedi par.4.1) il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto. Per il regime di aiuti SA.51218 il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale con almeno una sede operativa nel territorio regionale del Veneto. Inoltre, i corsi per operatori forestali, di cui alla lettera h) del paragrafo 3.1, devono essere rivolti esclusivamente ad operatori regolari addetti alle utilizzazioni boschive, ovvero titolari o dipendenti di impresa, iscritta alle CC.IAA. con codice ATECO 02. "Selvicoltura ed utilizzo di aree forestali" e/o codice ATECO 16. "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili".
- il Piano formativo individuale deve essere rivolto a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile,



9F305F92



- dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni, di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto;
- d) caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi selezionati nel piano formativo individuale o nel progetto formativo coincidenti con quelli previsti nell'allegato tecnico 11.2;
 - e) disponibilità di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae;
 - f) nei piani formativi individuali il numero dei docenti non deve, in ogni caso, essere superiore a cinque;
 - g) Non è ammissibile l'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore;
 - h) Non sono ammessi corsi di formazione svolti in modalità mista in presenza/FAD fatte salve le eccezioni previste nell'Allegato tecnico 11.4.

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.1 e del paragrafo 9 dell'Allegato tecnico 11.3.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui ai punti a), b), c) del paragrafo 2.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
- b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali in conformità al Progetto formativo o Piano formativo finanziati, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- c) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- d) svolgere le iniziative individuali nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- e) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 11.1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, Allegato tecnico 11.3 – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione delle iniziative individuali;
- f) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- g) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- h) rispettare le percentuali di ore di formazione svolte da docenti e tutor in possesso di determinate qualifiche, in conformità al progetto formativo presentato contestualmente alla domanda di aiuto;
- i) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- j) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenere copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
- k) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- l) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- m) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- n) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del



9F305F92



pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:

- i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
 - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;
- o) assicurare, per tutte le tipologie di iniziative, al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard che: la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa;
- p) assicurare che:
- il medesimo utente non partecipi a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR, fatto salvo la partecipazione a Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali per il rinnovo del Certificato (tipologia corso lettera q) "Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari - corso aggiornamento).
 - docenti nei corsi individuali non svolgano attività di consulenza configurabili quali azioni di consulenza aziendale oggetto di aiuto nella misura 2 del PSR;
- q) acquisire il parere preventivo per i corsi e) ed h).

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, fino al numero di ore previsto per ciascun corso dal presente bando o dalla normativa di settore, l'unità di costo standard orario definita dalla DGR n. 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b) attività di docenza e di tutoraggio;
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
- g) altre spese di funzionamento.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR.
- le spese riguardanti ore eccedentarie rispetto a quelle previste dal bando per i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali.

Inoltre, per la formazione individuale, non sono ammissibili i costi di tutoraggio e i costi relativi alle categorie di spesa di cui al paragrafo 3.5, lettere c), limitatamente al noleggio di attrezzature, e) ed f).

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 18 mesi dalla medesima data di pubblicazione.



9F305F92



4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando in relazione anche ai correlati regimi di aiuto di riferimento (agricolo, PMI), è pari ad euro 3.600.000,00.

	Settore/Regime di aiuto	
	Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	SA.51218 (Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali) **
Formazione collettiva	Euro	Euro
Focus area 2A	1.500.000,00	100.000,00
Focus area 2B*	500.000,00	
Focus area 3A	300.000,00	
Priorità 4	1.000.000,00	
TOTALE	3.300.000,00	
Formazione individuale	Euro	
Focus area 2B*	200.000,00	
TOTALE	200.000,00	

*Qualora l'importo a bando indicato per la formazione individuale FA 2B non venisse esaurito, l'eventuale disponibilità residua verrà trasferita alla formazione collettiva FA 2B e viceversa.

** Per il regime di aiuti SA.51218 il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale. Qualora l'importo a bando per il regime forestale in FA 2A non venisse esaurito l'eventuale disponibilità residua verrà trasferita alla formazione agricola FA 2A e viceversa.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo differenziato come di seguito stabilito:

- interventi collettivi rivolti a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli: 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00;
- interventi collettivi rivolti a detentori di aree forestali e dipendenti, a dipendenti o a titolari di PMI operanti nel settore forestale di cui alla Focus area 2A, lettera h, del paragrafo 3.1, del presente bando: 60% dell'importo della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00. L'ente di formazione deve addebitare agli allievi del corso un importo pari al 40% della spesa ammessa del corso medesimo;
- interventi individuali rivolti a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni: contributo del 80% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 70,00. L'ente di formazione deve addebitare agli imprenditori agricoli dell'intervento individuale un importo pari al 20% della spesa ammessa dell'intervento stesso.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo (collettivo) presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi:

Focus area 2A Settore agricolo	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	450.000,00
Focus area 2A Settore forestale	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	37.200,00
Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	30.000,00
Focus area 3A	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	30.000,00



9F305F92



Priorità 4	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	300.000,00
------------	---	------------

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Piano formativo individuale presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi:

Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per progetto formativo (euro)	40.000,00
---------------	---	-----------

Nel caso in cui la spesa ammessa del Progetto/Piano superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

La spesa massima ammissibile per ciascun corso individuale è pari a 1.750,00 euro, con un contributo pari all'80% della spesa ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste al paragrafo 2.1 e, per i soli regimi di aiuto di stato (notificati, esentati o de minimis), al paragrafo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

I criteri si applicano mutatis mutandis anche ai Piani formativi, con eccezione di quelli espressamente non applicabili.

Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

Criterio di assegnazione



9F305F92



Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo nel sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; dirigenti e funzionari del Servizio sanitario in ruolo da almeno cinque anni; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Nei progetti formativi relativi alla qualifica di operatore forestale (DGR n. 296/2016), ai fini dell'attribuzione del punteggio concorrono esclusivamente le ore delle lezioni in aula. In quanto la parte pratica deve essere svolta, nel cantiere boschivo, esclusivamente da istruttori forestali dipendenti o titolari di impresa boschiva, la cui qualifica può essere dimostrata tramite curriculum vitae e/o il possesso di uno specifico attestato di qualifica rilasciato ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 296/2016 o ai sensi di norme analoghe approvate da altre Regioni o da organismi nazionali ed internazionali preposti alla formazione in campo forestale (es: Associazione EFESC Italia).

Criterio di priorità 1.2 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	6
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

Criterio di priorità 1.6 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.6.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
1.6.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.



9F305F92



Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo, sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni

Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 29990 o ISO 21001	6
2.3.2 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie uguale o superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto.

Nell'ambito della focus area 2A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettere b, c, d, g, f del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 2B vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera m del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 3A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera o del paragrafo 3.1 del presente bando.



9F305F92



Nell'ambito della priorità 4 vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera q del paragrafo 3.1 del presente bando.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi Procedurali Generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) Piano formativo individuale (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- c) curriculum ed eventuali dichiarazioni di non incompatibilità per i docenti e i tutor;
- d) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018;
- e) documentazione comprovante il punteggio richiesto:
 - 1.criterio di priorità 1.3: materiale didattico;
 - 2.criterio di priorità 1.4: schede di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere;
 - 3.criterio di priorità 2.2.1: atto costitutivo, statuto e libro soci;
 - 4.criterio di priorità 2.2.2: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da associazioni/organizzazioni di imprese agricole, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti;
 - 5.criteri di priorità 2.3 e 2.4: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore.

I documenti a) o b) e c) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR e dei manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dal Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.
- b) giustificativi relativi al pagamento dell'importo riguardante la quota di compartecipazione prevista per i corsi individuali e per i corsi di formazione per operatori forestali.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.



9F305F92



A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto

Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



9F305F92



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi

Fatto salvo quanto previsto per i casi riconosciuti ai sensi della L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 (che abroga la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990), sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione e aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando e/o dalle disposizioni vigenti di settore.

Le iniziative formative in modalità FaD devono essere realizzate secondo le condizioni previste all'Allegato 11.4.

1- Partecipanti: il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi. Nel caso di corsi di formazione in presenza realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione o aggiornamento: almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento; nel caso di corsi di formazione cui al punto h del paragrafo 3.1. del presente bando, devono essere comunicati, nei termini previsti al paragrafo 5, i luoghi di svolgimento delle prove pratiche, facendo riferimento al Comune e alla località dove ricade il lotto boschivo da sottoporre al taglio e al numero della particella forestale;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

6- Registro presenze: nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione o aggiornamento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane



9F305F92



di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo “Foglio avvertenze” che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all’inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l’organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all’AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell’Ente relativa all’attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l’Applicativo “Monitoraggio Allievi Web”, con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Nei corsi base e avanzato per operatori forestali le prove pratiche in bosco previste nei corsi medesimi, possono essere rinviate di giorno in giorno, per cause legate soprattutto ad eventi atmosferici avversi.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell’inizio della lezione.

8- Al superamento del 30% del monte ore di ciascun corso di formazione o aggiornamento, l’organismo di formazione deve accedere all’applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l’elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione o aggiornamento che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l’elenco definitivo allievi del corso deve essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

9- Conclusione iniziale: alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell’iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).

10- Attestato di frequenza: L’attestato di frequenza viene rilasciato dall’organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all’avvio del corso;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori (per



9F305F92



maggiori dettagli si rimanda all'Allegato tecnico 2 che dettaglia le caratteristiche e i requisiti tecnici dei diversi corsi).

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento e che possono svolgere anche il ruolo di docente, se in possesso delle competenze necessarie, disposte dalla normativa di settore. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orario.

Il punteggio previsto dal criterio di priorità 1.6 viene attribuito solo in presenza di visite didattiche di approfondimento, aggiuntive rispetto a quelle previste dal programma didattico del corso. Le visite didattiche di approfondimento non sono in alcun modo oggetto di contributo.



9F305F92



11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi**Formazione collettiva**

I corsi di formazione e aggiornamento collettivi obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa di settore e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

Focus area 2A**a) Tipologia di corso “Qualifica di operatore orto-floro-vivaista”**

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell’ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;	12 ore di lezione teorica
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti;	12 ore di lezione teorica
3	gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale;	12 ore di lezione teorica
4	visite guidate in azienda del settore.	4 ore di lezione pratica
Totale ore corso		40

Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell’articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti; *n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite);	*40
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti; norme di qualità; *n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore);	*70
3	gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale;	*40



9f305f92



	normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi; *n. 40 ore di lezione	
Totale ore corso		150

b) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco regionale delle fattorie sociali”

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A, Decreto Direzione Agroalimentare n. 55/2017).

Durata minima: 100 ore corso base che deve prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;

16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L’agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale	Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell’agricoltura. Storia e diffusione dell’agricoltura sociale. L’Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. L’Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche. Legge Regionale n° 14 del 28 giugno 2013. Esperienze di fattorie sociali nel Veneto.	8
2	Multifunzionalità dell’azienda agricola e sostenibilità ambientale	Il ruolo e le competenze dell’operatore agricolo nella fattoria sociale. La multifunzionalità di una fattoria sociale. La salvaguardia della biodiversità e del territorio.	10
3	L’organizzazione dell’impresa agricola sociale	La forma giuridica e la fiscalità. I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali. Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali. Il sistema integrato sociale. Gli strumenti di comunicazione. Elementi di sicurezza in fattoria sociale.	16
4	Psicopedagogia	Il ruolo e le competenze dell’operatore nella Fattoria sociale. L’osservazione e l’interpretazione. Il ruolo del contesto. L’interazione e la relazione empatica. Strategie operative. Protocolli di osservazione e valutazione. Il valore dell’equipe pluriprofessionale.	16
5	Gli approcci d’intervento per tipologia di utenti	Tutela dei minori. Età evolutiva. Area disabilità. Anziani. Salute mentale. Detenuti. Inserimento socio lavorativo. Percorsi abilitativi e riabilitativi.	24
6	Esperienze di fattorie sociali	Confronto con esperienze di agricoltura sociale di particolare valenza etica ed ambientale.	8
7	Laboratori dimostrativi	La coltivazione degli ortaggi. L’allevamento. La trasformazione dei prodotti agricoli.	16
8	Feed-back degli obiettivi	Analisi delle esperienze e verifica degli apprendimenti.	2
Totale ore corso			100



9F305F92



Corso di aggiornamento

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Aggiornamento biennale*	16

* I contenuti dell'aggiornamento vengono indicati dall'ente di formazione nell'ambito delle tematiche e discipline trattate nel corso base fornendo informazioni aggiuntive ed aggiornate

c) Tipologia di corso "Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche"

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012 e s.m.i., DGR n. 591 del 21/04/2015, Allegati A punto 6 e Allegato C, come integrato dai Decreti del Direttore della Direzione Turismo n. 117 dell'8/11/2016 e n. 47 del 21/04/2017) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l'agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l'agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

Frequenza minima per la validità del corso: 80%.

Verifica dell'apprendimento:

- Modulo base: prova finale, con compilazione di un questionario.
- Modulo avanzato: prova finale, con la stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

Attestazione rilasciata: Attestato di frequenza.

E' sufficiente la frequenza al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristica e per gli operatori già in possesso dell'Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni, e per i laureati in Scienze agrarie e lauree equipollenti (per eventuali approfondimenti, o casi particolari, è possibile consultare il sito www.miur.it alla sezione Università e settore equipollenza).

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ◦ Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Testo Unico 81/08. ◦ Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ◦ Norme per il benessere degli animali. ◦ La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso 	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. <ul style="list-style-type: none"> ◦ I tratti storici della vita rurale veneta. ◦ La bibliografia inerente la storia e la tradizione 	8



9F305F92



		locale.	
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Tipologie di rapporto con il cliente. ◦ Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. 	12
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ◦ I mezzi di comunicazione e di promozione. ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di Internet. 	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ◦ Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ◦ L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ◦ L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ◦ Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. 	4
Totale ore corso			50

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ◦ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. 	4 ore
2	Comunicazione e didattica	Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Aspetti psicologici della comunicazione. ◦ Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori. ◦ Elementi di pedagogia. ◦ L'apprendimento in situazione per gli studenti. ◦ L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti. 	12
3	Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche	Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il concetto di biodiversità e di complessità 	10



9F305F92



		<p>biologica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema. ◦ Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione). ◦ L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione). <p>Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione. ◦ Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc... ◦ Gli animali da cortile e gli animali da allevamento. ◦ I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc... <p>La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria.</p>	
4	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale	4
Totale ore corso			30

d1) Tipologia di corso "Esercizio dell'attività agrituristica"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DGR nn. 613 del 21/04/2015, e 591 del 21.04.2015 Allegato C con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agrituristico – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

La frequenza al modulo avanzato per operatore agrituristico vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.



9F305F92



Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. °L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. °Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. °Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. °Testo Unico 81/08. °Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). °Norme per il benessere degli animali. °La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso.	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. °I tratti storici della vita rurale veneta. °La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale.	8
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. °Tipologie di rapporto con il cliente. °Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.	12
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. °Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. °I mezzi di comunicazione e di promozione. °Il mondo della rete e le potenzialità di Internet.	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia. °Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. °Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. °L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. °L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. °Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.	4
Totale ore corso			50



9F305F92



Corso di formazione per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa e fiscalità:	Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale. ° Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ° Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo. Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti. ° Legislazione fiscale. ° Obblighi tributari.	12
2	Organizzazione e gestione aziendale:	Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico. ° Conoscenza dei concetti di contabilità. ° Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni. ° Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili. ° Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà. ° Il piano agrituristico aziendale.	12
3	Normativa igienico-sanitaria:	Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica. ° Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti.	12
4	Trasformazione dei prodotti e cucina tipica:	Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie. ° La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio. ° La valorizzazione della cucina tradizionale. ° Chimica e merceologia degli alimenti. ° I valori nutrizionali degli alimenti. ° Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina.	10
5	Verifica dell'apprendimento:	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agrituristico Aziendale.	4
Totale ore corso			50

Frequenza minima: 80%.



9F305F92



d2) Tipologia di corso: “Operatore addetto alle attività dell’azienda enoturistica”

I corsi devono presentare le caratteristiche previste secondo le “Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l’esercizio dell’attività enoturistica” - Decreto MIPAAFT 12 marzo 2019.

Il corso prevede diverse metodologie didattiche: attività d’aula, studio di casi aziendali, esercitazioni.

Corso operatore addetto alle attività dell’azienda enoturistica

Durata minima: 50 ore con verifica dell’apprendimento.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il Turista del vino e ricettività	<ul style="list-style-type: none"> - l’enoturista e la wine experience: la domanda nazionale e internazionale, mercati, motivazioni, interessi del turista - caratterizzazione del turista per provenienza geografica - accoglienza in azienda e gestione dei gruppi di visitatori - tipologie di rapporto con il cliente 	8 ore
2	Preparazione dell’offerta	<ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche e tratti peculiari dell’enoturismo - wine hospitality e wine events management - progettare un prodotto enoturistico: valorizzare l’esistente, costruire reti innovare i servizi di accoglienza - la wine experience: apprendimento delle tecniche di degustazione - didattica e tecniche di illustrazione delle peculiarità dei vini aziendali - prodotti tipici da offrire in accompagnamento ai vini - modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi 	14 ore
3	La gestione e valorizzazione dell’azienda e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - custodia del paesaggio, biodiversità e complessità biologica della zona, tutela dell’ambiente - tecniche a basso impatto e certificazione della sostenibilità del vino, a tutela degli ospiti - relazioni funzionali e di sistema tra i diversi comparti aziendali per la fruizione degli spazi - creazione di una rete fra operatori del vino ed altri settori del territorio - esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell’ambiente aziendale e di quanto lo circonda 	8 ore
4	Elementi legislativi, aspetti fiscali e tributari	<ul style="list-style-type: none"> - inquadramento giuridico, normativo, fiscale e tributaria dell’attività enoturistica - disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell’attività di enoturismo - normative igienico sanitarie relative ai locali e alla somministrazione degli alimenti - sicurezza degli ambienti dove l’attività è esercitata - prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso 	8 ore
5	Promozione dell’offerta enoturistica aziendale e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - il mondo della rete e le potenzialità di Internet - marketing territoriale ed enografia per le wine destination; 	8 ore



9F305F92



		– web aziendale e social marketing: comunicare il vino nell'era digitale	
6	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.	4 ore
Totale ore corso			50

Frequenza minima: 80%.

e) Tipologia di corso “Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)”

Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. n. 2/2013, DGR n. 1248/2020 Allegato A, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.

Il percorso prevede la frequenza di un modulo generale, “Modulo A” della durata di 10 ore - comune a tutte le tipologie di produzione - e di un “Modulo B”, composto da una parte teorica e da una parte pratica, specifico e di durata diversa in base alla tipologia di prodotto che l'operatore intende produrre. Il “Modulo B” viene declinato in B1, B2, B3, B4 e B5, in relazione ai prodotti oggetto di trattazione.

Modulo A generale - materie da trattare e durata complessiva 10 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
A	Argomenti comuni a tutte le produzioni	le norme e le opportunità di cui alla DGR Regionale sulle “PPL venete”, la responsabilità dell'OSA in merito alla sicurezza alimentare con particolare riferimento all'etichettatura, alla tracciabilità e all'ambito di vendita	2
		i criteri di igiene e i criteri di sicurezza dei prodotti: igiene generale, microbiologia alimentare, tecnologia alimentare, la descrizione dei processi produttivi	6
		i piani di campionamento, le modalità di campionamento, le analisi di laboratorio, la valutazione degli esiti analitici nell'area riservata del sito www.pplveneto.it	2
Totale ore corso			10

Modulo specifico B1 - materie da trattare e durata complessiva 5 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B1	Argomenti specifici per tipo di produzione schede A1 e A2	buone prassi d'igiene nell'allevamento, compreso il benessere animale, nella trasformazione e vendita dei prodotti “PPL venete” di origine animale (carni di avicoli, cunicoli e suini)	5 ore di cui 3 di parte teorica
Totale ore corso			5

Modulo specifico B2 - materie da trattare e durata complessiva 5 ore:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B2	Argomenti specifici per tipo di produzione schede A4, A5, A6, A10, A11, A12	buone prassi di coltivazione, raccolta lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti “PPL venete” di origine vegetale, compresi i funghi coltivati	5 ore di cui 3 di parte teorica
Totale ore corso:			5



9F305F92



Modulo specifico B3- materie da trattare e durata complessiva 5 ore :

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B3	Argomenti specifici per tipo di produzione scheda A3	buone prassi per la produzione di prodotti dell'alveare	5 ore di cui 2 di parte teorica
Totale ore corso			5

Modulo specifico B4 - materie da trattare e durata complessiva 5 ore :

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B4	Argomenti specifici per tipo di produzione scheda A7	buone prassi d'igiene nell'allevamento, compreso il benessere animale, nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti "PPL venete" di origine animale: latte e prodotti a base di latte	5 ore di cui 2 di parte teorica
Totale ore corso			5

Modulo specifico B4 - materie da trattare e durata complessiva 3 ore :

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
B5	Argomenti specifici per tipo di produzione scheda A8	buone prassi d'igiene nell'allevamento, compreso il benessere animale, nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti "PPL venete" di origine animale: chiocciole	3 ore
Totale ore corso			3

Il numero massimo di iscritti per ogni modulo del corso è di 25 persone.

Nell'ambito del corso possono essere utilizzati filmati che illustrino ai discenti le manualità relative alle parti pratiche.

Le lezioni inerenti gli argomenti trattati nella parte teorica devono essere condotte da docenti laureati che nel percorso di laurea abbiano sostenuto esami specifici nella materia di docenza oppure da personale delle AULSS o di IZS adeguatamente qualificato.

Il primo modulo del percorso formativo deve essere completato entro 12 mesi dall'inizio dell'attività. Il secondo modulo del percorso formativo deve essere completato entro i successivi 6 mesi, con la possibilità di anticiparlo rispetto al primo modulo qualora ve ne fosse la disponibilità.

Qualora non ci fossero corsi disponibili per il modulo specifico, l'ACL può effettuare una specifica formazione ad hoc ad uno o più operatori.

I moduli devono essere validati dal referente regionale per le PPL venete, individuato con atto del Direttore della struttura regionale competente in materia di sicurezza alimentare.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria - Unità organizzativa Veterinaria e Sicurezza alimentare.

f) Tipologia di corso "Sicurezza sul lavoro: DLSPP"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34, dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011(Rep. Atti n. 223/CSR) e dall'Accordo Stato Regione del 7 luglio 2016 (Rep. Atti n. 128/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

Durata: 32 ore

Contenuto dei corsi



9F305F92



N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	<ul style="list-style-type: none"> °il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori; °la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa; °la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.; °il sistema istituzionale della prevenzione; °i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità; °il sistema di qualificazione delle imprese; 	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> °i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; °la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi; °la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori; °il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie); °i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza; °gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione; °il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza; °la gestione della documentazione tecnico amministrativa; °l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze; 	
3	Tecnico - individuazione e valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> °i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; °il rischio da stress lavoro-correlato; °i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi; °i dispositivi di protezione individuale; °la sorveglianza sanitaria; 	
4	Relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> °l'informazione, la formazione e l'addestramento; °le tecniche di comunicazione; °il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda; °la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; °natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. 	
Totale ore corso			32



9F305F92



Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si devono trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Trattazione di significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti	<ul style="list-style-type: none"> °approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi; °sistemi di gestione e processi organizzativi; °fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico; °tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. 	10
Totale ore corso			10

Frequenza minima: 90%

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

g) Tipologia di corso “Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)” (Reg. CE 950/97 e D.Lgs. m. 99/2004, DGR n. 435/15)

Durata minima: 150 ore.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato	<ul style="list-style-type: none"> °Sviluppo rurale nella regione del Veneto e la programmazione comunitaria °Politica Agricola Comune nel periodo 2014-2020 e OCM unica °Regime degli aiuti di stato e di de minimis °Politica agricola nazionale e regionale °La condizionalità, dalla normativa europea ai recepimenti nazionali e regionali 	8
2	Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale	<ul style="list-style-type: none"> °Il sistema legislativo in materia di sicurezza del lavoro °I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione °Aspetti fiscali e tributari dell'impresa agricola 	24
3	Gestione sostenibile dell'azienda agricola	<ul style="list-style-type: none"> °Aspetti di agronomia e zootecnia generale nel rapporto fra agricoltura ed ambiente °Agricoltura e sostenibilità aziendale, agricoltura ecocompatibile, agricoltura biologica, tecniche di produzione ed implicazioni per l'impresa agricola °I prodotti alimentari, caratteristiche, tecniche di conservazione e preparazione degli alimenti °Corretto impiego dei prodotti chimici e fitosanitari in agricoltura e buone pratiche agricole °Uso delle risorse idriche, elementi di innovazione per il risparmio ed il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua 	32
4	Contabilità e gestione aziendale comprese le	<ul style="list-style-type: none"> °Principi ed elementi di economia agraria, contabilità e 	8



9F305F92



	tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi	gestione aziendale °Difesa attiva e passiva delle produzioni agricole °Gestione del rischio nell'impresa: gli strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni alle strutture ed ai beni strumentali delle aziende agricole; i fondi mutualistici	
5	Imprenditoria competitiva per il mercato globale	°Organizzazione dell'impresa agricola, elaborazione di progetti innovativi; °Le attività agricole e quelle connesse, vendita diretta in azienda e nei mercati, i nuovi servizi °Le principali produzioni agricole del territorio e loro filiere °Elementi di sistemi di qualità e loro certificazioni °Diversificazione delle produzioni °Nozioni inerenti la multifunzionalità delle imprese: le fattorie sociali fattorie didattiche, l'attività agrituristica, piccole produzioni locali, reti di imprese °Il metodo progettuale con particolare riguardo al business plan (progetto di fattibilità);	32
6	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'impreditoria agricola	°Elementi di informatica e automatizzazione di operazioni imprenditoriali °Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio °I mezzi di comunicazione e promozione °Il mondo della rete e le potenzialità di internet	16

Il numero minimo di ore previsto per ogni modulo somma 120 ore. Per raggiungere le 150 ore obbligatorie può essere prevista la trattazione di argomenti relativi al titolo di ciascun modulo sulla base delle esigenze formative specifiche.

h1) Tipologia di corso: "Qualifica per operatori forestali"

I corsi devono presentare le caratteristiche previste dalla normativa vigente in materia, in particolare dalla LR. 52/1978, art. 23bis, dalla DGR n. 1821 del 4/12/2018, artt. 8, 9 e 10, nonché dal DDR della Sezione Parchi, Biodiversità, programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori n. 84 del 24/05/2016, Allegato B, a cui si rinvia per maggiori dettagli. Si evidenzia che, le lezioni pratiche in bosco devono essere svolte da istruttori qualificati, titolari o dipendenti di impresa boschiva in possesso di uno specifico diploma, rilasciato ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 1821 del 4/12/2018, o documento equipollente. Le lezioni teoriche devono essere svolte da docenti in possesso di diploma di laurea in scienze forestali o agrarie, con esperienza certificata nella pratica professionale della durata di almeno 3 anni. Il docente così evidenziato può svolgere anche la funzione di tutor, di cui al criterio di priorità 1.2 del presente bando, nonché rivestire il ruolo di docente altamente qualificato, fermo restando i requisiti del criterio di priorità 1.1 (ovvero l'esperienza quinquennale).

Inoltre, il rapporto allievi/istruttore deve essere pari a 6, secondo quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

Corso base per operatori forestali

Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi di selvicoltura e assortimentazione	Nozioni di selvicoltura e dendrometria, principi di tecnologia (assortimenti ritraibili);	Almeno 2 ore
2	Normativa forestale	Legislazione forestale nazionale e regionale, Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Capitolato tecnico e Modulistica di autorizzazione al taglio;	Almeno 4 ore



9F305F92



3	La sicurezza nel lavoro in bosco	Normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco; Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione; Uso dei DPI e corretto utilizzo della motosega (sramatura e depezzatura);	Almeno 12 ore
4	Tecniche di base di abbattimento degli alberi	Tecniche di abbattimento in condizioni ordinarie; Movimentazione manuale dei carichi; Abbattimenti di casi particolari (alberi inclinati e alberi impigliati).	Almeno 12 ore
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.

Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

Corso avanzato per operatori forestali

Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa forestale e ambientale – 2° parte	Elementi di pianificazione forestale; Normativa ambientale e vincoli: tutela del paesaggio, Natura 2000, certificazione forestale; Due diligence.	Almeno 4 ore
2	Accessibilità e cantieristica	Organizzazione aziendale, logistica e allestimento del cantiere; Analisi dei rischi e gestione del cantiere; Viabilità forestale;	Almeno 8 ore
3	Tecniche avanzate di abbattimento degli alberi	Abbattimento di casi particolari (alberi di grosse dimensioni); Abbattimento direzionato con funi;	Almeno 12 ore
4	Meccanizzazione forestale	Tracciatura delle linee di esbosco terrestri ed aeree; Tecniche e sistemi di esbosco; Uso del tirfor; Uso del verricello e trattore forestale.	Almeno 6 ore
Totale ore corso			40

Frequenza minima: 90%.

Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione AdG FEASR e Foreste - Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura.

h2) Tipologia di corso: Operatore nella conduzione di impianti di gru a cavo

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Individuazione, tracciamento e rilievo della linea	- Scelta ed individuazione della linea direttamente sul terreno e su supporto cartografico; - Scelta e valutazione dell'area di scarico e della direzione di esbosco; - Individuazione degli ancoraggi, della postazione dell'argano o della stazione motrice mobile, dei supporti per la portante e se necessario dei supporti per la traente;	12



9F305F92



		- Calcolo e dimensionamento della linea; - Normativa regionale.	
2	Organizzazione dei lavori	Pianificazione ordine di lavoro, ricognizione cantiere e sicurezza. Organizzazione dei lavori e della squadra per: • la fase di montaggio • la fase di esbosco • area argano e arganista • area di carico e addetto/i al carico • area dello scarico e addetto/i allo scarico • la fase di smontaggio della linea e di smobilizzo del cantiere Definizione sistema di gestione emergenze, materiale di primo soccorso, sistemi di comunicazione.	8
3	Montaggio della linea e successivo smontaggio	- Segnalazione e chiusura delle vie di accesso al cantiere; - Taglio della traccia della linea; - Messa in stazione dell'argano o della stazione motrice mobile; - Stendimento della portante sul terreno; - Posa della portante: costruzione dei supporti per la portante e degli ancoraggi; - Posa della traente: quando necessario costruzione dei supporti per la traente; - Messa in posizione del carrello; - Messa in tensione della portante; - Smontaggio.	12
4	Esercizio della linea	- Viaggi di prova - Esbosco	8
Totale ore corso			40

La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione AdG FEASR e Foreste - Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura.

h3) Tipologia di corso: Tecniche di abbattimento ed allestimento di alberi danneggiati e schiantati

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa forestale generale (con particolare riferimento ad interventi su aree schiantate) e di sicurezza del lavoro.	- Legislazione forestale nazionale e regionale, Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale; - Normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco, valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione; - Uso corretto dei DPI; - Pianificazione del lavoro (gestione emergenze).	4
2	Interventi su piante sradicate	- Controllo operativo di sicurezza della motosega (accensione, affilatura catena, olio ecc.); - Tecniche appropriate per il distacco dalla ceppaia di piante sradicate con diametro al di sotto o al di sopra della lunghezza della barra di guida della motosega (esempi: taglio dei $\frac{3}{4}$, taglio a cono, taglio a doppia tacca, taglio circolare aperto, taglio a V e a tacche progressive.); - Tecniche di movimentazione di legname e di esbosco a strascico, anche in condizioni difficili.	10
3	Interventi su piante	- Tecniche di abbattimento di piante parzialmente	10



9F305F92



	danneggiate da abbattere	stradicate; - Tecniche di abbattimento di piante con cimale spezzato o parzialmente spezzato (pendente); - Tecniche di abbattimento di piante inclinate.	
Totale ore corso			24

La Direzione competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso è la Direzione AdG FEASR e Foreste - Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura.

i) Tipologia di corso “Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell’azienda agricola” (aggiornamento gestione aziendale)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L’azienda agricola	La funzione di produzione e l’analisi strutturale dell’azienda agricola. Aspetti economici e fiscali dell’impresa agricola.	12
2	Farm management e sostenibilità aziendale	La pianificazione della produzione, il controllo di gestione e la diagnosi mediante indici di efficienza. Strategie per la valorizzazione delle produzioni. Energia proveniente da fonti rinnovabili (colture, sistemi ed impianti per la produzione agrienergetica). Azioni di riduzione dell’impatto ambientale, di miglioramento del benessere animale e di conservazione del suolo.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

j) Tipologia di corso “Pacchetto Igiene e Sicurezza Alimentare” (aggiornamento)

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La legislazione igienico-sanitaria orizzontale sull’igiene dei prodotti alimentari	Il "Pacchetto igiene": Reg. (CE) n.852-853-854/04, 882/04, 183/05. Reg (CE) n. 2073/2005 "sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari". D.Lgs.193/2007 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore". I successivi sviluppi della normativa italiana e comunitaria e le norme volontarie: ISO 22000.	4
2	Sistemi di autocontrollo HACCP nelle aziende del settore agricolo	La progettazione del sistema di Autocontrollo HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points). Le buone pratiche di manipolazione (GMP - Good Manufacturing Practice). Analisi beneficio-rischio (Benefit - Risk Analysis, BRA) e costo-beneficio.	12
Totale ore corso			16

Durata: 16 ore.

k) Tipologia di corso “Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall’impresa agricola”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La multifunzionalità	Il concetto di multifunzionalità e le principali funzioni e servizi ecosistemici dell’agricoltura. Le politiche di sviluppo rurale e le	4



9F305F92



	in agricoltura.	strategie di valorizzazione del territorio.	
2	Declinazioni aziendali della multifunzionalità.	Profili giuridici e fiscali dell'azienda multifunzionale. Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli. Fattoria sociale. Fattoria didattica. Ospitalità agrituristica. Turismo rurale. Servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli. Vendita diretta prodotti agricoli.	24
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

l) Tipologia di corso “Miglioramento della capacità dell'impresa di sviluppare innovazione”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'innovazione: fattore di competitività dell'impresa	<ul style="list-style-type: none"> •Il concetto di innovazione. •I metodi, le tecniche e modalità collaborative orientate all'innovazione. •Story telling di imprenditori agricoli innovativi. 	10
2	Le sorgenti della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> •La geografia del sistema regionale della conoscenza per il settore agricolo e agroalimentare. •L'utilizzo del web: opportunità per lo sviluppo di nuove idee e per lo scambio di esperienze. •Story telling degli attori del sistema regionale della ricerca e dello sviluppo dell'innovazione . 	10
3	Le politiche e gli interventi a favore dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> •Horizon 2020 e i suoi strumenti. •il Partenariato Europeo dell'Innovazione Agricola e i Gruppi Operativi. •Il Piano Strategico nazionale per l'Innovazione agricola, agroalimentare e forestale. •Le reti innovative regionali. 	4
4	La protezione delle idee innovative	<ul style="list-style-type: none"> •Cenni normativi su proprietà intellettuale e brevetti. •Istruzioni operative per la protezione delle idee. 	4
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

Focus area 2B**m) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan”**

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il metodo progettuale (Project management)	<ul style="list-style-type: none"> °Il Progetto: i vantaggi dell'attività progettuale. °Analisi dei bisogni. °Le fasi del progetto: concezione, definizione, realizzazione, chiusura. °Risk management. 	



9F305F92



2	Il business plan (Progetto di fattibilità)	<ul style="list-style-type: none"> °Dall'idea al business plan. °Le fasi di elaborazione del business plan. °Piano di struttura. °Piano degli investimenti. °Piano economico-finanziario. °L'analisi dei costi e il prezzo di vendita. 	
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore.

n) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Piano di marketing per l'azienda agricola Obiettivi e risultati desiderati	<ul style="list-style-type: none"> °Analisi dello scenario competitivo. °Analisi SWOT dell'azienda. °Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi. °Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà. °Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti. °Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell'attività. °Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi. 	°
2	Il piano di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> °Obiettivi strategici delle attività di comunicazione. °I destinatari delle azioni di comunicazione. °Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare. °I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti. °Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna. 	°
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore

Focus area 3A

o) Tipologia di corso “Adesione ai Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politiche e strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	<p>L'evoluzione del concetto di qualità nelle politiche comunitarie</p> <p>I Regolamenti europei a favore della qualità dei prodotti agroalimentari (Reg. n. 1151/2012 e suoi Regolamenti delegati; n. 1308/2013; n. 834/2007, n. 889/2007)</p> <p>Differenze tra Denominazioni d'origine, Indicazioni Geografiche, Indicazioni Facoltative di qualità.</p> <p>Cenni sull'iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni dei prodotti di qualità.</p> <p>Introduzione all'utilizzo del registro comunitario DOOR per la ricerca di informazioni.</p> <p>I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità.</p> <p>Il ruolo dei Consorzi di Tutela.</p>	12



9F305F92



		Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti agroalimentari.	
2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità dei prodotti agroalimentari	I Sistemi nazionali e regionali di qualità: inquadramento nel contesto europeo e regole da rispettare. Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): normativa di riferimento, disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore Il Sistema di qualità nazionale zootecnia SQNZOO (decreto MIPAAF 4/03/2011): normativa di riferimento, disciplinari di produzione, modalità di adesione del singolo produttore Il Sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale del Veneto n. 12/2001): normativa di riferimento, i disciplinari di produzione e il ruolo dei produttori nella loro definizione, modalità di adesione al regime di qualità, certificazione e condizioni per l'utilizzo del marchio. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio.	8
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

p) Tipologia di corso "Adesione ai Regimi di qualità nel settore vitivinicolo"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politiche e strumenti dell'Unione Europea a favore della qualità del settore vitivinicolo	. L'evoluzione del concetto di qualità nel settore vitivinicolo con cenni sul concetto di sostenibilità ambientale. Reg. n.1308/2013: cenni su OCM vino, iter di registrazione comunitaria delle denominazioni e indicazioni vitivinicole. Reg. n. 834/2007, n. 889/2007 applicati al settore vitivinicolo I disciplinari di produzione e l'iter di adesione del singolo produttore al regime di qualità. Il ruolo dei Consorzi di Tutela. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. Le Misure del PSR a favore della qualità dei prodotti vitivinicoli.	8
2	Strumenti nazionali e regionali a favore della qualità del settore vitivinicolo	Il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata SQNPI (Legge n. 4/2011): cenni generali sulla normativa di riferimento e focus sull'applicazione al settore vitivinicolo; disciplinari e loro applicazione a livello regionale, modalità di adesione del singolo produttore. Il ruolo degli organismi di controllo e il regime sanzionatorio. I sistemi di certificazione privati e volontari della sostenibilità ambientale della viticoltura.	8
3	Il Registro telematico per il settore vitivinicolo	La gestione delle anagrafiche del registro. La registrazione delle operazioni di carico/scarico. Le disposizioni per la tenuta del registro.	4
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.



9F305F92



Priorità 4**q) Tipologia di corso “Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)”**

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 12. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

I corsi di formazione ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18/11/2014, Allegato A e al Decreto del Dirigente della Sezione Agroambiente n. 150 del 24/12/2015, a cui si rinvia.

In questa sede si richiamano, in particolare, i seguenti elementi.

1. Programma formativo-didattico

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall'Allegato I parte A del PAN, assicurando l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all'utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.

Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, che sarà predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, e messo a disposizione degli enti di formazione.

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla “Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari” pubblicata dalla Regione. Copia della citata Guida deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

Corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato (corso base)

Durata minima: 20 ore

MODULO di base – 16 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi;	A	12 ore
	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: a) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale;		



9F305F92



	<p>b) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;</p> <p>3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;</p> <p>4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;</p> <p>6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;</p> <p>7. corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari;</p> <p>9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura); b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva); c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio; <p>11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.</p>		
<p>UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari</p>	<p>2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) modalità di identificazione e controllo; b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata; c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente; <p>5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;</p> <p>8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;</p> <p>10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.</p>	<p>M</p>	<p>4 ore</p>
<p>MODULO specifico per utilizzatori professionali – 4 ore</p>			



9F305F92



UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 3 - Competenze agronomiche	<ul style="list-style-type: none"> - corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012; - corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare; - modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali; - conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici. 	A	2 ore
UD 4 - Competenze tossicologico - sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati; - modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso; - norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche. 	M	2 ore
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.

Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali (corso aggiornamento) per il rinnovo del Certificato
Durata minima: 12 ore

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> - acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari; - conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie; - conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale. 	A	9 ore
UD 2 - Aggiornamento competenze tossicologico - sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica. 	M	3 ore
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			



9F305F92



2. Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

3. Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

4. Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini dei soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

r) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1"

Corsi di formazione finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.1 "TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE".

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento "agricoltura conservativa" sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.

Tra questi vanno segnalati:

- °Registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
- °Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, e di ripuntatura;
- °Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
- °Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;



9F305F92



- °semina su sodo (sod seeding) deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura del terreno;
- °Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
- °Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
- °Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
- °Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La seminatrice su sodo	<p>La scelta della corretta configurazione della seminatrice su sodo ha effetti diretti nella possibilità di attuare tale modalità operativa con un positivo riscontro da parte dell'agricoltore con specifico riferimento alle produzioni delle coltivazioni seminative tipiche della pianura veneta.</p> <p>Si presentano infatti diversi particolari tecnici ed agronomici che l'operatore deve poter valutare nell'adozione di uno, attrezzatura che sostituisce tutte le lavorazioni tradizionali, ed, in particolare, l'aratura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Versatilità della macchina operatrice; 2. Presenza/assenza di zavorre; 3. Peso della seminatrice, trainata o non, con conseguente necessità di trattrici a bassa/alta potenza; 4. Regolazione degli elementi di lavoro in funzione della variabilità delle condizioni di campo (umidità, tessitura, compattamento...). 	4
2	La copertura vegetale permanente e gli avvicendamenti colturali	<p>La copertura del suolo con residui colturali di origine vegetale e cover crops punta a ridurre i fenomeni erosivi, amplificando la capacità del suolo di immagazzinare acqua, nutrienti e sostanza organica.</p> <p>La semina diretta sul residuo, se effettuata secondo la pratica corretta, permette di sfruttare la giusta umidità del terreno consentendo emergenze soddisfacenti ed uniformi.</p> <p>Il modulo individua gli elementi chiave per sopperire alle difficoltà tecniche che si incontrano nella transizione da un sistema ordinario ad uno NT, nella scelta della corretta cover crop/erbaio e nella valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi ed avviare il "regime" NT nel modo più perfezionato a seconda delle diverse realtà aziendali e perché è in grado di concentrare quote anche doppie di biomassa radicale rispetto allo sviluppo della parte aerea.</p> <p>Attenzione particolare va posta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alle tecniche di bulatura; 2. alle cover crops autodeterminanti che bloccano l'attività vegetativa a fine inverno; 3. alle cover crops ad elevata produzione di apparato radicale per l'effetto di "decompattatore naturale" che producono nel 	4



9F305F92



		profilo; 4.ai fenomeni allelopatici correlati all'uso in successione di seminativi e cover crops; 5.alle scelte da effettuarsi in mancanza di irrigazione strutturata.	
3	Compilazione Del Registro Web	La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro. L'impegno di misura chiede il rilievo contestuale durante tutta la stagione vegetativa tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale, dove devono essere man mano inserite dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali, con le relative epoche: 1.Semina; 2.Fertilizzazione; 3.Scouting; 4.Controllo delle malerbe e dei patogeni; 5.Raccolta. Allo stesso modo, devono essere indicate le quantità di: 1.Fertilizzanti; 2.Principi attivi. Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie.	8
4	Lo scouting anticipato e continuativo nell'intervento 10.1.1	L'applicazione dello scouting consente di attuare soluzioni tempestive e strategie alternative per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage. Lo scouting consiste, infatti, in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all'agricoltura convenzionale. Poiché la pressione dovuta alla presenza di patogeni può risultare fortemente limitante in terreni che passano da un regime convenzionale ad uno conservativo, il modulo consente di acquisire informazioni utili a distinguere e quantificare i danni e le concentrazioni a cui fare fronte in modo puntuale tramite mezzi chimici e agronomici opportuni. Il modulo deve sviluppare anche tutti i riferimenti e le informazioni necessarie all'agricoltore per definire in modo corretto i parametri aziendali di cui è chiesta la compilazione nel quadro "MODELLO SCOUTING" del registro WEB dedicato.	4
Totale ore			20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.



9F305F92



s) Tipologia di corso “Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2”

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.2 “Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue”.

Il tipo di intervento 10.1.2 propone un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.

I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.

Tra questi vanno segnalati:

- 1.Semina di colture intercalari di copertura del suolo;
- 2.Effettuazione delle analisi dei terreni
- 3.Utilizzazione di sistemi web per la definizione degli apporti irrigui e dei parametri di fertilità del suolo
- 4.Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti
- 5.Compilazione del registro web di coltivazione

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	L'agricoltore deve seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura. In ragione di tale obbligo, risulta necessario apprendere le modalità per ottimizzare le positive funzioni che tali essenze possono espletare nei confronti della produzione agraria aziendale, tra cui: °miglioramento della struttura del terreno e dell'infiltrazione dell'acqua; °controllo dell'erosione idrica ed eolica; °aumento della diversità biologica all'interno dell'agro-ecosistema; °possibile incremento della disponibilità di nutrienti per le colture in successione. In particolare, la tecnica del sovescio, in considerazione delle particolari essenze di volta in volta utilizzate, consente il terreno di arricchirsi in sostanza organica (humus), oppure permette un effetto allelopatico e biocida contro nematodi e funghi patogeni. In tal senso, si evidenzia la necessità di acquisire conoscenze e competenze correlate a tale pratica, anche al fine di mitigare possibili criticità collegate alla competizione delle colture di copertura con la coltura principale, data la possibile riduzione delle disponibilità idriche e di fitonutrienti o effetto allelopatico.	4
2	Riduzione e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti, associata ai dati derivati dalle analisi del terreno	L'agricoltore deve rispettare l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto. Per compilare adeguatamente il piano di concimazione AGRELAN, l'agricoltore deve avere effettuato i campioni del terreno su appezzamenti omogenei. Per questo motivo è fondamentale acquisire conoscenze sulle modalità di preparazione del campione da inviare al laboratorio, nonché sulle modalità di interrogazione del software AGRELAN per ottenere le informazioni sostanziali per definire la programmazione della	4



9F305F92



		<p>fertilizzazione aziendale già a partire dal primo anno di impegno.</p> <p>Il piano di concimazione, infatti, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi del terreno, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante utilizzato.</p> <p>Tale modalità operativa consente l'ottimizzazione della fertilizzazione azotata in relazione all'obiettivo ambientale di prevenire la lisciviazione dei nutrienti.</p> <p>Allo stesso modo, per l'agricoltore vige l'obbligo di ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminatrici rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards" allegata al Programma di Azione per le ZVN del Veneto.</p> <p>Le conoscenze acquisite sulle caratteristiche agro-chimiche dei terreni e sulle necessità nutritive delle colture consentiranno di adattare questo limite generale alle diverse condizioni colturali e climatiche per quanto riguarda le superfici inserite negli impegni agro-climatico-ambientali dell'intervento 10.1.2.</p> <p>Solo nei casi debitamente giustificati tramite il software AGRELAN l'Azoto nel Piano di Concimazione può essere ridotto al 20% rispetto al limite MAS. Tali fattispecie devono costituire conoscenza impartita dal corso in oggetto.</p> <p>L'agricoltore necessita, infatti, in questo caso, di peculiari nozioni, grazie alle quali dare seguito all'impegno senza incorrere in problematiche collegate ad una possibile diminuzione della fertilità del terreno, né ad una sanzione in caso di adeguato rispetto degli impegni riscontrato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>	
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore nell'ambito dell'intervento 10.12.</p> <p>Devono essere rilevate tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> °Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura; °Semina/trapianto delle colture principali e secondarie; °Modalità di frazionamento e localizzazione delle dosi di azoto apportate alle colture in rotazione; °Dosi di azoto e fosforo di origine organica, organo-minerale, chimica apportate alle colture in rotazione, sia principali che di secondo raccolto; °Operazioni di raccolta e relative tempistiche. <p>Per quanto riguarda i fertilizzanti viene attuata la registrazione dei tempi e della modalità di distribuzione, a cui vanno collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> °quantitativi e modalità di frazionamento delle dosi; °tipologie/ principi attivi. <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via esclusiva avvalendosi del software regionale A58web, al fine di rendere disponibili in modo corretto tutte le informazioni relative alle operazioni colturali messe in atto con l'impegno 10.1.2.</p>	4
4	Attuazione degli impegni irrigui	<p>Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco, l'agricoltore ha l'obbligo di iscriversi annualmente al sistema web</p>	8



9F305F92



		<p>IRRIFRAME, che consente di eseguire il calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale.</p> <p>Tale sistema esperto fornisce all'agricoltore un consiglio irriguo sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua.</p> <p>Il volume di adacquata consigliato non è calcolato per dare completo soddisfacimento alla coltura, consentendo così l'immagazzinamento nel profilo del terreno di eventuali piogge, evitando esuberi di acqua erogati dall'agricoltore che possono essere dispersi nell'ambiente.</p> <p>In questo caso, viene proposto un modulo che riassume le conoscenze di base relative all'applicazione dell'impegno irriguo in questione, con il quale dovranno essere acquisite le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> °registrazione dell'utente nel software IRRIFRAME al sito http://www.irriframe.it/irriframe ; °creazione dell'azienda ed inserimento dei dati aziendali comprensivi del CUA e dell'indicazione delle particelle catastali che costituiscono il singolo appezzamento omogeneo per coltura oggetto di irrigazione; °localizzazione degli appezzamenti e compilazione dei dati ambientali; °scelta dell'impianto irriguo; °scelta della coltura comprensiva della specifica dicitura che fa riferimento al PSR VENETO; °associazione degli appezzamenti all'azienda; °definizione del consiglio irriguo; °registrazione degli interventi irrigui e modalità di indicazione della data di raccolta della coltura; °modalità di lettura del servizio SMS; °stampe e controlli del bilancio idrico stagionale. 	
Totale ore corso			20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

t) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"

In attuazione della direttiva (CEE) n. 676/1991, il DM 25.2.2016 – "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" ha modificato e integrato la previgente disciplina nazionale (DM 7.4.2006) – per gli aspetti amministrativi, gestionali e operativi, interessando sia gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia quelli che operano in zona ordinaria.

I principali motivi di innovazione introdotti dal decreto riguardano:

- l'introduzione del "digestato", proveniente da impianti di digestione anaerobica, tra i materiali utilizzabili ai fini agronomici nell'ambito della normativa che regola l'uso degli effluenti di allevamento;
- l'individuazione del digestato agrozootecnico e quello agroindustriale, distinti in base alle tipologie di biomasse oggetto di trattamento, con particolare riferimento alla specificità dei controlli da



9F305F92



effettuare, tenuto conto della possibilità di utilizzare “residui dell’attività agroalimentare” nei digestori [allegato IX del DM 25.2.2016];

- il riferimento alla tabella MAS, quale quantità massima di azoto efficiente per tutte le colture su tutto il territorio regionale [allegato X del DM 25.2.2016];
- modifiche relative alla gestione delle “acque reflue” aziendali;
- modifiche sugli stoccaggi e sui criteri di applicazione dei divieti temporali di distribuzione degli effluenti;
- definizione puntuale delle modalità di trattamento degli effluenti zootecnici e del digestato nonché di definizione del Piano di Utilizzazione e del Registro delle concimazioni.

Gli adempimenti citati necessitano di una serie di conoscenze per le quali è predisposto un percorso di formazione, con svolgimento sia di lezioni in campo che in aula.

Obblighi derivanti dall’applicazione della direttiva nitrati – Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Inquadramento legislativo generale e criteri attuativi	<ul style="list-style-type: none"> -Recepimento della Direttiva 91/676/CEE nell’ambito del Terzo Programma d’Azione Nitrati della Regione del Veneto; -definizione di effluenti di allevamento (“liquami”, “letami” e assimilati), “digestato” e “acque reflue”; -Corretto uso delle sostanze contenenti azoto e loro apporto alle colture, finalizzato al rispetto della tabella MAS. -Modalità di calcolo dell’azoto escreto dagli animali in allevamento, dell’azoto al campo e modalità di dimensionamento degli stoccaggi; -Possibilità di applicare il “Bilancio alternativo dell’azoto” – allegato D alla DGR n. 2439/2007 – nel caso di adozione di diete a minore contenuto proteico; -Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, e relativi criteri di stoccaggio e distribuzione; -Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili; -Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici (Zone Ordinarie – ZO e Zone Vulnerabili ai Nitrati – ZVN). 	8
2	Procedure operative	<ul style="list-style-type: none"> -Criteri tecnico-agronomici per la compilazione tramite Applicativo A58-web della Comunicazione per l’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; -criteri e modalità di redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, sulla base di specifici esempi e del Registro di concimazione tramite l’applicativo regionale A58-web. 	8
		TOTALE	16

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l’impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all’esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall’organismo di formazione.



9F305F92



u) Tipologia di corso “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La biodiversità agricola.	Il concetto di agrobiodiversità. Il "Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo". Le misure del PSR a favore dell'agrobiodiversità di interesse agrario. La biodiversità agraria veneta: la situazione nel campo delle produzioni vegetali e nel settore zootecnico. Le varietà vegetali autoctone in pericolo di scomparsa o potenzialmente utilizzabili. Identificazione delle razze esistenti e le potenzialità produttive attuali e future.	8
2	Biodiversità: varietà vegetali autoctone e razze animali locali.	Pratiche agricole a basso impatto ambientale in grado di favorire direttamente e indirettamente la diversità biologica. Pratiche agricole sostenibili in aree ricche di biodiversità. Mantenimento e miglioramento di infrastrutture ecologiche e promozione di azioni per la conservazione di varietà locali di piante e animali di interesse agricolo.	12
Totale ore corso			20

Durata: 20 ore.

v) Tipologia di corso “Tecniche di difesa nella produzione integrata”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Difesa e produzione integrata	Direttiva europea 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012. Difesa integrata obbligatoria, integrata volontaria e agricoltura biologica. Il supporto dell'agrometeorologia.	8
2	I principi della difesa integrata	La prevenzione attraverso misure agronomiche. Conoscenza e monitoraggio degli organismi nocivi. Valutazione della necessità del trattamento e del momento dell'intervento. Criteri di scelta del prodotto fitosanitario e ottimizzazione delle quantità distribuite. Gestione della resistenza	16
Totale ore corso			24

Durata: 24 ore.

w) Tipologia di corso “Agricoltura biologica”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa	Le diverse forme di agricoltura (tradizionale, convenzionale, ecocompatibile, biologica, biodinamica). Reg. n. 834/2007, Reg. n.889/2008 e Reg (UE) 2018/848 del Parlamento e del Consiglio europeo. Gestione informatizzata notifica attiva e PAP. Il ruolo degli organismi di controllo, le non conformità e il regime sanzionatorio. L'etichettatura dei prodotti biologici. Gli impegni delle Misure del PSR a sostegno dell'agricoltura	12



9F305F92



		biologica.	
2*	Tecniche delle produzioni	Pratiche agricole ed agronomiche per la produzione con il metodo biologico. Tecniche colturali biologiche	16
2*	Tecniche degli allevamenti	Pratiche di allevamento per la produzione con il metodo biologico. Tecniche di allevamento biologiche.	16
Totale ore corso			28

Durata: 28 ore.

*In alternativa.

x) Tipologia di corso “Approfondimenti tecnici e prospettive in ortofrutticoltura biologica”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Normativa in agricoltura biologica	<ul style="list-style-type: none"> •Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio 	4
2	Il metodo biologico applicato alle colture ortofrutticole	<ul style="list-style-type: none"> •La fertilità del suolo (lavorazioni, concimazioni e compostaggio) •Tecniche colturali biologiche •Scelta delle varietà colturali •Impianti mobili e fissi •Le principali avversità delle specie ortofrutticole •L’utilizzo degli insetti utili •I prodotti per la difesa biologica: quali e come utilizzarli •Tipologie di irrigazione in un’ottica di risparmio idrico 	24
Totale ore corso			28

Durata 28 ore.

y) Tipologia di corso “Approfondimenti tecnici e prospettive in vitivinicoltura biologica”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Normativa in agricoltura biologica	<ul style="list-style-type: none"> •Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del 	4



9F305F92



		Consiglio	
2	Metodi di produzione nel vigneto ad indirizzo biologico	<ul style="list-style-type: none"> •L'impianto del vigneto: scelte tecniche e genetiche •La propagazione della vite: ambienti, tecniche e certificazione dei materiali •L'irrigazione nel vigneto: tecniche, epoche di intervento, effetti sulla produzione •Le forme di allevamento: evoluzione ed obiettivi, rapporti con la meccanizzazione •Tecniche di intervento al suolo: forme di gestione ed effetti •Concimazione del vigneto •Scelta del momento vendemmiale e problematiche raccolta •Gestione della difesa biologica e utilizzo di piante resistenti o tolleranti •Metodi agronomici e biologici •Principali malattie della vite e possibilità di difesa 	14
3	I processi di trasformazione in cantina ad indirizzo biologico	<ul style="list-style-type: none"> •Processi di vinificazione biologica di qualità in bianco e in rosso 	10
Totale ore corso			28

Durata 28 ore.

z) Tipologia di corso “Approfondimenti sulla gestione dell'allevamento zootecnico ad indirizzo biologico”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	ORE
1	Normativa in agricoltura biologica	<ul style="list-style-type: none"> •Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio 	4
2	Normativa sul benessere animale	<ul style="list-style-type: none"> •Regole sul benessere animale in agricoltura biologica •Tecniche di allevamento e modalità di interazione operatore-animale, finalizzate al miglioramento del benessere animale 	8
3	Tecniche di allevamento biologico	<ul style="list-style-type: none"> •Tecniche di allevamento secondo le indicazioni del metodo di produzione biologico 	16



9F305F92



		<ul style="list-style-type: none"> •La sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici •L'utilizzo agronomico e/o energetico dei reflui zootecnici •Le principali patologie e i metodi di controllo •La salvaguardia della biodiversità animale e delle risorse genetiche delle razze autoctone venete 	
Totale ore corso			28

Durata 28 ore.

Formazione Individuale

Focus area 2B

I corsi che si possono realizzare devono essere rivolti a soggetti di età non superiore ai 40 anni e riguardare ambiti/tematiche sotto indicate.

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Denominazione corso	Ore di corso
ai	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25 ore
bi	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25 ore
ci	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25 ore

11.3. Allegato tecnico 3 – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione delle iniziative individuali

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione dei corsi di formazioni individuali. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto, inoltre riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

Le attività Fad devono essere realizzate secondo le condizioni dell'Allegato 11.4.

1- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

2- Sede dell'attività formativa: le iniziative individuali in presenza devono svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

3- Orario: l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8.00 e non può terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario



9F305F92



giornaliero non può superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4 - Avvio iniziativa formativa individuale: almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio della singola iniziativa formativa deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docente con relativo riferimento per la reperibilità;
- curriculum docenti, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso.

5 - Registro presenze: nello stesso termine di cui al precedente punto, almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna azione formativa, il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte dell'allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera) e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le eventuali assenze devono essere registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

6- Variazioni nella gestione degli interventi: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle lezioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

7 - Conclusione intervento formativo: a conclusione dell'intervento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione e la comunicazione di regolare conclusione dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA.

8 - Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'iniziativa formativa individuale esclusivamente al soggetto che abbia frequentato regolarmente l'intero percorso formativo.

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al piano formativo, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).



9F305F92



9 – Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

11.4. Allegato tecnico - Condizioni per la realizzazione in modalità di formazione a distanza (FaD) delle iniziative formative

Alle iniziative formative a distanza (FaD), svolte on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia si applicano le condizioni previste all'Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi o all'Allegato 3 relativo agli Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione delle iniziative individuali, integrate delle seguenti condizioni specifiche:

1. Il numero minimo di partecipanti per i corsi collettivi realizzati in modalità FaD è pari a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi;
2. presenza di un sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa, comprese postazioni per l'utente dotate di webcam individuale;
3. comunicazione dell'Organismo di Formazione (di seguito OdF) ad AVEPA che il corso si svolgerà in modalità FaD, almeno due giorni prima della data della prima lezione;
4. valorizzazione nel software gestionale A39 del campo INDIRIZZO SEDE DEL CORSO, con la dicitura "Formazione a distanza" e indicazione nel campo COMUNE SEDE DEL CORSO dell'indirizzo della sede formativa dell'OdF presso la quale il docente provvede al collegamento;
5. contestuale invio via PEC all'AVEPA di un prospetto descrittivo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FaD. Tale documento deve contenere anche web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alla classe virtuale da parte di AVEPA;
6. la composizione della classe virtuale deve risultare coerente con le presenze elencate nel registro di classe. Il registro deve essere firmato dal docente, se lo stesso è in presenza nella sede dell'OdF; qualora il docente non fosse presente in sede il registro rimane depositato presso l'OdF e sarà aggiornato dal direttore del corso sulla base delle presenze attestate dal docente con la formula presente/assente in FaD;
7. il calendario delle lezioni deve essere regolarmente aggiornato nel gestionale A39;
8. la formazione a distanza non potrà essere applicata alle fasi didattiche che prevedono attività laboratoriali, di pratica o di tirocinio, il cui svolgimento deve essere necessariamente realizzato in situ e in presenza e con l'utilizzo, da parte dei discenti, di strumenti e attrezzature professionali;
9. l'Organismo di Formazione si deve attenere ad ogni ulteriore procedura e disposizione impartita da AVEPA sulle modalità di gestione delle lezioni realizzate in modalità FaD al fine del corretto svolgimento dei controlli istruttori e del monitoraggio delle attività;



9F305F92



11.5. Allegato tecnico 5- Progetto formativo

MISURA 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- Progetto formativo –

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	*
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

* Compilare un progetto formativo per ogni singola Focus Area/Priorità e Regime d'aiuto di Stato:

FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

FA2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

FA3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.



9F305F92

PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)	Tematiche legate alla PRIORITA' 3.1	Numero edizioni corso con visite didattica	numero edizioni corso con viaggi di studio
Totali				0		0	0	0	0
							%	%	%



PROGETTO FORMATIVO – CARATTERISTICHE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione					0

*: - libro a stampa;

- altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
- schede informative e altro materiale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



9F305F92

TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	TIPOLOGIE DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE****
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

* Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

**Per ogni docente, compilare tante righe quante sono le tipologie di corso nelle quali il docente sarà impiegato o nella FA o Priorità relativa al Progetto formativo;

***Tipo figura docente:

Docente in ruolo; dirigente di ricerca; ricercatore; tecnologo; esperienza quinquennale.

**** Riportare gli elementi caratteristici (istruttore qualificato, coordinatore ecc.) previsti per i corsi di formazione, base o avanzato, per operatore forestale



TABELLA TUTORS

n.	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA TITOLO DI STUDIO – Verificabile dal cv allegato alla domanda di aiuto *	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.1	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.2	NOTE
			TOTALI Corsi per criterio			N. corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2
			TOTALI Corsi per progetto			N. corsi Totale progetto (da PROGETTO FORMATIVO QUADRO GENERALE)
			% corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2			

* - laurea;

- diploma scuola superiore.

Luogo e data**Responsabile del progetto**

MISURA 1.1.1 - AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PER I CORSI PER I QUALI SONO ATTIVATE COLLABORAZIONI CON SOGGETTI/ORGANISMI TERZI

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA	
1	Dgr (che approva il bando)
2	Focus Area / Priorità
3	Ragione Sociale
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)
6	Titolo dell'azione formativa (da progetto formativo / applicativo PSR)



9F305F92

SEZIONE B - COLLABORAZIONI (1)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: Fax:e-mail:

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto **NELL'AMBITO DELLE** quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	<input type="checkbox"/>
Amministrazione	

¹La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



9F305F92

Attrezzature / locali	<input type="checkbox"/>
-----------------------	--------------------------

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore **REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**
- **COMUNICAZIONI PROVVISIVE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI** (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

Luogo e data

Responsabile del progetto



9F305F92

- Piano formativo individuale –

DGR	
FOCUS AREA	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – QUADRO GENERALE

lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO*	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)
Totali					0

*Indicare l'ambito/tematica prescelta al paragrafo 3.1 lettera b)



9F305F92

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – CARATTERISTICHE

lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione				0

*: - libro a stampa;

- altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
- schede informative e altro materiale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



9F305F92

TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	AMBITO/TEMATICA DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

* Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

**Per ogni docente, compilare tante righe quante sono gli ambiti/tematica di corso nelle quali il docente sarà impiegato

***Tipo figura docente:

- Docente in ruolo;
- dirigente di ricerca;
- ricercatore;
- tecnologo;
- esperienza quinquennale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



9F305F92

MISURA 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per i corsi per i quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA	
1	Dgr (che approva il bando)
2	Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3	Ragione Sociale
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)
6	Titolo dell'azione formativa individuale (da piano formativo / applicativo PSR)



9F305F92

SEZIONE B - COLLABORAZIONI (2)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: Fax:e-mail:

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto **NELL'AMBITO DELLE** quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	
Amministrazione	

2La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



9F305F92

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore **REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:**
- **COMUNICAZIONI PROVVISIVE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI** (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

Luogo e data

Responsabile del progetto





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

**REGIONE DEL
VENETO**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17 lettera c)
codice misura	04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
codice sottomisura	4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura edella silvicoltura
codice tipo intervento	4.3.1 - Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR e Foreste



9f305f92



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento promuove:

- il miglioramento della viabilità silvopastorale attraverso investimenti che riguardano la costruzione e l'adeguamento della viabilità silvopastorale, comprese tutte le opere e i manufatti connessi all'investimento, nonché le opere accessorie di mitigazione degli impatti.

- il miglioramento di opere di natura infrastrutturale (es. strutture a rete) attraverso investimenti per l'approvvigionamento idrico, elettrico, termico e per le telecomunicazioni, escluso l'ultimo miglio.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 ss.mm.ii del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificabile dal codice SA.42931 "Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete".

1.2. Obiettivi

Focus Area 2A: "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dalle zone classificate montane all'interno del territorio della Regione del Veneto. L'intervento è ammissibile all'interno di tutto il territorio del Comune, anche se lo stesso risulta parzialmente montano.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane
- Associazioni miste privati/Comuni
- Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario-Veneto Agricoltura
- Altre Amministrazioni pubbliche di cui al D.lgs. n.165 del 30/03/2001

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a) Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto



9F305F92



- dell'investimento al momento della presentazione della domanda.
- b) Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.
 - c) Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
 - d) Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
 - e) Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
 - f) Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a) Costruzione di nuove strade silvopastorali, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti. Tra i manufatti connessi all'investimento rientrano anche le opere volte al transito in condizioni di sicurezza.
- b) Adeguamento della viabilità silvopastorale esistente, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti, come meglio specificato in allegato tecnico. Tra i manufatti connessi all'investimento rientrano anche le opere volte al transito in condizioni di sicurezza.
- c) Costruzione di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, elettrico e termico, reti telefoniche, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti.
- d) Adeguamento di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, elettrico e termico, reti telefoniche, comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'investimento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti, come meglio specificato in allegato tecnico.

La descrizione estesa degli interventi b. e d. di adeguamento è riportata nell'allegato tecnico 11.1.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli investimenti che rispettano le condizioni di seguito elencate:

CONDIZIONI COMUNI A TUTTI GLI INTERVENTI

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- c. L'investimento deve essere relativo ad un unico tracciato.
- d. Ciascuna domanda deve prevedere un singolo progetto che interessi infrastrutture:
 - 1) viarie
 - 2) idriche
 - 3) elettriche
 - 4) termiche



9F305F92



- 5) telefoniche
- e. Gli adeguamenti non sono considerati ammissibili se il medesimo investimento è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei 5 anni precedenti la data di presentazione della domanda di aiuto.
- f. Non sono considerati ammissibili:
- i. investimenti a scopo produttivo.
 - ii. investimenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

CONDIZIONI PER LE INFRASTRUTTURE VIARIE SILVOPASTORALI
(interventi a-b paragrafo 3.1)

- g. L'investimento deve essere al servizio di una pluralità di soggetti fruitori: nel tratto viario silvopastorale è consentito il libero e gratuito accesso a chiunque (non è consentito predisporre sbarra, né pagamento per l'accesso all'infrastruttura) al fine di garantire la multifunzionalità del bosco, benché sia ammesso assoggettare il tratto viario interessato alle disposizioni di cui all'art.3 della LR 14/1992 che ne regolano il regime di transitabilità.
- h. L'investimento deve interessare più unità culturali: l'investimento interessa più particelle assestamentali (desumibili dal Piano di Riassetto) o insiste su mappali castali ascrivibili a proprietari diversi.
- i. L'investimento deve essere strutturato in rete: l'investimento deve collegarsi alla rete stradale esistente nella zona.
- j. L'investimento di costruzione di nuova viabilità deve essere previsto dal Piano di Riassetto Forestale o dal Piano della Viabilità Silvopastorale della Unione Montana/Comunità Montana ai sensi dell'art 6 della LR 14/92: il tracciato oggetto di finanziamento trova riscontro nelle previsioni pianificatorie del Piano di Riassetto o nel Piano della Viabilità Silvopastorale della UM/CM, la quale deve, con una specifica nota, confermare l'inclusione del tratto viario da costruire nel Piano di cui all'art. 6 della LR 14/1992.
- k. Il tratto viario in adeguamento deve essere censito dal Piano di Riassetto Forestale o dal Piano della Viabilità Silvopastorale della Unione Montana/Comunità Montana ai sensi dell'art 6 della LR 14/92: il tracciato oggetto di finanziamento trova riscontro nel Piano di Riassetto Forestale o nel Piano della Viabilità Silvopastorale della UM/CM, la quale deve, con una specifica nota, confermare l'inclusione del tratto viario nel Piano di cui all'art. 6 della LR 14/1992.
- l. L'investimento di nuova viabilità deve portare alla creazione di una strada che abbia le caratteristiche dimensionali di strada silvopastorale adeguate: il tratto viario oggetto di investimento (costruzione) a seguito dell'investimento avrà le caratteristiche dimensionali riportate dall'Allegato tecnico 11.1.
- m. L'adeguamento delle strade silvopastorali, che può interessare anche tratti viari non infrastrutturali censiti (vedi precedente punto k), consiste nell'adeguare i tratti di viabilità silvopastorale ai criteri geometrici riportati in Allegato tecnico 11.1.
- n. Gli investimenti di carattere viario silvopastorale devono ricadere almeno per il 50% all'interno del territorio classificato bosco ed interessare o attraversare superfici boscate e/o pascolive. Il tratto viario infrastrutturale deve avere almeno una delle seguenti caratteristiche:
- i. collegarsi con almeno altri due tratti viari di cui almeno uno deve essere raggiungibile e transitabile agevolmente da autocarri e possedere medesime caratteristiche costruttive silvopastorali, mentre il secondo deve essere almeno trattorabile;
 - ii. avere carattere di interesse territoriale vasto cioè avere una lunghezza minima longitudinale del tratto viario silvopastorale superiore a 1.000 m.

CONDIZIONI PER LE INFRASTRUTTURE IDRICHE, ELETTRICHE, TERMICHE, TELEFONICHE (interventi c-d paragrafo 3.1)

- o. L'investimento deve essere al servizio di una pluralità di soggetti: l'insieme degli impianti e dei



9F305F92



- servizi, deve essere destinato a soddisfare interessi e bisogni comuni³¹.
- p. L'investimento deve essere strutturato in rete: l'investimento deve collegarsi alla rete principale idrica, elettrica, termica e telefonica.
 - q. La dimensione dell'investimento deve essere congrua rispetto alla finalità prevista dal progetto.
 - r. Non sono comunque ammissibili:
 - i. investimenti ad uso irriguo;
 - ii. investimenti puntuali a sé stanti cioè non strutturati in rete.

Il criterio di ammissibilità, di cui alla lettera g), deve essere mantenuto, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4.

- a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR), devono essere realizzate secondo le disposizioni specifiche di cui all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità previsto per l'investimento realizzato.
- c. Con riferimento ai soli investimenti in infrastrutture viarie silvopastorali: deve essere consentito il libero e gratuito accesso a chiunque (non è consentito predisporre sbarra, né pagamento per l'accesso all'infrastruttura) al fine di garantire la multifunzionalità del bosco, benché sia ammesso assoggettare il tratto viario interessato alle disposizioni di cui all'art.3 della LR 14/1992 che ne regolano il regime di transitabilità.

Il beneficiario che abbia richiesto contributo per investimenti destinati alla realizzazione di infrastrutture telefoniche, qualora non abbia già provveduto, entro la presentazione della domanda di saldo, si impegna a rendere attivo il servizio di telefonia entro un anno dal pagamento del saldo, inviando documentazione comprovante l'attivazione del servizio.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a 3 anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR per gli investimenti non produttivi.

3.5. Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi".
- b. Qualora se ne riscontri la necessità, al fine di garantire la stabilità del sedime stradale, le spese per l'eventuale stabilizzazione tramite leganti (cemento, asfalto, macadam, e prodotti assimilabili), sono ammesse per interventi che riguardano:
 - i. tratti con pendenza superiore al 14% per un massimo del:
 - 20% della lunghezza del tratto viario oggetto di nuova costruzione o

³ Tale condizione viene soddisfatta se l'intervento risponde alla definizione di infrastruttura presente in allegato tecnico 11.1.



- 30% della lunghezza del tratto viario oggetto di adeguamento;
 - ii. tornanti e/o attraversamenti di rii o vallecole (ad es. corde molli);
 - iii. rifacimento del manto stradale distrutto in corrispondenza della realizzazione/adeguamento di manufatti.
- c. Nel caso di elettrodotti e reti telefoniche la spesa deve essere determinata sulla base dei preventivi elaborati dai gestori della rete per i richiedenti privati; per i richiedenti pubblici la spesa deve essere determinata sulla base di un'indagine di mercato. Nei restanti casi la spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Agroforestale regionale.

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- a. spese per investimenti ad uso irriguo;
- b. spese relative "all'ultimo miglio", ossia:
 - i. gli allacciamenti, nel caso delle infrastrutture idriche, elettriche, termiche e telefoniche (es. allacciamenti interni alle singole unità colturali o proprietà fatti salvi i necessari attraversamenti);
 - ii. tratti al servizio delle abitazioni per l'utilizzo delle stesse da parte dei proprietari o aventi diritto, nel caso della viabilità silvopastorale (es. viabilità interna fatti salvi i necessari attraversamenti);
- c. spese per investimenti di adeguamento non compresi nelle casistiche elencate nell'Allegato tecnico 11.1;
- d. spese per le prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali;
- e. spese per il rifacimento del sedime con la medesima tipologia di manto stradale, solo per gli investimenti in infrastrutture viarie.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi, che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.500.000,00 euro.

È prevista la predisposizione di due specifiche graduatorie rispettivamente per la realizzazione degli interventi a.-b. (realizzazione e adeguamento infrastrutture viarie) e c.-d. (realizzazione e adeguamento infrastrutture idriche, elettriche, termiche e telefoniche); per ognuna è stabilita una riserva del 50% dell'importo messo a bando. Nel caso il budget riservato ad una delle due graduatorie, risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nell'altra graduatoria.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 80% della spesa ammissibile (IVA esclusa).



9F305F92



La spesa deve essere determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile del progetto per l'adeguamento e/o nuova costruzione di infrastrutture viarie deve essere pari o superiore a 30.000,00 €, fino ad un importo massimo di 250.000,00 €.

La spesa ammissibile del progetto per l'adeguamento e/o nuova costruzione di infrastrutture idriche, elettriche, termiche o telefoniche deve essere pari o superiore a 50.000,00 €, fino ad un importo massimo di 500.000,00 €.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art.59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.3.1.1: Tipologia dell'investimento privilegiando l'adeguamento rispetto alla nuova realizzazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Adeguamento delle infrastrutture viarie	10
1.1.2 Adeguamento delle infrastrutture idriche, elettriche, termiche	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito quando la spesa ammessa relativa all'adeguamento è superiore al 50% della spesa ammessa totale.

Il punteggio relativo al criterio 1.1.1 è attribuito nei casi di:

- Allargamento carreggiata
- Allargamento tornanti
- Adeguamento della sezione trasversale in strade su terreni pendenti con il consolidamento e la rimodellizzazione delle scarpate di monte e valle.
- Creazione di imposti
- Aumento della capacità portante della massicciata e del fondo stradale
- Adeguamento della transitabilità nei casi di eccessiva pendenza



9F305F92



- Adeguamento della transitabilità con il passaggio da strada trattorabile a strada camionabile
- Adeguamento della transitabilità nell'attraversamento di torrenti e impluvi]

Il punteggio relativo al criterio 1.1.2 è attribuito nei casi di adeguamento di esistenti infrastrutture idriche, elettriche, termiche per l'incremento della portata della rete.

2) Principio di selezione 4.3.1.2: Aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Investimento localizzato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	5

Criterio di assegnazione

Investimento ubicato per più del 50% in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

3) Principio di selezione 4.3.1.3: Investimenti in aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Investimento da realizzare in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali	Max 50

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'investimento in Comuni di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata al T.I. 8.4.1. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri.

Se l'investimento insiste su più Comuni, è attribuito il punteggio del Comune in cui ricade la % maggiore della lunghezza dell'intervento o, nel caso di investimenti strutturati in rete, del Comune in cui ricade il maggior numero di infrastrutture.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Ubicazione investimento in Area interna	5

Criterio di assegnazione

Investimenti localizzati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Se l'investimento insiste su Comuni appartenenti sia ad Area Interna che non, è attribuito il punteggio se la % maggiore della lunghezza dell'intervento o, nel caso di investimenti strutturati in rete, il maggior numero di infrastrutture, ricade in comuni appartenenti ad Area interna.

Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Aree colpite dal Ciclone VAIA	20

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'investimento insista su Comuni soggetti ad un significativo svantaggio stazionale legato ai danni connessi al ciclone VAIA (27 ottobre/5 novembre 2018) ed in cui il danno abbia interessato una superficie boscata superiore a 80 ha.

Il punteggio è assegnato qualora la % maggiore della lunghezza dell'intervento o, nel caso di investimenti strutturati in rete, il maggior numero di infrastrutture, ricada all'interno dei Comuni colpiti compresi nella tabella 3 allegata al T.I. 8.4.1.



9F305F92



4) Principio di selezione 4.3.1.4: Tipologia di beneficiario Criteri di priorità

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Il beneficiario è Ente pubblico o consorzio di proprietari privati di foreste o Regola	10

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai beneficiari Enti pubblici o ai Consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Le condizioni ed elementi di preferenza sono definiti dalla DGR n. 1788/2016 e ss.mm.ii. e vengono proposti dal bando secondo i seguenti requisiti:

A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6. Domanda di aiuto**6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità "Investimento localizzato in boschi con certificato di GFS", eventualmente richiesto: certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in corso di validità annuale, per i boschi ove è localizzato l'investimento.
- b. Atti progettuali come previsti nell'allegato 11.2, comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVEPA.
- d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di comproprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
- e. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa, e relativa richiesta del contributo, nel caso di Enti Pubblici l'atto deve dare anche evidenza della relativa copertura finanziaria e, ove previsto, dell'inserimento del progetto nel Piano triennale dei Lavori Pubblici.
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto c) del par. 2.2.
- h. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- i. Estratto del Piano di Riassetto Forestale attestante la previsione pianificatoria e/o il censimento dell'infrastruttura viaria al fine di documentare l'esistenza delle condizioni di ammissibilità di



9F305F92



cui al paragrafo 3.2. e/o nota della Unione Montana/Comunità Montana che confermi l'inclusione del tratto viario da costruire/adequare nel Piano della viabilità silvopastorale di cui all'art. 6 della LR 14/92 al fine di documentare l'esistenza delle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 3.2.

- j. Con riferimento al paragrafo 3.5 lettera c), per i soggetti privati, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo; per i soggetti pubblici allegare le offerte raccolte a seguito dell'indagine di mercato da cui sia possibile determinare analiticamente i costi di realizzazione dell'opera.
- k. Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), ove prevista, riportante la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- l. Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- m. Permesso a costruire, o atto equivalente, qualora pertinente, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento, (es. approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente; approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); autorizzazione paesaggistica; presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 37 delle PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera k) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti l) e m) se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata, pena la non ammissibilità, la richiesta di rilascio del permesso a costruire o atto equivalente, riportante la data di presentazione all'Autorità competente (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVEPA, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, disegni di contabilità



9F305F92



finale (profilo longitudinale, planimetria e sezioni), quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.

- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente.
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii..
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinenti.
- e. Per i beneficiari di investimenti in infrastrutture telefoniche, documentazione comprovante l'attivazione di un contratto con un operatore telefonico per l'erogazione del servizio di telefonia, qualora lo stesso sia già stato stipulato (vedi par. 3.3 lettera d).

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.). Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui all'articolo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia. Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito



9F305F92



<http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell’interessato e Mezzi di ricorso” l’accesso ai propri dati personali, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente, Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornire i dati determina l’esclusione dell’istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795432 – Fax 041/2795494
Email: adgfeasrforeste@regione.veneto.it
PEC: adgfeasrforeste@pec.regione.veneto.it
Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>
Sito PSR: <https://psrveneto.it>
Portale Piave: <http://www.piave.veneto.it>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti Via N. Tommaseo 67/C Tel 049/7708711
Email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it.
Sito internet: <http://www.avepa.it/>



9F305F92



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“Bosco”** definizione di cui al D.Lgs 34/2018 art. 4 e ss.mm.ii “ Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”.
- b) **“Infrastruttura”**: l’insieme di beni materiali e servizi che non entra direttamente nel processo produttivo (strade, canali, linee ferroviarie, linee elettriche e telefoniche, porti, acquedotti, fognature, opere igienico-sanitarie ecc.), ma costituisce la base dello sviluppo economico-sociale di un paese e, per analogia, anche di strutture che si traducono in formazione di capitale umano, quali l’istruzione pubblica, specie professionale, e la ricerca scientifica intesa come supporto indispensabile per le innovazioni tecnologiche.
- c) **“Viabilità forestale e silvo-pastorale”**: la rete di strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio, comunque vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive, funzionali a garantire il governo del territorio, la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica del patrimonio forestale, nonché le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi; (D.lgs 34/2018 art.3 comma 2 lettera f.)

La costruzione e l’adeguamento della viabilità silvopastorale deve garantire l’uso multifunzionale dell’opera e pertanto (con riferimento allo studio “La viabilità silvo-pastorale in Veneto – Stato dell’arte e prospettive future” curato dalla Regione del Veneto – Unità di Progetto Foreste e Parchi – Anno 2013) deve essere consentita la percorribilità dei mezzi di soccorso, vigilanza, antincendio, come previsto dalla DGR 341 del 6/3/2012 e dei mezzi evidenziati in tabella.

PERCORRIBILITÀ	Descrizione	Utilizzazioni	AIB
<input type="checkbox"/> 1	Bassa mobilità e alta possibilità di carico	Tutti i mezzi	<input type="checkbox"/> Autocisterna (kilolitrica) (1a) <input type="checkbox"/> Autobotte pesante (1b)
<input type="checkbox"/> 2	Bassa mobilità e media possibilità di carico	Autocarro	<input type="checkbox"/> Autobotte 4x2 (2a) <input type="checkbox"/> Autobotte 4x4 (2b)
<input type="checkbox"/> 3	Elevata mobilità e media possibilità di carico	Forwarder o Trattore con rimorchio forestale	<input type="checkbox"/> Minibotte 4x4 passo lungo (3a) <input type="checkbox"/> 4x4 passo lungo/corto con sistema modulare carrellato (3b)

Tracciato permanente a carreggiata unica, massicciata, con una portanza adeguata anche in condizioni bagnate. Le strade silvopastorali possono prevedere, ove necessario, la presenza di adeguate opere d’arte per l’allontanamento delle acque dal piano viabile, opere di sostegno/opere di attraversamento e di sicurezza stradale.

Possono, considerarsi strade silvopastorali anche i tratti viari, che pur avendone le caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali silvopastorali, non sono ricompresi nell’elenco di cui all’art 3 della LR 14/1992 (riferimento DGR 341 del 6 marzo 2012), ma rientrano nel Piano della viabilità di cui all’art.6 della LR 14/1992 adibite al pubblico transito, e disciplinate dal D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della strada”

Sono escluse dalla definizione, le strade non comprese nel Piano della viabilità di cui all’art.6 della LR 14/1992 adibite al pubblico transito, e disciplinate dal D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della strada” e quelle al servizio delle abitazioni per l’utilizzo delle stesse dai proprietari o aventi diritto.



9F305F92



Tabella 1: Indicazioni dei criteri geometrici per la costruzione e l'adeguamento della viabilità silvopastorale

Classi di percorrenza	Carreggiata minima (m)	Raggio minimo di curvatura tornanti (m)	Pendenza minima (calcolata sull'intero investimento (%))	Pendenza (*) Media (Calcolata sull'intero investimento) (%)
1-2	3.00	8	2	14
3	2.70	6	2	16

(*) Sui tracciati di nuova costruzione, nel limite del 20% del loro sviluppo complessivo, sono ammessi tratti con pendenza compresa tra il 14% e il 18% in classe di percorrenza 1-2; tratti con pendenza compresa tra il 16% e il 20% in classe di percorrenza 3.

Su tracciati oggetto di adeguamento, nel limite del 30% del loro sviluppo complessivo, sono ammessi tratti con pendenza compresa tra il 14% e il 18% in classe di percorrenza 1-2; tratti con pendenza compresa tra il 16% e il 20% in classe di percorrenza 3.

d) **“Adeguamento della viabilità silvopastorale”:**

- Allargamento carreggiata (ossia la parte della piattaforma stradale destinata allo scorrimento dei mezzi) di almeno 0,50 m per migliorare la transitabilità dell'infrastruttura per il transito in sicurezza dei veicoli (o comunque investimenti per il potenziamento della strada ad una larghezza minima del piano viabile di 3,00 m). Inoltre l'investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l'eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
- Allargamento tornanti con l'incremento della larghezza della carreggiata in corrispondenza della curva e l'incremento del raggio di curvatura (calcolato a centro strada) per consentire il transito in sicurezza dei veicoli. Inoltre l'investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l'eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
- Adeguamento della sezione trasversale in strade su terreni pendenti con il consolidamento e la rimodellizzazione delle scarpate di monte e valle al fine di mantenere stabile la sezione trasversale della strada garantendone la transitabilità e la portata (scarpata di valle) per i veicoli in condizioni di sicurezza. Gli investimenti devono essere adeguati a mantenere le scarpate stabili senza erosione in relazione alla tipologia di terreno e presenza di fondo roccioso (ad esempio con investimenti di potenziamento della regimazione delle acque con la messa in opera di cunette longitudinali e tombini o sistemi simili e/o investimenti di sostegno delle scarpate tramite muri di contenimento, arce, gabbionate, terre armate etc.). Inoltre l'investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l'eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
- Creazione di imposti sufficientemente ampi per lo scambio e l'inversione di marcia dei veicoli, per l'operatività Antincendio Boschivo (AIB) o per lo stoccaggio e la lavorazione temporanei del legname. Questi investimenti di potenziamento devono riguardare la viabilità silvopastorale garantendo il transito dei mezzi a pieno carico assicurando anche l'eventuale incremento della capacità portante della massicciata. Tali imposti devono essere privi di strutture e comunque, in modo da non potersi configurare come piazzole attrezzate per lo stoccaggio del materiale legnoso ai sensi dell'art. 2 della LR 4/11 come normato dalla DGR 416/2011.
- Aumento della capacità portante della massicciata e del fondo stradale per consentire il transito in sicurezza dei veicoli pesanti tramite investimenti che prevedono l'aumento dello strato portante e/o ridistribuzione granulometrica dello strato con stabilizzazione meccanica, e/o l'introduzione di geotessuti e/o la stabilizzazione tramite leganti. Gli investimenti di potenziamento della capacità portante possono interessare strade forestali camionabili esistenti o strade forestali trattorabili per le quali è contemporaneamente previsto il passaggio a categoria di strada camionabile.
- Adeguamento della transitabilità nei casi di eccessiva pendenza; qualora non sia possibile provvedere al miglioramento delle condizioni di sicurezza con soluzioni alternative possono essere previsti investimenti per l'eventuale stabilizzazione tramite leganti. L'investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l'eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
- Adeguamento della transitabilità con il passaggio da strada trattorabile a strada camionabile con investimenti di allargamento della carreggiata, allargamento dei tornanti, adeguamento della sezione trasversale in strade su terreni pendenti, creazione di imposti come definiti al punto 4, aumento della



9F305F92



- capacità portante della massicciata e del fondo stradale, potenziamento della transitabilità nei casi di eccessiva pendenza, riallineamento verticale e/o orizzontale e/o potenziamento della transitabilità nell'attraversamento di torrenti e impluvi. Inoltre l'investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l'eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
8. Adeguamento della transitabilità nell'attraversamento di torrenti e impluvi con la realizzazione o sostituzione di ponti o attraversamenti a corda molla o cunettoni opportunamente progettati per il transito di mezzi pesanti. Inoltre l'investimento previsto oltre ad assicurare il transito dei mezzi a pieno carico deve assicurare anche l'eventuale incremento della capacità portante della massicciata.
- e) **“Adeguamento delle infrastrutture idriche, elettriche, termiche e telefoniche”:**

Per adeguamento delle infrastrutture si intende l'investimento che porta ad un incremento della portata della rete idrica, elettrica, termica e telefonica.

11.2. Allegato tecnico – Progetto Definitivo

Nel caso di Enti pubblici deve essere presentato il progetto definitivo redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tutti i casi, comunque, il progetto deve articolarsi come segue:

Relazione tecnica (specificando carattere di infrastrutturalità e multifunzionalità dell'intervento, le diverse proprietà o unità culturali interessate, la natura e la giustificazione delle scelte progettuali effettuate, la dimensione dell'investimento congrua rispetto alla finalità ecc.).

Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:

- corografia,
 - individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'investimento in estratto di mappa 1:2000, (es. per le opere a rete: indicazione dell'esatto tracciato dell'opera); planimetria generale con rappresentazione delle curve di livello; profili longitudinali e sezioni trasversali; piante, sezioni e prospetti), identificazione della superficie boscata,
 - computo metrico estimativo (specificando il prezzo utilizzato e riportando i medesimi codici),
- Documentazione fotografica ante investimento.



9F305F92





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
codice sottomisura	5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
codice tipo intervento	5.2.1- Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



9F305F92



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale (Reg. (UE) 1305/2013 art. 2 lettera h) avversità atmosferiche; lettera k) calamità naturali, comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie; lettera l) eventi catastrofici in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Gli interventi per il ripristino sono attuabili per danni causati da eventi avversi oggetto di formale riconoscimento da parte delle competenti autorità.

1.2. Obiettivi

Focus area 3b): "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Il presente bando prevede la presentazione delle domande di aiuto per interventi di ripristino degli impianti frutticoli, olivicoli, viticoli e delle strutture serricole danneggiati dalla tromba d'aria del 23, 28, 29 agosto 2020 nella provincia di Verona e del 29 agosto 2020 nella provincia di Vicenza

La deliberazione della Giunta regionale n. 1577 del 17/11/2020 ha individuato le seguenti zone territoriali dove trovano applicazione, le condizioni di intervento di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n. 102/2004:

-per la tromba d'aria del 23, 28, 29 agosto 2020, in provincia di Verona: Caldiero, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Montecchia di Crosara, Pescantina, Roncà, San Martino Buon Albergo, Soave, Trevenzuolo, Verona, Zevio;

- per la tromba d'aria del 29 agosto 2020 in provincia di Vicenza: Alonte, Arzignano, Castelgomberto, Dueville, Quinto Vicentino, Sovizzo, Villaverla, Zugliano.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con decreto del 29/12/2020 n. 9402310, ha dichiarato, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 102/2004, l'eccezionale avversità atmosferica per tromba d'aria del 23, 28, 29 agosto 2020 nei comuni sopraindicati.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Agricoltori singoli od associati che esercitano attività di coltivazione del fondo, allevamento di animali e attività connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile. Gli agricoltori associati sono identificati nelle società agricole di conduzione terreni.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono ammissibili le imprese agricole:

- che esercitano l'attività di coltivazione del fondo, allevamento animali ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, da parte del soggetto richiedente
- iscritte nel Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;
- iscritte nell'Anagrafe del Settore Primario
- che conducono una U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio ricompreso nell'ambito territoriale di cui al punto 1.2.
- che conducono il capitale fondiario da ripristinare al momento in cui si è verificato il danno e fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni previste al punto 3.4.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti devono sussistere al momento della presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Ripristino del potenziale produttivo danneggiato: frutteti, oliveti, vigneti e serre.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi sono ammissibili sulla base delle seguenti condizioni:

- localizzazione dell'impianto danneggiato nell'area delimitata dalla DGR 1577 del 17/11/2020;



9F305F92



- 2.interventi di ripristino della potenzialità produttiva direttamente collegati tramite nesso causale con l'evento avverso;
- 3.incidenza dei danni sul potenziale produttivo pari o superiore al 30% della produzione lorda vendibile dell'UTE interessata dall'evento avverso;
- 4.investimenti ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento con esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- 5.autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, per situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, da parte del legittimo proprietario/comproprietario dell'immobile, ad eseguire l'intervento e alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento;
- 6.essere in regola con le normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.

3.3. Impegni e prescrizioni operative.

Il ripristino degli impianti e delle strutture dovrà essere eseguito nello stesso luogo dove è presente il potenziale produttivo danneggiato.

Il ripristino con nuovi impianti di vite deve avvenire nel rispetto delle varietà previste nell'allegato tecnico 2 "Bacini viticoli omogenei veneti e varietà autoctone" alla misura ristrutturazione e riconversione vigneti di cui alla DGR n. 437/2021.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a 5 anni.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese effettuate prima della presentazione della domanda di aiuto, purché successive al verificarsi dell'evento dannoso di cui al punto 1.2 "Ambito territoriale di applicazione".

Sono considerate ammissibili le spese relative al ripristino di:

a)impianti di colture arboree da frutto, oliveti e vigneti:

- espianto di superficie pari alla superficie da reimpiantare: abbattimento, estirpo, rimozione raccolta trasporto e smaltimento dei materiali di risulta;
- operazioni di messa a dimora: lavorazioni del terreno funzionali all'impianto incluse le necessarie sistemazioni idraulico agrarie, squadratura dell'impianto;
- fornitura e messa a dimora materiale vivaistico;
- fornitura e messa in opera di strutture di sostegno;
- fornitura e messa in opera di impianti antigrandine, antipioggia, antinsetto;
- fornitura e messa in opera di impianto di irrigazione: sono ammissibili esclusivamente le strutture atte alla distribuzione lungo il filare di bassi volumi d'acqua sottochioma (microirrigazione, irrigazione/subirrigazione a goccia). Non sono ammissibili gli impianti di pompaggio, filtrazione, la realizzazione del pozzo ed in ogni caso tutti materiali e le opere necessarie al trasporto dell'acqua dalla fonte di approvvigionamento alla testata dei filari;

b)serre fisse: fornitura e posa di serre fisse: fondazioni, strutture, coperture;

c)spese generali pari al 5% delle spese di cui ai punti a) e b), secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali del PSR ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

- spese non ammissibili definite dal capitolo 8.1 del PSR 2014-2020 e/o precisate nel documento di Indirizzi procedurali generali del PSR al punto 2.3.1;
- spese di solo estirpo della coltura senza il ripristino dell'impianto;
- mancati redditi derivanti da perdita di produzione e di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- spese per il ripristino in superficie diversa da quella dove è ubicato l'impianto danneggiato o con specie diverse da quelle danneggiate.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il termine per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, è di 24 mesi.



9F305F92



3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il presente tipo di intervento l'importo a bando è pari a 1.500.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

Il sostegno interverrà fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionali.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile per soggetto giuridico è fissata al minimo in 5.000,00 euro e al massimo in 300.000,00 euro. La spesa massima ammissibile per unità di superficie ripristinata è quella indicata nell'allegato tecnico 1 che riporta i prezzi massimi unitari dei costi di ripristino delle strutture aziendali ai fini assicurativi previsti dal DM 0162946 del 09/04/2021.

Sono ammessi i contributi in natura, consistenti in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario, con le modalità e i limiti previsti al punto 2.4.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR.

Il costo totale dei contributi in natura non può essere superiore alla spesa accertata per l'intera operazione, dedotto l'aiuto pubblico. Il costo unitario dei contributi in natura è indicato all'allegato tecnico 1 del presente bando.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). Gli aiuti sono cumulabili con altri aiuti di stato purché gli interventi riguardino diversi costi ammissibili individuabili, oppure con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto. Se del caso il contributo verrà diminuito per ridurre il risarcimento totale fino alla concorrenza dei costi ammissibili per il ripristino fermo restando il massimale di spesa indicato al punto 4.3.

Le spese per gli interventi di ripristino di cui al presente bando non possono essere oggetto dei finanziamenti previsti da:

- DGR n. 1577 del 17/11/2020 "Proposta di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica e delimitazione aree danneggiate in alcuni comuni delle provincie di Verona e Vicenza. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e s.m.i.";
- Piano Nazionale di Sostegni al settore vitivinicolo – misura ristrutturazione e riconversione vigneti.
- Piani Operativi del settore Ortofrutticolo.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n.1078/2016 e s.m.i.

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attribuito un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.

Verranno ammessi a beneficio i soggetti, compresi nella graduatoria, sino a utilizzare il budget di spesa previsto dalla programmazione finanziaria.



9F305F92



Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative al tipo di intervento.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Ai fini della formazione della graduatoria sono considerati i seguenti criteri di selezione ed i relativi punteggi indicati in corrispondenza di ciascuno.

Principio di selezione 5.1.1.1: Tipologia di beneficiario (IAP, CD)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto	40

Criterio di assegnazione: per imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto: iscrizione gestione previdenziale specifica o attestazione di qualifica D.Lgs 99/2004.

Principio di selezione 5.1.1.2 Tipologia del potenziale produttivo danneggiato

Non applicato.

Principio di selezione 5.1.1.3: Valore del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 3.1	Punti	
3.1.1 > 70%	potenziale produttivo interessato	30
3.1.2 > 50% e fino al 70%	potenziale produttivo interessato	20
3.1.3 > 40% e fino al 50%	potenziale produttivo interessato	10

Criterio di assegnazione: la percentuale viene determinata dal rapporto tra i costi di ripristino e il potenziale produttivo dell'azienda, calcolato applicando al piano colturale, risultante dal fascicolo aziendale, i valori di rese e prezzi definiti con decreto di AVEPA, applicativo del D.Lgs 102/04, n. 102 del 13/10/2020.

Qualora tali valori non fossero rappresentativi della realtà aziendale devono essere sostituiti dai dati aziendali corredati da specifica documentazione probante.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita). Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento, completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico redatto sulla base del Prezziario Regionale agroforestale, del Prezziario regionale del settore viticolo di cui all'allegato tecnico 4 alla DGR n. 437/2021 e del prezziario regionale dei lavori pubblici (per le zone montane si farà riferimento al prezziario della CCCIAA di Belluno). La relazione deve contenere una tabella nella quale viene riportato l'eventuale utilizzo di prestazioni volontarie;
2. eventuali autorizzazioni necessarie per l'esecuzione delle opere;
3. Autorizzazione proprietario del terreno ad eseguire i lavori nel caso il richiedente non fosse proprietario del terreno;
4. documentazione fotografica degli effetti dell'evento avverso, nei casi l'azienda non sia già stata oggetto di preventivo sopralluogo da parte di AVEPA. Qualora non fosse disponibile la documentazione fotografica l'azienda dovrà allegare una specifica perizia asseverata sottoscritta da un tecnico a dimostrazione dei danni causati dall'evento avverso;
5. documentazione relativa ad eventuali coperture assicurative;
6. schema di calcolo della PLV aziendale per la determinazione dell'incidenza del danno.



9F305F92



I documenti indicati dal punto 1 al punto 6 sono considerati essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali di AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. consuntivo dei lavori di ripristino del capitale fondiario e relazione tecnica sui tempi di lavoro eseguiti con manodopera aziendale e sui lavori eseguiti;
4. dichiarazione di indennizzi ricevuti per le medesime finalità da altri Enti pubblici o documentazione di indennizzi da soggetti privati con indicazione del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione;

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco (e di controlli ex post successivi al pagamento del saldo per operazioni connesse a investimenti) ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia. Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547
– Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it



9F305F92



Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



Allegati tecnici

ALLEGATO 1- Spesa massima ammissibile – importi unitari

Impianti di frutteti, oliveti e vigneti	IMPORTO MAX €/ha
Oliveti	18.000
Vigneti	19.500
Frutteti a bassa densità (pesco, actinidia, ciliegio, albicocco ecc.)	15.000
Frutteti a media densità (melo e pero x 2500 – 3000 piante/ha)	25.000
Frutteti ad alta densità (melo e pero x 11000 – 13000 piante/ha)	45.000
Serre, ombrai, serre per fungicoltura	€/mq
Serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato	230
Serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali in plastica rigida (vetroresina, PVC bi-orientato, vedril, policarbonato, plexiglas)	200
Serre tunnel o multitunnel con struttura in metallo, copertura in film plastico (doppio o singolo) e tamponature laterali in plastica rigida (come sopra)	120
Ombrai: strutture indipendenti in ferro zincato coperte con rete ombreggiante	30
Serre per fungicoltura: strutture ad arco ricoperte con strati di nylon isolante coibentato munite di controllo di aerazione a doppio strato	120
Reti antigrandine, antipioggia	€/ha
Reti antigrandine	12.000
Reti antigrandine con sovrastanti film plastici per la forzatura degli impianti frutticoli	14.000
Teli / reti antipioggia-antigrandine	25.000
Reti antinsetto	€/mq
Reti antinsetto	0,40
Manodopera aziendale	€/ora
Manodopera aziendale	14,00



9F305F92





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art 21, 22.
codice misura	08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento
codice tipo intervento	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR e Foreste



9f305f92



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

La sottomisura intende incentivare la diffusione dell'arboricoltura da legno, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza dell'impianto permetterà di diminuire la concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. Effetti positivi saranno inoltre ottenuti nei confronti della degradazione del suolo dovuta all'erosione, alla diminuzione di sostanza organica ed alla compattazione. Un'influenza favorevole potrà inoltre verificarsi nei confronti del cambiamento climatico, (conseguente ai processi inquinanti causati dall'emissione di gas ad effetto serra e di composti acidificanti), dell'aumento della biodiversità e del miglioramento del paesaggio.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 e ss.mm.ii. del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42929(2015/XA) "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli".

1.2. Obiettivi

Focus Area 5.E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dai terreni agricoli e non agricoli dell'intero territorio della Regione del Veneto, con le esclusioni di cui al paragrafo 3.2.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o Consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane
- Associazioni miste privati/Comuni
- Altre Amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda
- b. Nel caso di terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se il soggetto che gestisce tali terreni è un soggetto privato o un Comune
- c. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato
- d. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto



9F305F92



di questa condizione

- e. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014 ss.mm.ii

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli, a ciclo breve (turno maggiore di 8 anni e inferiore uguale a 20 anni). Piantagioni di arboricoltura da legno (come definita dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 227 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 31 della L.R. 5 aprile, 2013, n. 3), pure o miste, monocicliche, nonché con funzione di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Le piantagioni di arboricoltura da legno realizzate devono rispettare un turno superiore ad 8 anni ed inferiore o uguale a 20 anni, essere esclusivamente monocicliche, pure o miste.
- c. La superficie di imboschimento viene calcolata tenendo conto di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto.
- d. Gli impianti devono essere costituiti con densità compresa tra un minimo di 200 piante/ettaro fino ad un massimo di 350 piante/ettaro.
- e. Le specie utilizzate devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare i requisiti minimi ambientali. Per quanto concerne l'identificazione delle specie utilizzabili si rimanda all'elenco completo riportato in allegato tecnico 11.1.
- f. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.Lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004, al Regolamento (UE) 2016/2031 e D.Lgs n. 19/2021.
- g. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- h. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- i. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sesti d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.
- j. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzazione di piantagioni a ciclo breve.
- k. Ai sensi di quanto disposto dal Regolamento 807/2014 nel caso di operazioni che sfocino nella creazione di formazioni di dimensioni superiori a 10 ha l'operazione deve consistere in una mescolanza di specie arboree che includa almeno una delle seguenti condizioni:
-almeno il 10% di latifoglie per ogni zona,
-un minimo di tre specie o varietà, la meno abbondante delle quali costituirà almeno il 10% della superficie interessata dall'investimento.
- l. Limitatamente all'impianto dei pioppeti si applicano i seguenti criteri di ammissibilità:
1. per impianti fino a 10 ettari, è obbligatorio usare, per almeno il 10% del totale, uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui all'allegato 11.2;
2. per impianti oltre i 10 ettari, è obbligatoria la mescolanza a blocchi, usando almeno tre cloni, due dei quali scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale; questi ultimi devono rappresentare ciascuno almeno il 10% del totale.
3. gli investimenti sono ammessi unicamente nei Comuni di pianura della classificazione ISTAT.
- m. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore a 0,5 ha ciascuno. Vedi allegato 11.3 per maggiori specifiche.
- n. Tutti gli investimenti sono esclusi:



9F305F92



- nei terreni coltivati a prato permanente o a pascolo permanente;
 - nei terreni situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità ovvero torbiere, zone umide;
 - nelle aree N2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
- o. Per motivi di carattere fitosanitario, la coltivazione in purezza del Noce comune non può estendersi su superfici superiori ad 3 ha e non è consentita la coltivazione in purezza del Ciliegio.
- p. Non sono ammessi investimenti che prevedono l'utilizzo di pacciamatura non biodegradabile.
- q. Non è ammessa la sostituzione/modifica delle particelle catastali in cui realizzare l'impianto proposto, successivamente al finanziamento della domanda, fatte salve le cause di forza maggiore.
- I criteri di ammissibilità, di cui alle lettere d), e), f), k) ed l) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par.3.4.

- a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR), devono essere realizzati secondo le disposizioni specifiche di cui all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato (8 anni dal pagamento del saldo al beneficiario).
- c. Gli impegni comprendono i lavori necessari per la realizzazione delle cure colturali, al fine di garantire l'attecchimento e l'accrescimento del giovane popolamento, negli anni successivi all'impianto. Obbligo di mantenimento del soprassuolo sulla superficie oggetto d'investimento, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscano la continuità nel tempo e lavorazioni che permettano di favorire le condizioni stazionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento e all'affermazione del popolamento:
- risarcimento delle fallanze, al fine di garantire il numero minimo di soggetti arborei previsti per gli impianti (200 piante/ha), utilizzando la medesima specie/varietà o clone;
 - contenimento della vegetazione concorrente;
 - irrigazioni di soccorso;
 - interventi fitosanitari, se necessari;
 - divieto di effettuare altri tipi di coltivazione ad eccezione dell'inerbimento;
 - divieto di pascolo.
- d. Al termine del periodo di stabilità dell'operazione, è ammessa una perdita di soggetti arborei/ha pari al 20% dei soggetti arborei richiesti al momento della domanda.
- e. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Gli "Imboschimenti temporanei a ciclo breve" costituiscono colture legnose specializzate, a norma dell'art. 2, comma 6 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 31 della L.R. 5 aprile, 2013, n. 3). A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione di 8 anni (ciò indipendentemente dal turno dichiarato nel Piano di coltura).

3.5. Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi" con riferimento specifico a:
- analisi del terreno;



9F305F92



- preparazione e lavorazione del terreno;
 - squadratura;
 - sistemazione e protezione del terreno;
 - concimazione di fondo;
 - tracciamento dei filari, del sesto d'impianto o della disposizione casuale delle specie arboree;
 - pacciamatura biodegradabile;
 - acquisto e preparazione del materiale di propagazione corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
 - messa a dimora del materiale di propagazione;
 - protezioni individuali (es. shelter);
 - acquisto e posa in opera di pali tutori;
 - irrigazioni.
- b. Prestazioni volontarie secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR di cui all'Allegato B della DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii.

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti spese per:

1. Ai sensi del Reg. 1305/2013, art. 22:
 - a) Impianti di abeti natalizi
 - b) Impianti di bosco ceduo a rotazione rapida con turno inferiore a 8 anni
 - c) Impianti di specie a rapido accrescimento per uso energetico
2. Pacciamatura non biodegradabile
3. Acquisto e messa a dimora di specie diverse da quelle previste in allegato tecnico 11.1
4. Acquisto di piante innestate

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

3.8. Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di Gestione Obbligatori CGO2 (Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e CGO3 (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), così come disciplinati dalla DGR di Condizionalità n. 645 del 20/05/2021, in applicazione al Decreto Ministeriale n. 2588 del 10 marzo 2020 in materia di Condizionalità.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.000.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.

La spesa massima ammissibile è pari a 5.000,00 €/ha.

La spesa sarà determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 2.500,00 €, fino ad un importo massimo di 40.000,00 €



9F305F92



4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.1.1.1: tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.)

Criterio di priorità 1.1	
1.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole	15 Punti
1.1.2 Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)	10 Punti

Criterio di assegnazione

1.1.1 Il punteggio è attribuito alle associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, comprese le Regole.

1.1.2 Il punteggio è attribuito all'Imprenditore Agricolo Professionale

Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

2) Principio di selezione 8.1.1.2: localizzazione geografica (ad esempio zone vulnerabili da nitrati)

Criterio di priorità 2.1	
2.1.1 Investimento ubicato in Zona Vulnerabile ai Nitrati di origine agricola (ZVN).	20 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito agli investimenti ricadenti nelle ZVN come definite nell'elenco di cui all'allegato A, art. 13, alla DGR n. 2267/2007 e all'allegato A alla DGR n. 2684/2007.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 2.2	
2.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti

Criterio di assegnazione

Investimento ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.



9F305F92



3) Principio di selezione 8.1.1.3: tipologia di investimento e durata del ciclo colturale

Criterio di priorità 3.1	
3.1.3 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale all'80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA) o il solo utilizzo di specie autoctone	20 Punti
3.1.4 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale al 50% e inferiore all'80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA)	18 Punti
3.1.5 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA)	15 Punti

Criterio di assegnazione

Per i criteri 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5, l'elenco dei cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA) a cui fare riferimento è presente nel sito: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pianificazione-forestale> e comunque riportato in allegato 11.2. L'elenco delle specie autoctone è riportato nell'allegato 11.1.

Criterio di priorità 3.2	
3.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	30 Punti
3.2.2. Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	25 Punti

Criterio di assegnazione

Punteggio 3.2.1 Il punteggio è attribuito agli investimenti realizzati da soggetti in possesso di certificazione rilasciata da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).

Punteggio 3.2.2 Il punteggio è attribuito agli investimenti da realizzare su superfici non ancora certificate ma per le quali il soggetto ha avviato la procedura di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6. Domanda di aiuto**6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVePA), entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità:
 - 1.1.2 "Imprenditori agricoli professionali (IAP)" il beneficiario deve possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
 - 3.2.1 "Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)": copia del certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), in corso di validità annuale.
 - 3.2.2 "Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)": copia della richiesta del preventivo di spesa inviata ad un Istituto di certificazione per la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) o copia della richiesta di adesione ad un gruppo di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).



9F305F92



- b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.4, comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA.
- d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di comproprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
- e. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
- f. Per gli Enti Pubblici le Associazioni, i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa, e relativa richiesta del contributo, nel caso di Enti Pubblici l'atto deve dare anche evidenza della relativa copertura finanziaria e, ove previsto, dell'inserimento del progetto nel Piano triennale dei Lavori Pubblici.
- g. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 50 del 18/04/2016 ess.mm.ii.
- h. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale.
- i. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- j. Autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 37 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).
- k. Il beneficiario, è tenuto a sottoscrivere un'autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, in caso di non necessità delle autorizzazioni richiamate al punto j.

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera h) ed k), ove pertinenti, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti i) e j), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; alla domanda deve essere comunque allegata la richiesta di rilascio delle autorizzazioni pertinenti riportante la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

Si evidenzia che per gli investimenti oggetto del presente bando NON è necessaria la valutazione di incidenza ricorrendo l'ipotesi di non necessità di VINCA prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014 al punto 2. in quanto gli interventi previsti e le condizioni di ammissibilità degli interventi (paragrafo 3.2) sono stati espressamente valutati non significativamente incidenti dal Rapporto ambientale allegato al PSR 2014/2020 approvato con DGR 28 luglio 2015, n. 947 e sottoposto a VAS/VINCA con esito favorevole come desumibile dal parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA).

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento



9F305F92



Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- c. Tutti i soggetti che hanno richiesto l'attribuzione del punteggio 3.2.1 o 3.2.2, devono presentare il Certificato di Gestione Forestale Sostenibile per le superfici richieste in domanda (indipendentemente dal fatto che il soggetto fosse o meno già certificato al momento della domanda di contributo).

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia. Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.



9F305F92



10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG Feasr e Foreste
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795432 – Fax 041/2795492
email: adgfeasrforeste@regione.veneto.it
PEC: adgfeasrforeste@pec.regione.veneto.it
Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>
Sito PSR: <https://psrveneto.it>
Portale Piave: <http://www.piave.veneto.it>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti
via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it/>



9F305F92



10. Allegati Tecnici

- Allegato tecnico 11.1 - Titolo - Elenco Specie Utilizzabili

PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative							Rif. Normativi (1)		Note			
	Interventi								Seminatrici arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro		Sub-basico/neutro	D.L.gs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Acer campestre L.	Acero campestre		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A			
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Acer platanoides L.	Acero riccio			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P			
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Acer pseudoplatanus L.	Acero di monte			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P			
4		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Alnus cordata Loisel.	Ontano napoletano			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL/N			
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/N			
6	<input type="checkbox"/>					Berberis vulgaris L.	Crespino			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a			
7				<input type="checkbox"/>		Carya sp.	Noce Pecan			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL			
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Carpinus betulus L.	Carpino bianco			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P			
9	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Celtis australis L.	Bagolaro			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A			
10	<input type="checkbox"/>					Cornus mas L.	Corniolo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a			



9f305f92



PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative							Rif. Normativi (1)		Note			
	Interventi								Seminatrici arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro		Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
11	<input type="checkbox"/>					Cornus sanguinea L.	Sanguinella		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a		
12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Corylus avellana L.	Nocciolo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a		
13		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Eleagnus umbellata L.	Eleagno		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			a/AL/ N		
14	<input type="checkbox"/>					Cotinus coggyria Scop.	Scotano				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>			a		
15	<input type="checkbox"/>					Euonymus europaeus L.	Fusaggine		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a		
16	<input type="checkbox"/>					Frangula alnus Miller (=Rhamnus frangula)	Frangola		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a		
17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A/P		
18	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Fraxinus ornus L.	Orniello		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A		
19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			A/P		
20	<input type="checkbox"/>					Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				a/N		
21		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Juglans nigra ed ibridi (2)	Noce nero d'America			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A/AL/ P		



9f305f92



PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020																				
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																				
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																				
N	Sottomisura 8.1 e 8.2			Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative							Rif. Normativi (1)		Note			
	Interventi							Seminatrici arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro		Sub-basico/neutro	D.L.gs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1		8.2.1																	
	a	b	c																	
22	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Juglans regia L.(3)	Noce comune		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		A/AL/P				
23	<input type="checkbox"/>				Juniperus communis L.	Ginepro comune		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
24	<input type="checkbox"/>				Laburnum anagyroides Medicus	Maggiociondolo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				a/N				
25	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Ligustrum vulgare L.	Ligustrello			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
26			<input type="checkbox"/>		Malus sylvestris, Malus domestica e cultivar	Melo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>					
27			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Morus alba L.	Gelso bianco			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				A/AL				
28			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Morus nigra L.	Gelso nero			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				A/AL				
29	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A				
30			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Paulownia tomentosa (Thunb.) Siebold & Zucc. ex Steud. (2)	Paulonia			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL				
31	<input type="checkbox"/>				Phillyrea angustifolia L.	Fillirea			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			a				
32			<input type="checkbox"/>		Pyrus communis e sue cultivar.	Pero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>					



9f305f92



PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative							Rif. Normativi (1)		Note			
	Interventi								Seminatrici arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro		Sub-basico/neutro	D.L.gs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
33	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Platanus x hispanica Münch.	Platano		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL			
34	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Populus alba L.	Pioppo bianco		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A			
35	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Populus nigra L.	Pioppo nero			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A			
36		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Populus – cloni di ibridi (2)	Pioppo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL			
37	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Prunus avium L. (4)	Ciliegio selvatico			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P			
38	<input type="checkbox"/>					Prunus spinosa L.	Prugnolo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a			
39	<input type="checkbox"/>					Quercus cerris L.	Cerro			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P			
40	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Quercus ilex L.	Leccio			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A			
41	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Quercus petraea (Mattus.)Liebl. (= Q.sessiliflora Salisb)	Rovere			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P			
42	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Quercus pubescens Willd.	Roverella		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A			
43	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Quercus robur L. (= Quercus pedunculata Ehrh.)	Farnia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P			



9f305f92



PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note		
	Interventi								Seminatrici arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro		D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
44	<input type="checkbox"/>					Rhamnus cathartica L.	Spincervino		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a			
45			<input type="checkbox"/>			Robinia pseudacacia L.	Robinia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				A/AL/N			
46	<input type="checkbox"/>					Rosa canina L.	Rosa di macchia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a			
47	<input type="checkbox"/>					Rosa sempervirens	Rosa di San Giovanni				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				a			
48	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Salix alba L.	Salice bianco		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A			
49	<input type="checkbox"/>					Salix cinerea L.	Salice cenerino		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
50	<input type="checkbox"/>					Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice di ripa				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
51	<input type="checkbox"/>					Salix purpurea L.	Salice rosso			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a			
52	<input type="checkbox"/>					Salix rosmarinifolia L.	Salice rosmarinifoglio		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a			
53	<input type="checkbox"/>					Salix triandra L.	Salice da ceste		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a			
54	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				Sambucus nigra L.	Sambuco nero			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a			



9f305f92



PROGRAMMA DI SVILUPPO RUALE DEL VENETO 2014-2020																					
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																					
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																					
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note		
	Interventi								Seminatrici arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto	Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro		D.L.gs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1			8.2.1																	
	a	b	c																		
55	<input type="checkbox"/>					Staphylea pinnata L.	Stafilea		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a		
56		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Tamarix gallica L.	Tamerice		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>						A/a/A L		
57	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Tilia cordata Miller	Tiglio selvatico		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			A/P		
58	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrale		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			A/P		
59	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Ulmus glabra Hudson	Olmo montano				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A		
60	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Ulmus minor Miller	Olmo campestre		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A		
61						Ulmus pumila	Olmo siberiano		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL		
62		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Ulmus, spp.- Olmi ibridi (2)	Olmi resistenti alla Grafiosi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL		
63	<input type="checkbox"/>					Viburnum lantana L.	Lantana			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	a		
64	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				Viburnum opulus L.	Pallon di maggio		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	a		
						TOTALI															

LEGENDA

A: specie arborea
a: specie arbustiva



9F305F92



N: specie non utilizzabile nelle zone vulnerabili da nitrati, in quanto azotofissatrice

AL: specie non autoctona. Può essere utilizzata anche all'interno di Aree protette e di siti della Rete Natura 2000, qualora le norme specifiche lo consentano od, in mancanza, qualora la procedura di valutazione di incidenza non la escluda

P: utilizzabile come pianta principale o accessoria paracadute

8.1.1 Intervento

1. Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli
2. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo medio-lungo
3. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo breve

- (1) D.Lgs. n. 386/2003: "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" (G.U. 29 gennaio 2004, n. 23)". Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve fare riferimento anche alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003)" (BUR n. 117/2004).
Il beneficiario deve chiedere al vivaista il rilascio del Cartellino del produttore, relativo alle piante acquistate.
D.Lgs. N. 214/2005: "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". I produttori vivaisti hanno l'obbligo di conservare il Passaporto sanitario delle partite di piante, le cui specie sono indicate nella colonna. Il beneficiario del sostegno ha il diritto di verificare se il vivaista è in possesso del Passaporto delle piante vendute.
Sono escluse dall'utilizzo le specie forestali appartenenti ai seguenti generi: 1. Amelanchier Med.; 2. Crataegus L.; 3. Malus Miller; 4. Pyracantha Roem; 5. Pyrus L.; 6. Sorbus L., in quanto piante ospiti di Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico (D.M.10 settembre 1999, n.356 e Direttiva del Consiglio. 8 maggio 2000, n. 2000/29/CE)
- (2) compilare anche la tabella successiva
- (3) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza su una superficie maggiore a 3 ha p
- (4) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza

CLONI ED IBRIDI		
N.	DENOMINAZIONE	DENSITÀ (N/HA)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
	TOTALI	



9F305F92



• **Allegato tecnico 11.2 - Elenco dei Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA)**

CLONE		SPECIE
AF8	D.M. 06 nov. 2015	P. × generosa × P. × trichocarpa
Aleramo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Brenta	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Diva	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Dvina	D.M. 11 nov. 1996	Populus deltoides
Eridano	D.M. 08 feb. 1991	Populus deltoides × P. maximowiczii
Harvard	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Koster	Iscritto nei Paesi Bassi e in Francia	Populus × canadensis
Lambro	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Lena	D.M. 24 set. 1997	Populus deltoides
Lux	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Mella	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Moletto	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Mombello	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Moncalvo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Oglio	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides
Onda	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
San Martino	D.M. 17 nov. 1975	Populus × canadensis
Senna	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Sile	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. ciliata
Soligo	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Stura	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Taro	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. × canadensis
Tucano	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Villafranca	D.M. 08 feb. 1991	Populus alba



9f305f92



- **Allegato tecnico 11.3 - Definizioni**

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

a) **“Terreno agricolo”** Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione di terreno agricolo si adotta quella di superficie agricola di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013 ss.mm.ii, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera e).

b) **“Torbiere”** Si faccia riferimento alle caratteristiche degli habitat Natura 2000 codice 71.10, 71.40 e 71.50

c) **“Zona umida”** ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.»

I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.

Possono essere quindi considerate "zone umide": i laghi, le torbiere, i fiumi e le foci, gli stagni, le lagune, le valli da pesca, i litorali con le acque marine costiere. Ed inoltre, tra le opere artificiali, le casse di espansione, gli invasi di ritenuta, le cave di inerti per attività fluviale, i canali, le saline e le vasche di colmata.

d) **“Aree ad alto valore ecologico”** Nella Regione del Veneto si possono individuare due fasce di territorio, costiero e montano-pedemontano ancora caratterizzate da un'elevata naturalità, separate dalla zona di pianura estremamente antropizzata.

Le aree a valore ecologico “molto alto” sono la Laguna di Venezia, i Colli Euganei, il Grappa e l'altopiano dei Sette Comuni, il Monte Baldo, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Cadore e il Comelico. Le restanti zone montane e collinari presentano valore ecologico “alto”. Questi siti comprendono tipologie di habitat che vanno dai lariceti, alle faggete della zona montana e altimontana, ai prati aridi sub mediterranei orientali, ai quercu carpineti collinari, alle fasce boscate di pioppo e salice lungo i corsi d'acqua. I fiumi più importanti della regione con valore ecologico “alto” o “molto alto” sono il Po, l'Adige, il Brenta, e il Piave.

e) **“Aree agricole ad alto valore naturalistico”** Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNV) rappresentate da quelle aree in cui l'agricoltura è l'uso del suolo prevalente (normalmente il dominante) e dove quell'agricoltura mantiene, o è associata a una grande varietà di specie e habitat o specie di interesse europeo

f) **“Tare, servitù ed altre fasce di rispetto”** Eventuali ostacoli che interrompono il sesto d'impianto, ad esempio, radure, strade, carrarecce, capezzagne, fossi, siepi, muri, corsi d'acqua, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche od altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento. Sia per il calcolo del perimetro interno che per il perimetro esterno dell'impianto si considera una distanza di tre metri, ove presente, dalla parte basale esterna del fusto delle piante. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive si farà riferimento al fusto più esterno.



9F305F92



• **Allegato tecnico 11.4 - Schema di Piano di Coltura e Conservazione**

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE (per le persone giuridiche indicare il rappresentante legale)

Cognome e nome
Codice Fiscale
Azienda rappresentata
Codice Fiscale/Partita IVA

DESCRIZIONE DEL FONDO AZIENDALE

Comune:	prov.
Superficie agricola totale: ha	a ca
Superficie agricola destinata all'imboschimento (SOI): ha	a ca

ARGOMENTI DA SVILUPPARE NEL PIANO DI COLTURA

1 La descrizione dello stato di fatto

- 1.1 vincoli urbanistici e servitù
- 1.2 aspetti naturalistici del territorio e altri vincoli:
 - parchi e riserve, siti della Rete Natura 2000
 - boschi
 - siepi, alberate e altri elementi vegetali lineari
 - torbiere e zone umide
 - descrizione delle specie arboree e arbustive presenti
 - eventuali autorizzazioni pertinenti all'area oggetto di intervento (approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 37 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco)
- 1.3 coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
- 1.4 viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
- 1.5 eventuali altri argomenti

2 Il progetto degli investimenti

- 2.1 corografia
- 2.2 elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento; estratto di mappa catastale, in scala 1:2.000 delle particelle oggetto dell'investimento, evidenziate con perimetro in colore
- 2.3 la viabilità di servizio
- 2.4 elenco delle specie/cloni da collocare a dimora e loro densità (allegato 11.1-11.2)
- 2.5 descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato per l'investimento (bacino di provenienza)
- 2.6 schema dell'impianto (distanza tra le piante principali; distanza dalle piante principali alle



9F305F92



piante accessorie arboree; distanza tra le piante accessorie, schema della mescolanza a blocchi)

2.7 durata del turno previsto

2.8 la preparazione del terreno e le tecniche di messa a dimora utilizzate

2.9 eventuale documentazione fotografica

2.10 eventuali altri argomenti.

3 Il programma di gestione dell'impianto

3.1 Forma di governo adottata

3.2 Le cure colturali e la loro esecuzione temporale

- risarcimenti

- controllo della vegetazione concorrente

- lotta ai fitofagi ed ai parassiti

- irrigazioni di soccorso

- trattamento del popolamento; illustrare in modo dettagliato, se previsti gli interventi di

potatura, gli sfolli (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), i

diradamenti (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), la gestione

delle piante accessorie e l'utilizzazione dell'impianto maturo

3.3 L'organizzazione degli investimenti

- operatori utilizzati

- forma di meccanizzazione adottata

- destinazione prevista della massa intercalare

- destinazione prevista della massa principale

- eventuali altri argomenti.

GENERALITA' DEL PROFESSIONISTA/FUNZIONARIO INCARICATO DAL
RICHIEDENTE PER LA PRODUZIONE DEGLI ELABORATI PREVISTI:

Cognome e Nome:		
Qualifica professionale:		
Ordine professionale d'appartenenza (se prescritto):		
Numero d'iscrizione:		
Telefono:	fax:	e-mail:

N.B. Il Piano di Coltura va sottoscritto dal richiedente il sostegno.



9F305F92





FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 24.
codice misura	8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
codice tipo intervento	8.4.1 Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR e Foreste



9f305f92



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'investimento sostiene le attività finalizzate al ripristino dei danni biotici e abiotici delle foreste:

- 1) Ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o abiotica;
- 2) Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali).

Non sono ricompresi gli investimenti legati a danni da incendi boschivi.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi Regolamento UE n. 702/2014 ss.mm.ii. del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44516 "Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici".

1.2. Obiettivi

Focus Area 4.C: "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale del Veneto, limitatamente alle zone boscate come definite dalla normativa vigente.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o Consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane
- Associazioni miste privati/Comuni
- Altre Amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda.
- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.



9F305F92



- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
- d. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
- e. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- f. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

- a. Ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o abiotica:
 - i. Investimenti selvicolturali nelle aree danneggiate volti all'allontanamento e taglio di piante morte o irrimediabilmente compromesse, o parti di esse, a causa di eventi biotici (problematiche fitosanitarie) o abiotici (schianti da vento/neve, ecc.)
 - ii. Rinfoltimento e reimpianto di popolamenti abbattuti a causa di eventi biotici o abiotici (utilizzando, tra le specie autoctone, quelle che risultano essere più adatte ad affrontare la causa specifica del danno)
- b. Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali, ecc) anche con tecniche di ingegneria naturalistica:
 - iii. Investimenti selvicolturali nelle aree danneggiate da fenomeni di dissesto idrogeologico volti all'allontanamento e taglio di piante morte o irrimediabilmente compromesse, o parti di esse
 - iv. Rinfoltimento e reimpianto di popolamenti abbattuti da fenomeni di dissesto idrogeologico (utilizzando, tra le specie autoctone, quelle che risultano essere più adatte ad affrontare la causa specifica del danno)
 - v. Scoronamento e conguaglio del terreno
 - vi. Opere di captazione e drenaggio acque superficiali
 - vii. Investimenti di consolidamento del versante danneggiato da fenomeni di dissesto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica (ad esempio: muri di sostegno, palizzate, arce, fascinate, viminate, inerbimenti, ecc)
 - viii. Investimenti per il ripristino, delle opere e manufatti esistenti al servizio dei boschi (rif. DGR 2224/2011), per la sola parte danneggiata da fenomeni di dissesto idrogeologico

Tali interventi, possono essere attuati tramite l'esecuzione di uno o più investimenti.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della



9F305F92



- pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo, abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- c. La necessità ad intervenire deve essere stata riconosciuta/segnalata da/ad una Autorità Pubblica oppure da parte dell'Autorità forestale competente territorialmente o dall'Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente parco Colli Euganei). Le Autorità si esprimono in merito alla natura del danno e alla data dell'evento, come di seguito specificato.
 - d. I suoli/soprassuoli (interventi par 3.1 lettera a e b) abbiano subito un danno entro i 5 anni precedenti, prendendo come riferimento temporale la data di presentazione della domanda di aiuto e la data dell'evento calamitoso intesa come data effettiva di inizio del fenomeno che ha causato il danno.
 - e. Per gli investimenti di natura selvicolturale sono riconosciuti solo i danni abiotici e quelli biotici limitatamente agli organismi nocivi riportati in allegato 11.5.
 - f. Per gli investimenti di natura selvicolturale, il danno al soprassuolo deve aver interessato almeno il 20 % del potenziale forestale. Il danno viene certificato dalla Autorità Forestale competente territorialmente ed indipendente o dall'Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente parco Colli Euganei). Il danno si definisce come percentuale di perdita di massa cormometrica (fusto intero) danneggiata presente in bosco, rispetto a quella precedentemente riscontrata, desumibile dal Piano di Riassetto o dal Piano di riordino o dallo stato dei boschi adiacenti o da rilievi ad hoc. L'Autorità Forestale competente territorialmente si esprime per i seguenti aspetti:
 1. Entità del danno che deve risultare \geq al 20%
 2. Natura del danno (biotica, con riferimento alle specie elencate in allegato 11.5, o abiotica)
 3. Mappatura e perimetrazione della superficie reale danneggiata oggetto di investimento, escludendole aree non soggette a danno, gli inclusi non boscati e le aree con danno $<20\%$
 4. Eventuale autorizzazione al taglio (Progetto di taglio) delle piante che insistono sull'areadanneggiata
 5. Prezzo di macchiatico che deve risultare negativo
 6. Stato di validità del Piano di Riassetto Forestale, ove pertinente.
 - g. Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico, il danno, consistendo nella perdita di stabilità del suolo, interessa inevitabilmente l'intero soprassuolo forestale e conseguentemente si può ritenere che il danno riguardi il 100% del soprassuolo. In tali contesti, pertanto l'Autorità Forestale competente territorialmente si esprime per i seguenti aspetti:
 1. Eventuale autorizzazione al taglio delle piante che insistono sull'area danneggiata dal dissesto
 2. Stato di validità del Piano di Riassetto Forestale, ove pertinente.
 - h. Gli investimenti di stabilizzazione e recupero delle aree forestali in cui si siano verificati fenomeni di dissesto idrogeologico, devono interessare un'area che ricada per più del 50% in bosco.
 - i. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.Lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004, al Regolamento (UE) 2016/2031 e D.Lgs n. 19/2021.
 - j. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
 - k. Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico, a supporto della domanda deve essere presentato il progetto definitivo.
 - l. Gli investimenti conseguenti a un danno al soprassuolo, qualora sia necessario asportare



9F305F92



- residuali piante in piedi non danneggiate, devono essere supportati da progetto di taglio approvato dall'Autorità Forestale competente, anche al di sotto delle soglie di legge (art. 23 LR 52/78). In ogni caso l'Autorità forestale deve esprimersi anche in merito agli aspetti di cui al precedente punto f).
- m. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottate le prescrizioni da esse fornite.
 - n. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzazione dell'investimento.
 - o. Sono ammessi interventi in alveo solo se funzionali alle stabilizzazioni di versante in ambito boscato (presenza di bosco per più del 50% della superficie interessata dal fenomeno di dissesto).
 - p. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad ha 0,5 ciascuno; restano esclusi da tale disposizione gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico.
 - q. I medesimi investimenti non sono ammessi a finanziamento se il medesimo sito è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei 5 anni precedenti, prendendo come riferimento la data di presentazione della domanda di aiuto presentata e la data di pubblicazione sul BURV del decreto di finanziabilità del medesimo intervento precedentemente finanziato.
 - r. La condizione di ammissibilità, di cui alla lettera i), deve essere mantenuta, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

- Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4
- a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni specifiche di cui all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita
 - b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.
 - c. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a 3 anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR per gli investimenti non produttivi. Nel soprassuolo oggetto di intervento, una volta ultimato il periodo vincolativo, sono ammessi ulteriori successivi interventi selvicolturali ordinari (es. lotto boschivo).

3.5 Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie



alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 “Descrizione interventi”.

- b. Le prestazioni di lavoro volontarie non retribuite sono ammissibili secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR; il relativo importo non può eccedere la quota della spesa ammessa a carico del beneficiario.

3.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- Spese per investimenti in opere/manufatti per la prevenzione degli eventi biotici o abiotici.
- Spese per gli investimenti legati a danni da incendi boschivi.
- Spese per investimenti di consolidamento del versante danneggiato da fenomeni di dissesto idrogeologico non eseguiti con tecniche di ingegneria naturalistica.
- Spese per investimenti di consolidamento realizzati in cave o ex cave, seppur in area boscata.
- Spese per investimenti di natura selvicolturale (punto f) paragrafo 3.2) a macchiatico positivo.
- Spese per prestazioni volontarie nella realizzazione di opere edilizie.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.200.000,00 euro.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile.

La spesa sarà determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 10.000,00 €, fino ad un importo massimo di 150.000,00€.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art.59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.



9F305F92



4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 8.4.1.1: aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 1.1	
1.1.1 Intervento ubicato in foreste esposte a maggior rischio idrogeologico	Max 50 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Lo svantaggio geomorfologico approssima il maggiore rischio di danno idrogeologico a seguito dell'eventuale mancato ripristino della foresta danneggiata.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti

Criterio di assegnazione

Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 1.3	
1.3.1 Investimento ubicato in Comuni a bassa naturalità	10 Punti
1.3.2 Investimento ubicato in Comuni a media-bassa naturalità	8 Punti
1.3.3 Investimento ubicato in Comuni a media-alta naturalità	6 Punti

Criterio di assegnazione

Si applica agli investimenti ubicati nei Comuni di Collina (base ISTAT) classificati in base ai dati della carta forestale, elencati nell'allegata Tabella 2.

Nel Comune di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

Criterio di priorità 1.4	
1.4.1 Aree colpite dal Ciclone VAIA	20 Punti

Criterio di assegnazione



9F305F92



Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'investimento insista su Comuni soggetti ad un significativo svantaggio stazionario legato ai danni connessi al ciclone VAIA (27 ottobre / 5 novembre 2018) ed in cui il danno abbia interessato una superficie boscata superiore ad 80 ha (vedasi allegata tabella 3). Nel Comune di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

Principio di selezione 8.4.1.2: aree gestite con criteri con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)

Criterio di priorità 2.1	
2.1.1 Investimento ubicato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).	10 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di superficie oggetto di investimento $\geq 50\%$ ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

Principio di selezione 8.4.1.3: aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc)

Criterio di priorità 3.1	
3.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000 Parchi/Riserve, Aree protette	5 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito agli investimenti ubicati:

- in SIC o ZPS;

- in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii..

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità 2.1.1 "Investimento ubicato in boschi con certificato di GFS", eventualmente richiesto: copia certificato di GFS in corso di validità annuale.



- b. Atti progettuali come indicato nell'allegato 11.2 e 11.3, comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, deve allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVEPA.
- d. Nel caso in cui l'investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare atto di assenso all'intervento sottoscritto dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVEPA.
- e. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa, e relativa richiesta del contributo, nel caso di Enti Pubblici l'atto deve dare anche evidenza della relativa copertura finanziaria e, ove previsto, dell'inserimento del progetto nel Piano triennale dei Lavori Pubblici.
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica, unitamente alla presentazione di documentazione concessoria, come evidenziato al punto c) del par. 2.2.
- h. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- i. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della L.R. 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale.
- j. Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- k. Nota relativa alla necessità ad intervenire prodotta da una Autorità Pubblica oppure da parte dell'Autorità forestale competente territorialmente o dall'Ente Parco, qualora competente in materia forestale (Ente Parco Colli Euganei), riportante la data dell'evento intesa come data effettiva di inizio del fenomeno che ha causato il danno.
- l. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- m. Permesso a costruire, qualora pertinente, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente, approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 37 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).
- n. Progetto di taglio approvato ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, qualora pertinente.

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera k) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.



9F305F92



La documentazione relativa ai punti l), m) ed n), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata la richiesta di rilascio del permesso a costruire, e/o della approvazione del progetto di taglio, riportante la data di presentazione all'Autorità competente (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC) pena la non ammissibilità della domanda. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVEPA, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, contabilità finale, planimetria, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.
- b. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii..
- c. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo qualora pertinente.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento;

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.



9F305F92



9 Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia. Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. ALLEGATO B DGR n. 1790 del 22 dicembre 2020 pag. 16 di 137. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG Feasr e Foreste Via Torino, 110 – 30172 Mestre

Venezia Tel. 041/2795432 – Fax 041/2795492

email: adgfeasrforeste@regione.veneto.it PEC: adgfeasrforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet : <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

Sito PSR: <https://psrveneto.it>

Portale Piave: <http://www.piave.veneto.it>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel.

049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it;

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it/>



9F305F92



11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) “Bosco” definizione di cui al D.Lgs 34/2018 art. 4 e ss.mm.ii “ Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”.
- b) “Valore di macchiatico” è il prezzo di macchiatico da riportare nel progetto di taglio e/o nel capitolato tecnico per l’utilizzo delle piante di cui alla DGR n. 69/1997 per la fustaia e alla DGR n.1578/1979 per il ceduo. Tale prezzo corrisponde al valore delle piante in piedi ovvero alla differenza tra il prezzo di mercato dei prodotti trasformati e le spese necessarie per la trasformazione; il prezzo di macchiatico risulta negativo qualora il ricavato dal taglio sia inferiore alle spese sostenute.
- c) “Danni abiotici” danni provocati o influenzati da fattori climatici o geomorfologici comportanti il verificarsi di eventi estremi (schianti da neve e da vento, frane, colate detritiche, valanghe).
- d) “Danni biotici” danni causati dagli agenti di cui allegato tecnico 11.5

11.2 Allegato tecnico – Progetto Definitivo (Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico)

Il progetto deve articolarsi come segue:

- Relazione tecnica
- Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:
 - corografia,
 - individuazione dettagliata dell’area e della tipologia d’investimento estratto di mappa 1:2000, mappatura e perimetrazione della superficie oggetto di investimento
 - computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimicodici),
 - profilo longitudinale,
 - sezioni.
- Documentazione fotografica ante investimento.

Nota dell’ Autorità Forestale competente territorialmente o dell’Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente Parco Colli Euganei), la quale si esprime in merito agli aspetti cui al punto g) del paragrafo 3.2 “Condizioni di ammissibilità degli interventi”

Progetto di taglio approvato, qualora pertinente, redatto secondo le modalità riportate in allegato 11.3. Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico non è richiesta la negatività del prezzo di macchiatico.

11.3 Allegato tecnico – Progetto di taglio (Per gli investimenti di natura selvicolturale)

Progetto di taglio redatto secondo le disposizioni vigenti in materia forestale riportante anche



9F305F92



gli aspetti di cui al punto f) del paragrafo 3.2 “Condizioni di ammissibilità degli interventi”, accompagnato da mappatura e perimetrazione della superficie oggetto di investimento e approvato dall’Autorità Forestale competente, la quale si esprime in merito ai rispettivi contenuti. L’approvazione e le eventuali modifiche/integrazioni del progetto di taglio devono essere presentate entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Ai soli fini dell’istruttoria forestale, inoltre il progetto di taglio deve essere integrato con i seguenti elementi:

1. georeferenziazione dell’area interessata dall’investimento secondo il protocollo di cui all’allegato 11.4 del bando analisi economico finanziaria dettagliata del prezzo di macchiatico, limitatamente agli investimenti di natura selvicolturale.
2. indicazione della massa principale e secondaria da prelevare.
3. riferimenti in merito allo stato di validità del piano di riassetto forestale se presente.

11.4 Allegato tecnico – Protocollo di georeferenziazione

Per la georeferenziazione dei soggetti vulnerabili si adotti.

- il sistema di riferimento spaziale ROMA – Monte Mario 40 fuso ovest.
- il formato file vettoriale: shape file, dxf, kml
- il formato file raster: tiff, ecw.

La localizzazione dei soggetti vulnerabili sarà prodotta su cartografia CTR in scala 1:5000.

11.5 Allegato tecnico - Identificazione delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Per quanto concerne l’identificazione delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare danni BIOTICI si faccia riferimento al seguente elenco:

1. INSETTI

Coleoptera Scolytidae

- a. Ips typographus
- b. Tomicus piniperda,
- c. Tomicus destruens
- d. Tomicus. minor

2. DEPERIMENTI

Chalara fraxinea

3. MARCIUMI RADICALI

Armillaria sp.



9F305F92



11.6 TABELLA 1

I Comuni montani o parzialmente montani corrispondono a quelli con indice di densità viaria silvopastorale presente.

Comune	Svantaggio geomorfologico	Punti	Indice di boscosità	Punti	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	Punti	TOTALE PUNTI
Laghi	58,78%	15,00	80,83%	15	67,23%	5,0	7,5	15,0	50,00
Lastebasse	53,10%	15,00	85,47%	15	75,27%	5,0	13,5	15,0	50,00
Posina	60,81%	15,00	82,17%	15	66,87%	5,0	13,6	15,0	50,00
Agordo	50,12%	15,00	65,34%	15	39,37%	3,0	14,9	15,0	48,00
Cencenighe Agordino	66,00%	15,00	76,49%	15	35,84%	3,0	10,8	15,0	48,00
Longarone	66,97%	15,00	74,34%	15	30,77%	3,0	10,2	15,0	48,00
Lorenzago di Cadore	53,90%	15,00	71,57%	15	44,63%	3,0	13,5	15,0	48,00
Pedemonte	66,43%	15,00	89,25%	15	43,18%	3,0	14,3	15,0	48,00
Sospirolo	63,44%	15,00	60,61%	15	37,41%	3,0	6,8	15,0	48,00
Valle di Cadore	54,47%	15,00	85,46%	15	47,86%	3,0	13,8	15,0	48,00
Alleghe	59,57%	15,00	66,35%	15	22,44%	2,0	9,3	15,0	47,00
Auronzo di Cadore	61,19%	15,00	59,63%	15	14,39%	2,0	8,3	15,0	47,00
Calalzo di Cadore	70,02%	15,00	50,44%	15	19,19%	2,0	11,2	15,0	47,00
Cibiana di Cadore	52,69%	15,00	74,58%	15	22,31%	2,0	12,8	15,0	47,00
Gosaldo	57,98%	15,00	72,34%	15	24,59%	2,0	12,8	15,0	47,00
La Valle Agordina	61,31%	15,00	69,51%	15	18,37%	2,0	10,4	15,0	47,00
Ospitale di Cadore	74,85%	15,00	76,34%	15	14,60%	2,0	7,1	15,0	47,00
Perarolo di Cadore	72,66%	15,00	71,14%	15	11,47%	2,0	4,1	15,0	47,00
Pieve di Cadore	59,24%	15,00	64,58%	15	18,72%	2,0	10,4	15,0	47,00
Rocca Pietore	60,57%	15,00	54,93%	15	14,96%	2,0	10,7	15,0	47,00
San Nicolò di Comelico	50,48%	15,00	70,68%	15	24,07%	2,0	13,9	15,0	47,00
Santo Stefano di Cadore	61,44%	15,00	65,77%	15	11,87%	2,0	10,6	15,0	47,00
Soverzene	71,21%	15,00	73,54%	15	9,18%	2,0	10,1	15,0	47,00
Taibon Agordino	71,30%	15,00	53,10%	15	15,47%	2,0	11,9	15,0	47,00
Val di zoldo	54,46%	15,00	72,18%	15	20,87%	2,0	9,9	15,0	47,00
Valdagno	31,30%	12,00	51,92%	15	51,92%	5,0	12,5	15,0	47,00
Vigo di Cadore	54,86%	15,00	67,93%	15	22,62%	2,0	10,9	15,0	47,00
Arsiero	51,31%	15,00	77,61%	15	53,84%	5,0	18,2	10,0	45,00
Brentino Belluno	49,20%	12,00	65,28%	15	32,71%	3,0	6,6	15,0	45,00
Crespadoro	53,47%	15,00	64,09%	15	54,12%	5,0	17,6	10,0	45,00
Dolce'	42,30%	12,00	66,81%	15	48,50%	3,0	14,1	15,0	45,00
Lamon	53,75%	15,00	76,53%	15	64,63%	5,0	23,1	10,0	45,00
Lozzo di Cadore	50,87%	15,00	84,02%	15	53,69%	5,0	16,6	10,0	45,00
Quero Vas	58,03%	15,00	73,84%	15	63,52%	5,0	24,6	10,0	45,00
Valdastico	66,61%	15,00	86,19%	15	85,46%	5,0	18,9	10,0	45,00
Cesimaggiore	49,61%	12,00	54,37%	15	29,27%	2,0	10,1	15,0	44,00
Malcesine	45,06%	12,00	51,07%	15	8,52%	2,0	9,1	15,0	44,00
Sedico	56,80%	15,00	46,68%	12	13,49%	2,0	6,9	15,0	44,00



9F305F92



Selva di Cadore	49,61%	12,00	63,91%	15	10,81%	2,0	13,0	15,0	44,00
Vodo Cadore	46,01%	12,00	76,17%	15	22,49%	2,0	11,6	15,0	44,00
Cortina d'Ampezzo	48,80%	12,00	50,46%	15	3,50%	1,0	11,2	15,0	43,00
San Tomaso Agordino	64,49%	15,00	77,66%	15	34,27%	3,0	16,0	10,0	43,00
Selva di Progno	51,95%	15,00	66,63%	15	42,16%	3,0	15,0	10,0	43,00
Valbrenta	53,40%	15,00	69,95%	15	45,72%	3,0	17,4	10,0	43,00
Alano di Piave	49,35%	12,00	73,12%	15	60,15%	5,0	22,3	10,0	42,00
Altissimo	36,17%	12,00	58,03%	15	58,03%	5,0	16,0	10,0	42,00
Canale d'Agordo	60,89%	15,00	52,92%	15	13,95%	2,0	17,6	10,0	42,00
Chiampo	25,17%	12,00	36,79%	12	36,79%	3,0	6,0	15,0	42,00
Cogollo del Cengio	41,71%	12,00	71,76%	15	67,94%	5,0	19,7	10,0	42,00
Cornedo Vicentino	21,71%	12,00	30,79%	12	30,79%	3,0	2,3	15,0	42,00
Domegge di Cadore	54,96%	15,00	72,84%	15	27,01%	2,0	16,8	10,0	42,00
Fonzaso	37,85%	12,00	65,95%	15	65,95%	5,0	15,5	10,0	42,00
Nogarole Vicentino	26,16%	12,00	42,55%	12	42,55%	3,0	12,7	15,0	42,00
Ponte nelle Alpi	35,09%	12,00	50,38%	15	50,27%	5,0	18,6	10,0	42,00
Rivamonte Agordino	66,85%	15,00	83,41%	15	23,46%	2,0	17,1	10,0	42,00
San Pietro Mussolino	36,83%	12,00	55,83%	15	55,83%	5,0	19,8	10,0	42,00
Tarzo	26,44%	12,00	48,01%	12	48,01%	3,0	13,0	15,0	42,00
Tonezza del Cimone	35,75%	12,00	72,50%	15	71,99%	5,0	22,6	10,0	42,00
Vallada Agordina	55,89%	15,00	76,11%	15	28,16%	2,0	20,7	10,0	42,00
Velo d'Astico	36,59%	12,00	71,04%	15	70,97%	5,0	15,2	10,0	42,00
Falcade	45,11%	12,00	43,12%	12	14,54%	2,0	9,1	15,0	41,00
Santa Giustina	20,25%	12,00	32,61%	12	27,73%	2,0	10,6	15,0	41,00
Alpago	29,39%	12,00	53,52%	15	36,33%	3,0	20,9	10,0	40,00
Borgo Valbelluna	30,52%	12,00	58,72%	15	44,86%	3,0	24,5	10,0	40,00
Fregona	31,49%	12,00	69,48%	15	34,45%	3,0	19,0	10,0	40,00
Refrontolo	17,92%	10,00	40,68%	12	40,68%	3,0	12,8	15,0	40,00
Rotzo	32,35%	12,00	79,60%	15	31,35%	3,0	24,3	10,0	40,00
Voltago Agordino	49,67%	12,00	69,52%	15	35,04%	3,0	18,7	10,0	40,00
Borca di Cadore	44,19%	12,00	62,82%	15	23,97%	2,0	18,6	10,0	39,00
Caltrano	35,86%	12,00	61,49%	15	24,67%	2,0	22,1	10,0	39,00
Comelico Superiore	42,21%	12,00	60,31%	15	19,08%	2,0	15,9	10,0	39,00
Danta di Cadore	26,72%	12,00	82,07%	15	29,13%	2,0	23,4	10,0	39,00
Ferrara di Monte Baldo	43,12%	12,00	58,30%	15	17,92%	2,0	15,1	10,0	39,00
Foza	42,63%	12,00	66,66%	15	14,91%	2,0	21,3	10,0	39,00
Gallio	30,81%	12,00	58,06%	15	9,40%	2,0	21,1	10,0	39,00
San Pietro di Cadore	47,08%	12,00	59,44%	15	7,78%	2,0	15,1	10,0	39,00
San Vito di Cadore	50,84%	15,00	44,03%	12	9,56%	2,0	16,6	10,0	39,00
Tambre	28,21%	12,00	61,82%	15	15,09%	2,0	19,1	10,0	39,00
Zoppe' di Cadore	45,99%	12,00	77,55%	15	25,04%	2,0	19,6	10,0	39,00
Asiago	26,08%	12,00	62,94%	15	3,70%	1,0	16,6	10,0	38,00
Solagna	42,28%	12,00	56,06%	15	0,00%	1,0	18,8	10,0	38,00
Belluno	33,25%	12,00	49,22%	12	35,64%	3,0	24,4	10,0	37,00
Cerro Veronese	27,81%	12,00	34,10%	12	34,10%	3,0	17,7	10,0	37,00
Feltre	34,49%	12,00	45,48%	12	35,71%	3,0	23,7	10,0	37,00
Limana	21,83%	12,00	49,10%	12	37,99%	3,0	24,0	10,0	37,00



9F305F92



Lugo di Vicenza	28,56%	12,00	44,92%	12	30,21%	3,0	21,3	10,0	37,00
Salcedo	27,66%	12,00	34,63%	12	34,63%	3,0	19,5	10,0	37,00
San Giovanni Ilarione	26,52%	12,00	30,48%	12	30,48%	3,0	20,3	10,0	37,00
Vestenanova	30,23%	12,00	44,12%	12	44,12%	3,0	24,1	10,0	37,00
Vittorio Veneto	33,88%	12,00	43,92%	12	43,88%	3,0	20,3	10,0	37,00
Brenzzone	32,30%	12,00	40,07%	12	26,08%	2,0	24,2	10,0	36,00
Livinallongo del Col di Lana	44,46%	12,00	45,70%	12	15,26%	2,0	16,3	10,0	36,00
Sovramonte	52,79%	15,00	64,23%	15	55,90%	5,0	29,3	1,0	36,00
Arsie'	44,28%	12,00	72,98%	15	69,67%	5,0	28,3	1,0	33,00
Badia Calavena	35,48%	12,00	52,66%	15	52,66%	5,0	28,1	1,0	33,00
Cison di Valmarino	39,41%	12,00	57,48%	15	57,48%	5,0	26,9	1,0	33,00
Colle Santa Lucia	50,80%	15,00	52,20%	15	22,41%	2,0	31,7	1,0	33,00
Follina	39,74%	12,00	62,51%	15	62,15%	5,0	25,7	1,0	33,00
Miane	40,86%	12,00	67,78%	15	59,80%	5,0	28,6	1,0	33,00
Pedavena	33,98%	12,00	63,32%	15	55,09%	5,0	39,6	1,0	33,00
Recoaro Terme	48,02%	12,00	66,70%	15	63,55%	5,0	33,4	1,0	33,00
Revine Lago	41,51%	12,00	66,21%	15	66,20%	5,0	36,5	1,0	33,00
Segusino	43,07%	12,00	63,30%	15	62,99%	5,0	28,0	1,0	33,00
Seren del Grappa	48,96%	12,00	74,16%	15	56,97%	5,0	27,0	1,0	33,00
Torrebelvicino	40,41%	12,00	69,84%	15	69,53%	5,0	55,3	1,0	33,00
Valli del Pasubio	48,63%	12,00	71,71%	15	65,47%	5,0	47,0	1,0	33,00
Brogliano	18,24%	10,00	27,90%	5	27,90%	2,0	5,3	15,0	32,00
Fara Vicentino	15,13%	10,00	16,18%	5	16,18%	2,0	12,1	15,0	32,00
Trissino	13,96%	10,00	15,41%	5	15,41%	2,0	5,8	15,0	32,00
Zovencedo	31,78%	12,00	68,77%	15	68,77%	5,0	-	-	32,00
Calvene	36,33%	12,00	66,46%	15	35,25%	3,0	28,7	1,0	31,00
Enego	36,49%	12,00	61,98%	15	31,06%	3,0	25,5	1,0	31,00
San Zeno di Montagna	26,14%	12,00	63,28%	15	46,63%	3,0	31,4	1,0	31,00
Chies d'Alpago	49,75%	12,00	50,25%	15	21,53%	2,0	26,2	1,0	30,00
Lusiana Conco	30,33%	12,00	61,92%	15	26,98%	2,0	32,58	1,0	30,00
Roana	31,19%	12,00	72,03%	15	15,21%	2,0	27,5	1,0	30,00
Marostica	22,40%	12,00	29,15%	5	29,15%	2,0	24,3	10,0	29,00
Velo Veronese	24,13%	12,00	21,88%	5	21,81%	2,0	23,8	10,0	29,00
Borso del Grappa	30,17%	12,00	44,74%	12	44,72%	3,0	25,2	1,0	28,00
Bosco Chiesanuova	28,28%	12,00	33,90%	12	33,90%	3,0	26,9	1,0	28,00
Caprino Veronese	25,63%	12,00	40,65%	12	33,80%	3,0	28,8	1,0	28,00
Cavaso del Tomba	24,06%	12,00	47,73%	12	47,73%	3,0	76,0	1,0	28,00
Erbezzo	30,19%	12,00	44,47%	12	44,47%	3,0	28,8	1,0	28,00
Fumane	34,00%	12,00	49,53%	12	49,53%	3,0	30,0	1,0	28,00
Grezzana	29,65%	12,00	45,80%	12	45,80%	3,0	34,5	1,0	28,00
Marano di Valpolicella	24,99%	12,00	33,37%	12	33,37%	3,0	35,3	1,0	28,00
Monte di Malo	25,16%	12,00	47,04%	12	47,04%	3,0	26,1	1,0	28,00
Negrar	21,95%	12,00	32,31%	12	32,31%	3,0	42,7	1,0	28,00
Piovene Rocchette	24,92%	12,00	47,56%	12	47,56%	3,0	27,7	1,0	28,00
Possagno	34,18%	12,00	43,03%	12	42,99%	3,0	54,3	1,0	28,00
Rovere' Veronese	27,88%	12,00	42,85%	12	36,01%	3,0	26,1	1,0	28,00



9F305F92



San Gregorio nelle Alpi	43,74%	12,00	48,29%	12	48,20%	3,0	25,7	1,0	28,00
San Mauro di Saline	27,55%	12,00	42,29%	12	42,29%	3,0	25,5	1,0	28,00
Sant'Ambrogio di Valpolicella	20,04%	12,00	30,26%	12	30,26%	3,0	107,7	1,0	28,00
Sant'Anna d'Alfaedo	30,03%	12,00	43,84%	12	43,84%	3,0	27,7	1,0	28,00
Santorso	21,64%	12,00	31,11%	12	31,11%	3,0	37,3	1,0	28,00
Sarmede	24,40%	12,00	45,03%	12	33,26%	3,0	37,8	1,0	28,00
Schio	24,86%	12,00	43,17%	12	39,40%	3,0	40,8	1,0	28,00
Tregnago	28,15%	12,00	41,65%	12	41,65%	3,0	30,9	1,0	28,00
Valdobbiadene	31,28%	12,00	45,04%	12	34,72%	3,0	36,9	1,0	28,00
Arcugnano	24,16%	12,00	48,52%	12	48,52%	3,0	-	-	27,00
Bassano del Grappa	17,05%	10,00	27,78%	5	23,50%	2,0	19,5	10,0	27,00
Castelgomberto	22,64%	12,00	30,81%	12	30,81%	3,0	-	-	27,00
Cinto Euganeo	21,16%	12,00	35,19%	12	35,19%	3,0	-	-	27,00
Colceresa	8,46%	5,00	6,15%	5	6,15%	2,0	5,2	15,0	27,00
Gambugliano	24,85%	12,00	37,09%	12	37,09%	3,0	-	-	27,00
Pieve del Grappa	32,20%	12,00	43,06%	12	20,63%	2,0	41,6	1,0	27,00
Pieve di Soligo	11,40%	10,00	22,46%	5	22,46%	2,0	23,4	10,0	27,00
Pove del Grappa	28,96%	12,00	41,94%	12	16,56%	2,0	29,6	1,0	27,00
Ronca'	21,55%	12,00	30,55%	12	30,55%	3,0	-	-	27,00
Castelcuoco	13,51%	10,00	34,05%	12	34,05%	3,0	60,6	1,0	26,00
Costermano	15,81%	10,00	33,02%	12	33,02%	3,0	45,9	1,0	26,00
Monfumo	19,01%	10,00	38,22%	12	38,22%	3,0	34,7	1,0	26,00
Pederobba	10,18%	10,00	33,79%	12	33,74%	3,0	66,8	1,0	26,00
Altavilla Vicentina	13,03%	10,00	30,63%	12	30,63%	3,0	-	-	25,00
Chiuppano	17,15%	10,00	35,45%	12	35,45%	3,0	-	-	25,00
Galzignano Terme	19,34%	10,00	34,24%	12	34,24%	3,0	-	-	25,00
Maser	12,65%	10,00	30,78%	12	30,78%	3,0	-	-	25,00
Teolo	16,67%	10,00	32,80%	12	32,80%	3,0	-	-	25,00
Torreglia	16,02%	10,00	36,53%	12	36,53%	3,0	-	-	25,00
Val Liona	19,25%	10,00	35,52%	12	35,52%	3,0	-	-	25,00
Cornuda	13,29%	10,00	36,32%	12	24,30%	2,0	-	-	24,00
Breganze	4,69%	5,00	3,09%	2	3,09%	1,0	3,3	15,0	23,00
Cappella Maggiore	9,68%	5,00	12,29%	5	12,29%	2,0	18,3	10,0	22,00
Pianezze	7,77%	5,00	6,42%	5	6,42%	2,0	19,2	10,0	22,00
Crocetta del Montello	4,31%	5,00	30,51%	12	30,51%	3,0	-	-	20,00
Volpago del Montello	5,98%	5,00	33,99%	12	33,99%	3,0	-	-	20,00
Arqua' Petrarca	20,70%	12,00	27,15%	5	27,15%	2,0	-	-	19,00
Cazzano di Tramigna	26,29%	12,00	27,03%	5	27,03%	2,0	-	-	19,00
Mezzane di Sotto	24,77%	12,00	27,08%	5	27,08%	2,0	-	-	19,00
Farra di Soligo	16,82%	10,00	22,45%	5	22,45%	2,0	34,5	1,0	18,00
Rivoli Veronese	16,31%	10,00	27,07%	5	27,07%	2,0	36,2	1,0	18,00
Romano d'Ezzelino	15,71%	10,00	23,12%	5	14,48%	2,0	36,2	1,0	18,00
Torri del Benaco	15,20%	10,00	16,90%	5	16,90%	2,0	33,6	1,0	18,00
Affi	12,83%	10,00	24,56%	5	24,56%	2,0	-	-	17,00
Arzignano	12,94%	10,00	15,46%	5	15,46%	2,0	-	-	17,00
Baone	15,09%	10,00	22,98%	5	22,98%	2,0	-	-	17,00



9F305F92



Barbarano Mossano	10,58%	10,00	21,98%	5	21,98%	2,0	-	-	17,00
Battaglia Terme	14,27%	10,00	24,92%	5	24,92%	2,0	-	-	17,00
Brendola	11,08%	10,00	17,50%	5	17,50%	2,0	-	-	17,00
Carre'	10,22%	10,00	13,41%	5	13,41%	2,0	-	-	17,00
Creazzo	12,49%	10,00	14,24%	5	14,24%	2,0	-	-	17,00
Garda	14,41%	10,00	13,19%	5	13,19%	2,0	-	-	17,00
Illasi	12,15%	10,00	7,05%	5	7,05%	2,0	-	-	17,00
Isola Vicentina	11,10%	10,00	15,94%	5	15,94%	2,0	-	-	17,00
Montecchia di Crosara	14,24%	10,00	15,12%	5	15,12%	2,0	-	-	17,00
Montecchio Maggiore	11,55%	10,00	15,05%	5	15,05%	2,0	-	-	17,00
Monteviale	12,03%	10,00	18,09%	5	18,09%	2,0	-	-	17,00
Montorso Vicentino	14,01%	10,00	19,58%	5	19,58%	2,0	-	-	17,00
San Pietro di Feletto	12,24%	10,00	22,26%	5	22,26%	2,0	-	-	17,00
Soave	14,41%	10,00	11,78%	5	11,78%	2,0	-	-	17,00
Sovizzo	10,31%	10,00	13,49%	5	13,49%	2,0	-	-	17,00
Villaga	12,63%	10,00	25,51%	5	25,51%	2,0	-	-	17,00
Vo'	12,25%	10,00	19,91%	5	19,91%	2,0	-	-	17,00
Cordignano	6,68%	5,00	10,76%	5	7,22%	2,0	38,9	1,0	13,00
Monteforte d'Alpone	11,00%	10,00	4,14%	2	4,14%	1,0	-	-	13,00
Vidor	8,42%	5,00	12,48%	5	12,48%	2,0	29,8	1,0	13,00
Albettone	5,45%	5,00	6,00%	5	6,00%	2,0	-	-	12,00
Alonte	7,99%	5,00	19,40%	5	19,40%	2,0	-	-	12,00
Asolo	6,89%	5,00	14,23%	5	14,23%	2,0	-	-	12,00
Castegnero	6,74%	5,00	14,65%	5	14,65%	2,0	-	-	12,00
Cavaion Veronese	8,79%	5,00	10,20%	5	10,20%	2,0	-	-	12,00
Cimadolmo	0,32%	5,00	13,48%	5	13,48%	2,0	-	-	12,00
Conegliano	7,15%	5,00	8,99%	5	8,99%	2,0	-	-	12,00
Costabissara	7,46%	5,00	14,42%	5	14,42%	2,0	-	-	12,00
Fontaniva	0,43%	5,00	9,56%	5	9,56%	2,0	-	-	12,00
Fonte	5,24%	5,00	10,60%	5	10,60%	2,0	-	-	12,00
Gambellara	9,94%	5,00	7,06%	5	7,06%	2,0	-	-	12,00
Giavera del Montello	5,37%	5,00	27,03%	5	27,03%	2,0	-	-	12,00
Longare	9,28%	5,00	17,36%	5	17,36%	2,0	-	-	12,00
Lozzo Atestino	4,72%	5,00	7,56%	5	7,56%	2,0	-	-	12,00
Malo	7,15%	5,00	10,63%	5	10,63%	2,0	-	-	12,00
Maserada sul Piave	0,16%	5,00	5,00%	5	5,00%	2,0	-	-	12,00
Montebello Vicentino	6,34%	5,00	6,03%	5	6,03%	2,0	-	-	12,00
Montebelluna	2,67%	5,00	9,37%	5	9,37%	2,0	-	-	12,00
Montegrotto Terme	8,94%	5,00	19,71%	5	19,71%	2,0	-	-	12,00
Nanto	8,88%	5,00	20,06%	5	20,06%	2,0	-	-	12,00
Nervesa della Battaglia	5,76%	5,00	23,12%	5	23,12%	2,0	-	-	12,00
Orgiano	4,62%	5,00	10,08%	5	10,08%	2,0	-	-	12,00
Pastrengo	8,93%	5,00	10,65%	5	10,65%	2,0	-	-	12,00
Rovolon	7,78%	5,00	14,95%	5	14,95%	2,0	-	-	12,00
San Martino Buon Albergo	5,14%	5,00	7,69%	5	7,69%	2,0	-	-	12,00



9F305F92



San Vito di Leguzzano	9,08%	5,00	16,35%	5	16,35%	2,0	-	-	12,00
San Zenone degli Ezzelini	5,02%	5,00	10,41%	5	10,41%	2,0	-	-	12,00
Sarego	8,79%	5,00	12,82%	5	12,82%	2,0	-	-	12,00
Sernaglia della Battaglia	1,24%	5,00	12,97%	5	12,97%	2,0	-	-	12,00
Sossano	4,45%	5,00	6,45%	5	6,45%	2,0	-	-	12,00
Spresiano	0,14%	5,00	5,85%	5	5,85%	2,0	-	-	12,00
Susegana	8,67%	5,00	25,51%	5	25,51%	2,0	-	-	12,00
Valeggio sul Mincio	2,76%	5,00	5,64%	5	5,64%	2,0	-	-	12,00
Verona	8,74%	5,00	11,60%	5	11,60%	2,0	-	-	12,00
Zermeghedo	9,50%	5,00	12,86%	5	12,86%	2,0	-	-	12,00
Zugliano	7,89%	5,00	8,82%	5	8,82%	2,0	-	-	12,00
Abano Terme	0,49%	5,00	1,24%	2	1,24%	1,0	-	-	8,00
Adria	0,05%	5,00	0,18%	2	0,18%	1,0	-	-	8,00
Agna	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Agugliaro	0,07%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Albaredo d'Adige	0,02%	5,00	1,03%	2	1,03%	1,0	-	-	8,00
Albignasego	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Altivole	0,31%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Angiari		5,00	0,86%	2	0,86%	1,0	-	-	8,00
Anguillara Veneta	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Annone Veneto	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Arcade	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Arcole	0,07%	5,00	0,73%	2	0,73%	1,0	-	-	8,00
Ariano nel Polesine	0,09%	5,00	0,87%	2	0,87%	1,0	-	-	8,00
Arqua' Polesine	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Arre	0,06%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Arzergrande	0,05%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Asigliano Veneto	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Badia Polesine	0,03%	5,00	0,56%	2	0,56%	1,0	-	-	8,00
Bagnoli di Sopra	0,02%	5,00	0,06%	2	0,06%	1,0	-	-	8,00
Bagnolo di Po		5,00	0,02%	2	0,02%	1,0	-	-	8,00
Barbona	0,18%	5,00	0,66%	2	0,66%	1,0	-	-	8,00
Bardolino	4,45%	5,00	1,32%	2	1,32%	1,0	-	-	8,00
Belfiore	0,07%	5,00	0,91%	2	0,91%	1,0	-	-	8,00
Bergantino		5,00	0,70%	2	0,70%	1,0	-	-	8,00
Bevilacqua	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Boara Pisani	0,04%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Bolzano Vicentino	0,03%	5,00	0,06%	2	0,06%	1,0	-	-	8,00
Bonavigo	0,02%	5,00	0,82%	2	0,82%	1,0	-	-	8,00
Borgo Veneto	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Borgoricco	0,00%	5,00	0,05%	2	0,05%	1,0	-	-	8,00
Bosaro	0,01%	5,00	0,25%	2	0,25%	1,0	-	-	8,00
Boschi Sant'Anna	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Bovolenta	0,02%	5,00	0,02%	2	0,02%	1,0	-	-	8,00
Bovolone	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Breda di Piave	0,06%	5,00	3,47%	2	3,47%	1,0	-	-	8,00
Bressanvido	0,33%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00



9f305f92



Brugine	0,02%	5,00	0,11%	2	0,11%	1,0	-	-	8,00
Bussolengo	4,09%	5,00	3,31%	2	3,31%	1,0	-	-	8,00
Buttapietra	8,74%	5,00	0,68%	2	0,68%	1,0	-	-	8,00
Cadoneghe	0,00%	5,00	0,18%	2	0,18%	1,0	-	-	8,00
Caerano di San Marco	1,42%	5,00	1,81%	2	1,81%	1,0	-	-	8,00
Caldiero	1,47%	5,00	0,24%	2	0,24%	1,0	-	-	8,00
Caldogno	0,45%	5,00	0,18%	2	0,18%	1,0	-	-	8,00
Calto		5,00	1,28%	2	1,28%	1,0	-	-	8,00
Camisano Vicentino	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Campagna Lupia	0,01%	5,00	0,04%	2	0,04%	1,0	-	-	8,00
Campiglia dei Berici	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Campo San Martino	0,05%	5,00	1,25%	2	1,25%	1,0	-	-	8,00
Campodarsego	0,00%	5,00	0,05%	2	0,05%	1,0	-	-	8,00
Campodoro	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Campolongo Maggiore	0,02%	5,00	0,17%	2	0,17%	1,0	-	-	8,00
Camponogara	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Camposampiero	0,00%	5,00	0,12%	2	0,12%	1,0	-	-	8,00
Canaro		5,00	0,20%	2	0,20%	1,0	-	-	8,00
Canda	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Candiana	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Caorle	0,01%	5,00	0,71%	2	0,41%	1,0	-	-	8,00
Carbonera	0,03%	5,00	0,14%	2	0,14%	1,0	-	-	8,00
Carceri	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Carmignano di Brenta	0,13%	5,00	0,97%	2	0,97%	1,0	-	-	8,00
Cartigliano	0,72%	5,00	3,41%	2	3,41%	1,0	-	-	8,00
Cartura	0,01%	5,00	0,00%	2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Casale di Scodosia	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Casale sul Sile	0,11%	5,00	0,67%	2	0,67%	1,0	-	-	8,00
Casaleone		5,00	0,18%	2	0,18%	1,0	-	-	8,00
Casalserugo	0,00%	5,00	0,10%	2	0,10%	1,0	-	-	8,00
Casier	0,12%	5,00	0,07%	2	0,07%	1,0	-	-	8,00
Cassola	0,36%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Castagnaro	0,03%	5,00	0,00%	2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Castel d'Azzano	8,74%	5,00	0,35%	2	0,35%	1,0	-	-	8,00
Castelbaldo	0,13%	5,00	0,61%	2	0,61%	1,0	-	-	8,00
Castelfranco Veneto	0,09%	5,00	0,09%	2	0,09%	1,0	-	-	8,00
Castelguglielmo		5,00	0,01%	2	0,01%	1,0	-	-	8,00
Castello di Godego	0,05%	5,00	0,80%	2	0,80%	1,0	-	-	8,00
Castelmasa		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Castelnuovo Bariano		5,00	0,02%	2	0,02%	1,0	-	-	8,00
Castelnuovo del Garda	3,05%	5,00	0,44%	2	0,44%	1,0	-	-	8,00
Cavallino-Treporti	0,06%	5,00	2,55%	2	2,55%	1,0	-	-	8,00
Cavarzere	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Ceggia	0,01%	5,00	0,04%	2	0,04%	1,0	-	-	8,00
Ceneselli		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Cerea		5,00	0,03%	2	0,03%	1,0	-	-	8,00



9F305F92



Ceregnano	0,01%	5,00	0,19%	2	0,19%	1,0	-	-	8,00
Cervarese Santa Croce	0,68%	5,00	1,41%	2	1,41%	1,0	-	-	8,00
Cessalto	0,00%	5,00	1,02%	2	1,02%	1,0	-	-	8,00
Chiarano	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Chioggia	0,03%	5,00	1,14%	2	0,51%	1,0	-	-	8,00
Cinto Caomaggiore	0,00%	5,00	1,04%	2	1,04%	1,0	-	-	8,00
Cittadella	0,15%	5,00	1,50%	2	1,50%	1,0	-	-	8,00
Codevigo	0,00%	5,00	0,10%	2	0,10%	1,0	-	-	8,00
Codogne'	0,04%	5,00	0,08%	2	0,08%	1,0	-	-	8,00
Colle Umberto	3,74%	5,00	0,64%	2	0,64%	1,0	-	-	8,00
Cologna Veneta	0,01%	5,00	0,82%	2	0,82%	1,0	-	-	8,00
Colognola ai Colli	6,78%	5,00	4,79%	2	4,79%	1,0	-	-	8,00
Cona	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Concamarise		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Concordia Sagittaria	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Conselve	0,04%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Corbola	0,04%	5,00	1,01%	2	1,01%	1,0	-	-	8,00
Correzzola	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Costa di Rovigo	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Crespino	0,02%	5,00	0,31%	2	0,31%	1,0	-	-	8,00
Curtarolo	0,03%	5,00	2,54%	2	2,54%	1,0	-	-	8,00
Dolo	0,00%	5,00	0,17%	2	0,17%	1,0	-	-	8,00
Due Carrare	0,16%	5,00	0,37%	2	0,37%	1,0	-	-	8,00
Dueville	0,40%	5,00	0,21%	2	0,21%	1,0	-	-	8,00
Eraclea	0,01%	5,00	0,88%	2	0,86%	1,0	-	-	8,00
Erbe'		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Este	1,49%	5,00	1,37%	2	1,37%	1,0	-	-	8,00
Ficarolo		5,00	2,07%	2	2,07%	1,0	-	-	8,00
Fiesso d'Artico	0,01%	5,00	0,39%	2	0,39%	1,0	-	-	8,00
Fiesso Umbertiano		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Fontanelle	0,04%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Fossalta di Piave	0,00%	5,00	3,10%	2	3,10%	1,0	-	-	8,00
Fossalta di Portogruaro	0,01%	5,00	0,36%	2	0,36%	1,0	-	-	8,00
Fosso'	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Frassinelle Polesine		5,00	0,19%	2	0,19%	1,0	-	-	8,00
Fratta Polesine		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Gaiarine	0,11%	5,00	0,32%	2	0,32%	1,0	-	-	8,00
Gaiba		5,00	0,51%	2	0,51%	1,0	-	-	8,00
Galliera Veneta	0,04%	5,00	1,04%	2	1,04%	1,0	-	-	8,00
Gavello	0,01%	5,00	0,06%	2	0,06%	1,0	-	-	8,00
Gazzo	0,09%	5,00	0,07%	2	0,07%	1,0	-	-	8,00
Gazzo Veronese		5,00	0,02%	2	0,02%	1,0	-	-	8,00
Giacciano con Baruchella	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Godega di Sant'Urbano	0,31%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Gorgo al Monticano	0,08%	5,00	0,35%	2	0,35%	1,0	-	-	8,00
Grantorto	0,09%	5,00	3,07%	2	3,07%	1,0	-	-	8,00



9F305F92



Granze	0,00%	5,00	0,17%	2	0,17%	1,0	-	-	8,00
Grisignano di Zocco	0,28%	5,00	0,15%	2	0,15%	1,0	-	-	8,00
Gruaro	0,00%	5,00	0,37%	2	0,37%	1,0	-	-	8,00
Grumolo delle Abbadesse	0,19%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Guarda Veneta	0,01%	5,00	0,10%	2	0,10%	1,0	-	-	8,00
Isola della Scala	0,03%	5,00	0,09%	2	0,09%	1,0	-	-	8,00
Isola Rizza	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Istrana	0,21%	5,00	0,31%	2	0,31%	1,0	-	-	8,00
Jesolo	0,01%	5,00	0,40%	2	0,40%	1,0	-	-	8,00
Lavagno	8,76%	5,00	4,82%	2	4,82%	1,0	-	-	8,00
Lazise	3,35%	5,00	1,20%	2	1,20%	1,0	-	-	8,00
Legnago	0,00%	5,00	0,50%	2	0,50%	1,0	-	-	8,00
Legnaro	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Lendinara	0,03%	5,00	0,06%	2	0,06%	1,0	-	-	8,00
Limena	0,00%	5,00	1,34%	2	1,34%	1,0	-	-	8,00
Lonigo	2,55%	5,00	4,31%	2	4,31%	1,0	-	-	8,00
Loreggia	0,02%	5,00	0,43%	2	0,43%	1,0	-	-	8,00
Loreo	0,08%	5,00	0,12%	2	0,12%	1,0	-	-	8,00
Loria	0,16%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Lusia	0,02%	5,00	0,34%	2	0,34%	1,0	-	-	8,00
Mansue'	0,08%	5,00	0,48%	2	0,48%	1,0	-	-	8,00
Marano Vicentino	1,44%	5,00	0,27%	2	0,27%	1,0	-	-	8,00
Marcon	0,00%	5,00	0,38%	2	0,38%	1,0	-	-	8,00
Mareno di Piave	0,11%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Martellago	0,00%	5,00	0,87%	2	0,87%	1,0	-	-	8,00
Masera' di Padova	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Masi	0,06%	5,00	0,16%	2	0,16%	1,0	-	-	8,00
Massanzago	0,01%	5,00	0,08%	2	0,08%	1,0	-	-	8,00
Meduna di Livenza		5,00	0,26%	2	0,26%	1,0	-	-	8,00
Megliadino San Vitale	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Melara		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Meolo	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Merlara	0,00%	5,00	0,02%	2	0,02%	1,0	-	-	8,00
Mestrino	0,01%	5,00	0,27%	2	0,27%	1,0	-	-	8,00
Minerbe	0,02%	5,00	0,38%	2	0,38%	1,0	-	-	8,00
Mira	0,01%	5,00	0,60%	2	0,60%	1,0	-	-	8,00
Mirano	0,01%	5,00	0,53%	2	0,53%	1,0	-	-	8,00
Mogliano Veneto	0,00%	5,00	0,59%	2	0,59%	1,0	-	-	8,00
Monastier di Treviso	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Monselice	2,77%	5,00	4,43%	2	4,43%	1,0	-	-	8,00
Montagnana	0,00%	5,00	0,04%	2	0,04%	1,0	-	-	8,00
Montecchio Precalcino	2,44%	5,00	3,84%	2	3,84%	1,0	-	-	8,00
Montegalda	1,24%	5,00	2,00%	2	2,00%	1,0	-	-	8,00
Montegaldelta	0,12%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Monticello Conte Otto	0,22%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Morgano	0,09%	5,00	3,37%	2	3,37%	1,0	-	-	8,00



9F305F92



Moriago della Battaglia	0,59%	5,00	2,02%	2	2,02%	1,0	-	-	8,00
Motta di Livenza	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Mozzecane	0,09%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Musile di Piave	0,02%	5,00	0,10%	2	0,10%	1,0	-	-	8,00
Mussolente	3,63%	5,00	1,88%	2	1,88%	1,0	-	-	8,00
Noale	0,00%	5,00	0,40%	2	0,40%	1,0	-	-	8,00
Nogara		5,00	0,05%	2	0,05%	1,0	-	-	8,00
Nogarole Rocca	0,09%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Nove	0,47%	5,00	1,56%	2	1,56%	1,0	-	-	8,00
Noventa di Piave	0,00%	5,00	0,88%	2	0,88%	1,0	-	-	8,00
Noventa Padovana	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Noventa Vicentina	0,07%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Occhiobello		5,00	0,58%	2	0,58%	1,0	-	-	8,00
Oderzo	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Oppeano	0,03%	5,00	0,19%	2	0,19%	1,0	-	-	8,00
Ormelle	0,06%	5,00	1,36%	2	1,36%	1,0	-	-	8,00
Orsago	0,43%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Ospedaletto Euganeo	0,10%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Padova	0,02%	5,00	0,32%	2	0,32%	1,0	-	-	8,00
Paese	0,26%	5,00	0,36%	2	0,36%	1,0	-	-	8,00
Palu'	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Papozze	0,06%	5,00	2,10%	2	2,10%	1,0	-	-	8,00
Pernumia	0,25%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Pescantina	2,07%	5,00	0,42%	2	0,42%	1,0	-	-	8,00
Peschiera del Garda	3,03%	5,00	1,79%	2	1,79%	1,0	-	-	8,00
Pettorazza Grimani	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Piacenza d'Adige	0,06%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Pianiga	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Piazzola sul Brenta	0,07%	5,00	1,88%	2	1,88%	1,0	-	-	8,00
Pincara		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Piombino Dese	0,04%	5,00	0,67%	2	0,67%	1,0	-	-	8,00
Piove di Sacco	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Poiana Maggiore	4,45%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Polesella	0,01%	5,00	0,04%	2	0,04%	1,0	-	-	8,00
Polverara	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Ponso	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Ponte di Piave	0,08%	5,00	2,45%	2	2,45%	1,0	-	-	8,00
Ponte San Nicolò	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Pontecchio Polesine	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Pontelongo	0,06%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Ponzano Veneto	0,21%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Porto Tolle	0,02%	5,00	0,82%	2	0,82%	1,0	-	-	8,00
Porto Viro	0,03%	5,00	0,95%	2	0,95%	1,0	-	-	8,00
Portobuffolè	0,16%	5,00	0,54%	2	0,54%	1,0	-	-	8,00
Portogruaro	0,01%	5,00	0,40%	2	0,40%	1,0	-	-	8,00
Povegliano	0,54%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Povegliano Veronese	0,05%	5,00	0,30%	2	0,30%	1,0	-	-	8,00



9F305F92



Pozzoleone	0,22%	5,00	2,75%	2	2,75%	1,0	-	-	8,00
Pozzonovo	0,10%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Pramaggiore	0,00%	5,00	0,06%	2	0,06%	1,0	-	-	8,00
Preganziol	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Pressana	0,01%	5,00	0,52%	2	0,52%	1,0	-	-	8,00
Quarto d'Altino	0,02%	5,00	0,29%	2	0,24%	1,0	-	-	8,00
Quinto di Treviso	0,06%	5,00	3,71%	2	3,71%	1,0	-	-	8,00
Quinto Vicentino	0,03%	5,00	0,01%	2	0,01%	1,0	-	-	8,00
Resana	0,04%	5,00	0,20%	2	0,20%	1,0	-	-	8,00
Riese Pio X	0,17%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Roncade	0,01%	5,00	0,06%	2	0,06%	1,0	-	-	8,00
Ronco all'Adige	0,02%	5,00	0,74%	2	0,74%	1,0	-	-	8,00
Rosa'	0,33%	5,00	0,08%	2	0,08%	1,0	-	-	8,00
Rosolina	0,00%	5,00	3,39%	2	3,39%	1,0	-	-	8,00
Rossano Veneto	0,16%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Roverchiara	0,02%	5,00	1,30%	2	1,30%	1,0	-	-	8,00
Roveredo di Gua'	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Rovigo	0,01%	5,00	0,10%	2	0,10%	1,0	-	-	8,00
Rubano	0,00%	5,00	0,10%	2	0,10%	1,0	-	-	8,00
Saccolongo	0,07%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Salara		5,00	0,12%	2	0,12%	1,0	-	-	8,00
Salgareda	0,05%	5,00	0,50%	2	0,50%	1,0	-	-	8,00
Salizzole		5,00	0,05%	2	0,05%	1,0	-	-	8,00
Salzano	0,00%	5,00	0,68%	2	0,68%	1,0	-	-	8,00
San Bellino		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
San Biagio di Callalta	0,07%	5,00	1,76%	2	1,76%	1,0	-	-	8,00
San Bonifacio	0,12%	5,00	0,15%	2	0,15%	1,0	-	-	8,00
San Dona' di Piave	0,00%	5,00	0,48%	2	0,48%	1,0	-	-	8,00
San Fior	1,87%	5,00	0,27%	2	0,27%	1,0	-	-	8,00
San Giorgio delle Pertiche	0,01%	5,00	0,09%	2	0,09%	1,0	-	-	8,00
San Giorgio in Bosco	0,23%	5,00	2,66%	2	2,66%	1,0	-	-	8,00
San Giovanni Lupatoto	0,09%	5,00	1,74%	2	1,74%	1,0	-	-	8,00
San Martino di Lupari	0,05%	5,00	0,21%	2	0,21%	1,0	-	-	8,00
San Martino di Venezze	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
San Michele al Tagliamento	0,01%	5,00	3,20%	2	3,16%	1,0	-	-	8,00
San Pietro di Morubio		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
San Pietro in Cariano	5,56%	5,00	1,17%	2	1,17%	1,0	-	-	8,00
San Pietro in Gu'	0,13%	5,00	0,05%	2	0,05%	1,0	-	-	8,00
San Pietro Viminario	0,04%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
San Polo di Piave	0,05%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
San Stino di Livenza	0,00%	5,00	0,05%	2	0,05%	1,0	-	-	8,00
San Vendemiano	0,75%	5,00	0,33%	2	0,33%	1,0	-	-	8,00
Sandriago	0,33%	5,00	0,50%	2	0,50%	1,0	-	-	8,00
Sanguinetto		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00



9F305F92



Santa Giustina in Colle	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Santa Lucia di Piave	0,30%	5,00	3,84%	2	3,84%	1,0	-	-	8,00
Santa Maria di Sala	0,01%	5,00	0,07%	2	0,07%	1,0	-	-	8,00
Santangelo di Piove di Sacco	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Sant'Elena	0,15%	5,00	0,93%	2	0,93%	1,0	-	-	8,00
Sant'Urbano	0,00%	5,00	0,25%	2	0,25%	1,0	-	-	8,00
Saonara	0,01%	5,00	1,56%	2	1,56%	1,0	-	-	8,00
Sarcedo	3,79%	5,00	3,30%	2	3,30%	1,0	-	-	8,00
Schiavon	0,09%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Scorze'	0,00%	5,00	0,07%	2	0,07%	1,0	-	-	8,00
Selvazzano Dentro	0,23%	5,00	0,33%	2	0,33%	1,0	-	-	8,00
Silea	0,27%	5,00	0,28%	2	0,28%	1,0	-	-	8,00
Solesino	0,29%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Sommacampagna	2,59%	5,00	2,40%	2	2,40%	1,0	-	-	8,00
Sona	4,33%	5,00	1,29%	2	1,29%	1,0	-	-	8,00
Sorga'		5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Spinea	0,01%	5,00	0,30%	2	0,30%	1,0	-	-	8,00
Stanghella	0,04%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Stienta		5,00	0,25%	2	0,25%	1,0	-	-	8,00
Stra	0,02%	5,00	1,20%	2	1,20%	1,0	-	-	8,00
Taglio di Po	0,06%	5,00	0,36%	2	0,36%	1,0	-	-	8,00
Teglio Veneto	0,00%	5,00	0,13%	2	0,13%	1,0	-	-	8,00
Terrassa Padovana	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Terrazzo	0,00%	5,00	0,07%	2	0,07%	1,0	-	-	8,00
Tezze sul Brenta	0,37%	5,00	0,73%	2	0,73%	1,0	-	-	8,00
Thiene	1,65%	5,00	0,17%	2	0,17%	1,0	-	-	8,00
Tombolo	0,05%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Torre di Mosto	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Torri di Quartesolo	2,36%	5,00	0,00%	2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Trebaseleghe	0,00%	5,00	0,15%	2	0,15%	1,0	-	-	8,00
Trecenta	0,03%	5,00	0,05%	2	0,05%	1,0	-	-	8,00
Trevenuolo	0,05%	5,00	0,03%	2	0,03%	1,0	-	-	8,00
Trevignano	0,22%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Treviso	0,08%	5,00	0,41%	2	0,41%	1,0	-	-	8,00
Tribano	0,06%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Urbana	0,01%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Vazzola	0,09%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Vedelago	0,19%	5,00	0,08%	2	0,08%	1,0	-	-	8,00
Veggiano	0,11%	5,00	1,23%	2	1,23%	1,0	-	-	8,00
VENEZIA	0,06%	5,00	0,76%	2	0,76%	1,0	-	-	8,00
Veronella	0,02%	5,00	0,20%	2	0,20%	1,0	-	-	8,00
Vescovana	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Vicenza	2,36%	5,00	2,75%	2	2,75%	1,0	-	-	8,00
Vigasio	0,05%	5,00	0,42%	2	0,42%	1,0	-	-	8,00
Vighizzolo d'Este	0,06%	5,00	0,06%	2	0,06%	1,0	-	-	8,00
Vigodarzere	0,00%	5,00	0,33%	2	0,33%	1,0	-	-	8,00
Vigonovo	0,02%	5,00	0,25%	2	0,25%	1,0	-	-	8,00



9F305F92



Vigonza	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Villa Bartolomea	0,00%	5,00	0,10%	2	0,10%	1,0	-	-	8,00
Villa del Conte	0,02%	5,00	0,09%	2	0,09%	1,0	-	-	8,00
Villa Estense	0,07%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Villadose	0,03%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Villafranca di Verona	0,13%	5,00	0,24%	2	0,24%	1,0	-	-	8,00
Villafranca Padovana	0,07%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Villanova del Ghebbo	0,02%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Villanova di Camposampiero	0,00%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Villanova Marchesana	0,05%	5,00	1,48%	2	1,48%	1,0	-	-	8,00
Villaverla	0,95%	5,00	0,74%	2	0,74%	1,0	-	-	8,00
Villamarzana		5,00	0,19%	2	0,19%	1,0	-	-	8,00
Villorba	0,10%	5,00	0,96%	2	0,96%	1,0	-	-	8,00
Zane'	1,78%	5,00		2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Zenson di Piave	0,07%	5,00	0,82%	2	0,82%	1,0	-	-	8,00
Zero Branco	0,01%	5,00	0,00%	2	0,00%	1,0	-	-	8,00
Zevio	0,02%	5,00	1,09%	2	1,09%	1,0	-	-	8,00
Zimella	0,00%	5,00	0,95%	2	0,95%	1,0	-	-	8,00



9f305f92



11.7 TABELLA 2

Classificazione dei comuni in base all'indice di naturalità

COMUNE	CLASSE NATURALITA'
Affi	BASSA
Arqua' Petrarca	BASSA
Arzignano	BASSA
Asolo	BASSA
Baone	BASSA
Bardolino	BASSA
Battaglia Terme	BASSA
Breganze	BASSA
Cappella Maggiore	BASSA
Carre'	BASSA
Castegnero	BASSA
Castelcucco	BASSA
Castelnuovo del Garda	BASSA
Cavaion Veronese	BASSA
Cavaso del Tomba	BASSA
Cazzano di Tramigna	BASSA
Cinto Euganeo	BASSA
Conegliano	BASSA
Crocetta del Montello	BASSA
Fonte	BASSA
Galzignano Terme	BASSA
Gambellara	BASSA
Garda	BASSA
Giavera del Montello	BASSA
Grezzana	BASSA
Illasi	BASSA
Lazise	BASSA
Lozzo Atestino	BASSA
Monfumo	BASSA
Montebello Vicentino	BASSA
Montecchio Maggiore	BASSA
Monteforte d'Alpone	BASSA
Montegrotto Terme	BASSA
Moriago della Battaglia	BASSA
Negrar	BASSA
Pastrengo	BASSA
Rovolon	BASSA
San Pietro di Feletto	BASSA
San Vito di Leguzzano	BASSA
Sant'Ambrogio di Valpolicella	BASSA



9f305f92



Sarcedo	BASSA
Sernaglia della Battaglia	BASSA
Soave	BASSA
Sovizzo	BASSA
Teolo	BASSA
Torreglia	BASSA
Tregnago	BASSA
Vidor	BASSA
Vo'	BASSA
Volpago del Montello	BASSA
Zermeghedo	BASSA
Zugliano	BASSA
Altavilla Vicentina	MEDIO BASSA
Arcugnano	MEDIO BASSA
Barbarano Mossano	MEDIO BASSA
Borso del Grappa	MEDIO BASSA
Brendola	MEDIO BASSA
Brogliano	MEDIO BASSA
Castelgomberto	MEDIO BASSA
Cerro Veronese	MEDIO BASSA
Chiampo	MEDIO BASSA
Chiuppano	MEDIO BASSA
Cison di Valmarino	MEDIO BASSA
Colle Umberto	MEDIO BASSA
Cornedo Vicentino	MEDIO BASSA
Cornuda	MEDIO BASSA
Costermano	MEDIO BASSA
Creazzo	MEDIO BASSA
Fara Vicentino	MEDIO BASSA
Farra di Soligo	MEDIO BASSA
Follina	MEDIO BASSA
Fumane	MEDIO BASSA
Gambugliano	MEDIO BASSA
Longare	MEDIO BASSA
Marano di Valpolicella	MEDIO BASSA
Marostica	MEDIO BASSA
Maser	MEDIO BASSA
Mezzane di Sotto	MEDIO BASSA
Miane	MEDIO BASSA
Monte di Malo	MEDIO BASSA
Montecchia di Crosara	MEDIO BASSA
Monteviale	MEDIO BASSA
Montorso Vicentino	MEDIO BASSA
Nanto	MEDIO BASSA
Nogarole Vicentino	MEDIO BASSA
Pederobba	MEDIO BASSA



9f305f92



Pianezze	MEDIO BASSA
Pieve del Grappa	MEDIO BASSA
Pieve di Soligo	MEDIO BASSA
Piovene Rocchette	MEDIO BASSA
Possagno	MEDIO BASSA
Refrontolo	MEDIO BASSA
Revine Lago	MEDIO BASSA
Rivoli Veronese	MEDIO BASSA
Ronca'	MEDIO BASSA
Salcedo	MEDIO BASSA
San Giovanni Ilarione	MEDIO BASSA
San Pietro Mussolino	MEDIO BASSA
Santorso	MEDIO BASSA
Sarmede	MEDIO BASSA
Schio	MEDIO BASSA
Segusino	MEDIO BASSA
Sona	MEDIO BASSA
Susegana	MEDIO BASSA
Tarzo	MEDIO BASSA
Torri del Benaco	MEDIO BASSA
Trissino	MEDIO BASSA
Val Liona	MEDIO BASSA
Valdobbiadene	MEDIO BASSA
Villaga	MEDIO BASSA
Vittorio Veneto	MEDIO BASSA
Zovencedo	MEDIO BASSA
Bassano del Grappa	MEDIO ALTA
Fregona	MEDIO ALTA
Peschiera del Garda	MEDIO ALTA
Romano d'Ezzelino	MEDIO ALTA



9f305f92



11.8 TABELLA 3

Elenco Comuni con danni dal ciclone VAIA superiori a 80 ha		
Codice ISTAT Comune	Comune	Provincia
24089	Rotzo	VI
24085	Roana	VI
24039	Enego	VI
25059	Taibon Agordino	BL
25044	Rocca Pietore	BL
25050	Santo Stefano di Cadore	BL
24009	Asiago	VI
25043	Rivamonte Agordino	BL
25025	Gosaldo	BL
25014	Colle Santa Lucia	BL
24041	Foza	VI
25030	Livinallongo del Col di Lana	BL
24042	Gallio	VI
25016	Cortina d'Ampezzo	BL
25053	Sedico	BL
25027	La Valle agordina	BL
25060	Tambre d'Alpago	BL
25067	Voltago Agordino	BL
24127	Lusiana Conco	VI
25001	Agordo	BL
24032	Cogollo del Cengio	VI
25049	San Tomaso Agordino	BL
25047	San Pietro di Cadore	BL
25036	Pedavena	BL
25011	Cesiomaggiore	BL
25071	Longarone	BL
25003	Alleghe	BL
24076	Pedemonte	VI
24019	Caltrano	VI
25063	Valle di Cadore	BL
24106	Tonezza del Cimone	VI
23079	San Zeno di Montagna	VR
25015	Comelico Superiore	BL
25039	Pieve di Cadore	BL
24031	Cismon del Grappa	VI
25005	Auronzo di Cadore	BL
25021	Feltre	BL



9F305F92





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 26.
codice misura	08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
codice tipo intervento	8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali Focus Area 2A
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR e Foreste



9f305f92



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento finanzia l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali con particolare riferimento alle caratteristiche innovative, finalizzate alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità del prodotto e al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro e al contenimento degli impatti ambientali. Vengono inoltre finanziati investimenti per la realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 e ss.mm.ii. che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42930 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali".

1.2. Obiettivi

Focus Area 2A: "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a. Micro, piccole e medie Imprese (PMI) definite ai sensi dell'allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 e ss.mm.ii. della Commissione
- b. Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:
 - Soggetti privati
 - Associazioni o consorzi privati
 - Regole
 - Comuni
 - Associazioni di Comuni
 - Unioni Montane /Comunità Montane, esclusivamente se gestori di aree forestali per conto dei Comuni
 - Associazioni miste privati/Comuni

Sono considerati equiparati ai proprietari: i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Per i soggetti di cui alla lettera b del paragrafo 2.1, avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Tale criterio si applica anche nel caso di PMI proprietari o gestori di superfici forestali.
- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.
- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale



9F305F92



- l'UM/CM risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni (paragrafo 3.4).
- d. Quando il richiedente agisce in qualità di proprietario boschivo e/o gestore di aree forestali, questi deve dimostrare di avere un'organizzazione propria dedita ai lavori forestali (operazioni di taglio, allestimento ed esbosco) fatta eccezione per gli investimenti di cui alla lettera d) del successivo punto 3.1.
 - e. Se il richiedente è una PMI essa deve essere iscritta al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con codice ATECO 02 "Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali" (ad eccezione del codice 02.3 "Raccolta di prodotti selvatici non legnosi") e/o codice ATECO 16 "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili" per le attività compatibili con il Tipo di Intervento.
 - f. Le segherie per l'acquisto di macchinari o impianti fissi devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 10.000 mc/anno di tondo o equivalente tondo (1t/1mc) desumibile dalla documentazione contabile.
 - g. I soggetti diversi dalle segherie, per l'acquisto di macchinari o impianti fissi, devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 5.000 mc/anno di tondo o equivalente tondo (1t/1mc) desumibile dalla documentazione contabile.
 - h. I limiti di cui ai precedenti punti f) e g) non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco).
 - i. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
 - j. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). Al riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
 - k. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 702/2014 e ss.mm.ii.
 - l. Se il richiedente è una PMI, deve possedere una unità operativa in Veneto.

I criteri di ammissibilità di cui alle lettere e), f), g) e h) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Acquisto macchinari per taglio, allestimento ed esbosco.
- b. Acquisto di macchine, attrezzature, mezzi dedicati a:
 - i. lavorazione del tondame,
 - ii. produzione di prodotti assortimentati semilavorati nei limiti riportati al punto 3.2,
 - iii. trasporto in conto proprio, prevalentemente del legname tondo.
- c. Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine.
- d. Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate, nonché piazzali di deposito e ricovero per legname e mezzi produttivi presso l'azienda, compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione prevalentemente del legname tondo.
- e. Costruzione, acquisto e/o ammodernamento di immobili, prevalentemente destinati al trattamento del legname tondo, purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata, secondo quanto previsto dal documento degli Indirizzi Procedurali Generali.
- f. Acquisto di terreni edificati e non, connesso all'investimento, prevalentemente destinati al trattamento del legname tondo, secondo quanto previsto dal documento degli Indirizzi Procedurali Generali.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e ss.mm.ii, gli investimenti



9F305F92



- connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale.
- c. Gli investimenti devono riguardare attività realizzate su piccola scala come definita dal Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 (Art.26), ossia investimenti inferiori a 2 milioni di euro.
 - d. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
 - e. Gli investimenti devono comportare un aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali. Ciò deve essere dimostrato attraverso la presentazione di una relazione come meglio descritta nell'allegato tecnico 11.4.
 - f. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
 - g. I macchinari o impianti fissi allocati presso segheria, devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a 10.000 mc/anno di tondo o equivalente tondo (1t/1mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1000 ore lavorative.
 - h. I macchinari o impianti fissi allocati presso soggetti diversi dalle segherie devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a 5.000 mc/anno di tondo o equivalente tondo (1t/1mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1000 ore lavorative.
 - i. I limiti di cui ai precedenti punti g) ed h), non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco).
 - j. Sono ammessi investimenti per l'acquisto di macchinari legati alla produzione o utilizzo di legname tondo elencati nell'allegato tecnico 11.2 "Elenco Macchine ed attrezzature".

Le condizioni di ammissibilità, di cui alle lettere b), g) ed h) devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4.

- a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli investimenti finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni specifiche di cui all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato.
- c. I beneficiari che acquistano sistemi di essiccazione devono garantire la funzionalità dell'impianto entro il termine della realizzazione dell'investimento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi,
 - 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature o per investimenti non produttivi,
- secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.



9F305F92



3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1. "Descrizione interventi".

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- Spese per prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali.
- Spese per investimenti finalizzati all'acquisto di macchinari per la realizzazione del prodotto finito (es: interventi realizzati da falegnamerie per la produzione di mobili, infissi, ecc.).
- Spese connesse alla prevalente lavorazione delle biomasse a fini energetici.
- Spese per operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della capacità di produzione di oltre il 25% o modifichi sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.
- Spese per l'acquisto di mezzi, attrezzature e macchinari per la produzione di pannelli in legno multistrato a strati incrociati, variamente ingegnerizzati (es. XLAM, MDF, ecc.).
- Spese per l'acquisto di materiale/macchinari usati.
- Spese per l'acquisto di beni di consumo, DPI e motoseghe.
- Spese per investimenti per l'acquisto ed installazione di centrali elettriche, termiche e caldaie di qualsiasi natura (comprese le caldaie connesse agli impianti di essiccazione).
- Spese per l'acquisto di automezzi autonomi o combinati volti al trasporto del legname o all'alimentazione e/o alla movimentazione dei macchinari previsti nell'allegato 11.2 e non espressamente richiamati nell'allegato stesso.
- Spese per l'acquisto di macchinari deputati al trasporto in conto terzi.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del decreto di concessione dell'aiuto, sono i seguenti:

- i. dodici mesi, per l'acquisto di attrezzature
- ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura
- iii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente tipologie annoverabili come investimenti fissi e mobili, il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto al precedente punto (ii.) o (iii.).

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.800.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 40% della spesa ammissibile.

La spesa deve essere determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.



9F305F92



4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 15.000,00 €, fino ad un importo massimo di 500.000,00 €.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.6.1.1: aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali	
Criterio di priorità 1.1 1.1.1 Intervento ubicato in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali.	Max 50 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata al bando T.I. 8.4.1. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.	
Criterio di priorità 1.2 1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti
Criterio di assegnazione Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.	
2) Principio di selezione 8.6.1.2: per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, Catene di Custodia)	
Criterio di priorità 2.1 2.1.1 Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito agli interventi a valenza territoriale ubicati in boschi oggetto di certificazione (es. l'elaborazione e gestione di Piani di Gestione forestale o la realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione), in presenza di	



9F305F92



superficie oggetto di intervento \geq 50% ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.) oppure nel caso di interventi non di carattere territoriale (es. acquisto di attrezzature e macchinari) il cui richiedente possieda foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).	
Criterio di priorità 2.2	
2.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso del Certificato della Catena di custodia (CoC).	10 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito ai possessori di un certificato di catena di custodia secondo gli standard di gestione forestale sostenibile.	
Criterio di priorità 2.3	
2.3.1 Investimento realizzato da soggetti iscritti all'Albo delle imprese forestali	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito agli iscritti all'Albo delle imprese forestali ai sensi dell'art. 23 bis della Legge Forestale Regionale. Sono esclusi dall'assegnazione del punteggio i beneficiari in possesso del patentino d'idoneità forestale ai sensi della DGR 324/2000.	
3) Principio di selezione 8.6.1.3: riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione	
Criterio di priorità 3.1	
3.1.1 Acquisto di sistemi di esbosco a fune aerea	15 Punti
3.1.2 Acquisto e installazione di essiccatoi e vagli	10 Punti
3.1.3 Acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio 3.1.1 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di impianti mobili a fune aerea per il trattamento del materiale legnoso. Il punteggio 3.1.2 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto e installazione di essiccatoi e, esclusivamente nell'ambito della FA 5C, per l'acquisto di vagli per il setaccio del cippato. Il punteggio 3.1.3 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi per l'ottenimento di pellet o bricchetti da biomasse forestali (nell'ambito della FA 5C). Nel caso di investimenti che interessino l'acquisto di macchinari afferenti a diversi elementi di punteggio viene attribuito il solo punteggio più elevato.	
4) Principio di selezione 8.6.1.4: approccio associativo	
Criterio di priorità 4.1	
4.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole.	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito alle associazioni o ai consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.	
Criterio di priorità 4.2	
4.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.	

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.



9F305F92



6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo ai criteri di priorità eventualmente richiesto:
 - 2.1.1 "Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS: copia del certificato di GFS, in corso di validità annuale).
 - 2.2.1 "Investimenti realizzati da soggetti in possesso del Certificato di Catena di Custodia": copia del certificato di CoC, in corso di validità.
- b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.3, comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso, firmato dai soggetti titolari del diritto reale, all'effettuazione dell'investimento, secondo il modello predisposto da AVEPA.
- d. Nel caso in cui l'investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare atto di assenso all'intervento sottoscritto dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVEPA.
- e. Per i consorzi e le associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e relativa richiesta del contributo; nel caso di Enti Pubblici l'atto deve dare anche evidenza della relativa copertura finanziaria e, ove previsto, dell'inserimento del progetto nel Piano triennale dei Lavori Pubblici.
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica, unitamente alla presentazione di documentazione concessoria, come evidenziato al punto c) del par. 2.2.
- h. Al fine di soddisfare il requisito previsto al paragrafo 2.2 lettera d) relativo alla "organizzazione propria", il richiedente deve provvedere alla compilazione/aggiornamento dei quadri "macchine" e "attrezzi" nel proprio fascicolo aziendale, inoltre deve dimostrare, allegando dei contratti o documenti probanti, la disponibilità di personale dedicato ai lavori forestali.
- i. Per gli Enti Pubblici, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 50 del 18/04/2016, documentazione relativa all'incarico conferito:
 - per l'acquisto di macchine ed impianti.
 - per i lavori di progettazione.
- j. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della L.R. 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale.
- k. Nel caso di acquisizione di macchine, attrezzature ed impianti:
 - I. Per le tipologie rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR: report di stampa prodotto dall'applicativo "Costo massimo di riferimento delle macchine forestali" attestante la categoria, il tipo di macchina, la tipologia, il parametro di riferimento (potenza, massa, capacità, larghezza di lavoro e numero di elementi) e il costo massimo della macchina/attrezzatura.
 - II. Per le tipologie non rientranti nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali" approvato dall'Autorità di Gestione del PSR:
 - **Soggetti privati:** presentazione di tre preventivi di spesa sottoscritti, indipendenti (forniti da 3 fornitori differenti) comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato accompagnati, se



9F305F92



richiesto dalle casistiche previste negli Indirizzi Procedurali Generali, da relazione tecnico/economica, redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esauriente e concreto la scelta del preventivo.

- **Soggetti pubblici:** per gli investimenti che non prevedono la presentazione di computo metrico, presentazione delle offerte raccolte a seguito di un'indagine di mercato da cui sia possibile determinare analiticamente i costi di realizzazione dell'investimento.

- l. Per tutti gli investimenti, relazione che attesti l'aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali redatta secondo lo schema dell'allegato tecnico 11.4.
- m. Se ricorre il caso, dichiarazione attestante che i macchinari acquistati sono destinati al servizio di una pluralità di aziende forestali.
- n. Nel caso di PMI allegare copia dei bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, completi di stato patrimoniale; conto economico; nota integrativa; relazione degli amministratori e del collegio sindacale. In caso di imprese impossibilitate alla presentazione dei bilanci richiesti, in quanto, non soggette all'obbligo di presentazione di alcun tipo di bilancio ai sensi della normativa vigente, si provvederà alla valutazione della redditività in base a documenti equipollenti. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili online sul sito delle CCIAA provinciali. Inoltre va specificato il numero di Unità Lavorative Annue (ULA) operanti nell'impresa.
- o. Dichiarazione fornita dal commercialista o, in mancanza, dal responsabile della contabilità nella quale sia indicata la quantità (in mc) di materiale legnoso annuo acquistato ed il relativo valore di acquisto finalizzata a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti f), g) e k) del paragrafo 2.2.
- p. Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- q. Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- r. Permesso a costruire, o atto equivalente, qualora pertinente, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento, (es. approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente; approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); autorizzazione paesaggistica; presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 37 delle PMPF; autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78; nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera p) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti q) ed r), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda. Alla domanda deve essere, comunque, allegata, pena la non ammissibilità, la richiesta di rilascio del permesso a costruire o dell'autorizzazione presentata all'Amministrazione competente (con riferimento alla data di invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7.), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.



9F305F92



7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

- a) Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.
- b) Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo qualora pertinente.
- c) Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 50 del 18/04/2016.
- d) Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia. Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015 I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento. All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del



9F305F92



trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente, Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel. 041/2795432 – Fax 041/2795494

email: adgfeasrforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrforeste@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

Sito PSR: <https://psrveneto.it>

Portale Piave: <http://www.piave.veneto.it>

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it;

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it/>



9F305F92



11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico - Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a)“**Bosco**” definizione di cui al D.Lgs 34/2018 art. 4 e ss.mm.ii “ Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”.
- b)“**Organizzazione propria**” Disponibilità di personale, assunto dal proprietario, per svolgere funzioni operative oltre che mezzi e materiali necessari alla gestione selvicolturale della proprietà. In altri termini squadra di operai che cura ordinariamente (almeno 0,25 ULA) la gestione delle operazioni selvicolturali.
- c)“**Micro, piccole e medie Imprese**” (PMI) definite ai sensi dell’allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 e ss.mm.ii. della Commissione
- d)“**Albo delle imprese forestali**” la disciplina dell’Albo delle imprese forestali, istituito ai sensi dell’art. 23 bis della Legge forestale regionale n. 52/78, è arrecata dalla DGR 296 del 15 marzo 2016 e ss.mm.ii, con particolare riferimento a quanto disposto nell’art. 4.

11.2 Allegato tecnico - Elenco Macchine ed attrezzature

Lista macchine/attrezzature – utilizzazioni forestali - lavorazione legname tondo

A) Attrezzature e macchine per l’abbattimento e/o allestimento del legname

- 1.Macchine dedicate all’abbattimento e/o all’allestimento (harvester, forwarder)
- 2.Teste abbattitrici- sramatrici-allestitrici (teste per harvester)
- 3.Teste sramatrici-allestitrici
- 4.Cesoie forestali anche dotate di dispositivi di accumulazione dei fusti tagliati

B) Esbosco e movimentazione del legname

- 1.Trattori allestiti a uso forestale dotati di struttura di protezione del posto guida in caso di ribaltamento.
- 2.Trattori articolati senza o con pianale di carico dedicati all’esbosco (skidder, forwarder)
- 3.Argani
- 4.Rimorchi forestali
- 5.Gru a braccio articolato per la movimentazione del legname
- 6.Impianti di gru a cavo (semifissa, mobile con ritto, con carrello autotraslante, mobile senza ritto) e/o carrelli e/o accessori complementari (ad esempio ritti artificiali, chocker a radiocomando)
- 7.Verricelli forestali

Per le attrezzature di cui ai punti 3-4-5-6-7 si specifica che non è ammissibile la spesa relativa all’automezzo utilizzato in combinazione con gli stessi.

C) Scortecciatrici mobili o fisse

D) Trincia e frese forestali

- 1.Trincia forestali portate e azionate tramite presa di potenza del trattore
- 2.Trincia forestali a trasmissione idrauliche da allestire su bracci idraulici
- 3.Frese forestali portate e azionate tramite presa di potenza del trattore
- 4.Frese forestali a trasmissione idraulica da allestire su bracci idraulici

E) Lista macchine/attrezzature per la lavorazione del legno



9F305F92



- 1.Canter
- 2.Sega tronchi a nastro mobile o fissa
- 3.Seghe multilama circolari o a disco
- 4.Piallatrici mobili o fisse, levigatrici, spazzolatrici o rusticatrici, impregnatrici
- 5.Centri di lavorazione a controllo numerico
- 6.Linee per la produzione di travi e morali massicci, giuntati o lamellati
- 7.Linee per la produzione di imballaggi
- 8.Sistemi di essiccazione specifici per l'essiccazione del legname lavorato
- 9.Macchine o attrezzature complementari alla movimentazione del legname tondo in azienda (muletti, telehandler, rulliere, sistemi fissi a nastro o a catena)
- 10.Sistemi di pesatura

11.3 Allegato tecnico - Progetto Definitivo

Nel caso di Enti pubblici deve essere presentato il progetto definitivo redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tutti i casi, comunque, il progetto deve articolarsi come segue:

- Relazione tecnica
- Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:
 - corografia,
 - individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'investimento estratto di mappa 1:2000,
 - computo metrico estimativo (specificando il prezzo utilizzato e riportando i medesimi codici),
 - profilo longitudinale,
 - sezioni
 - giustificazione del preventivo scelto
- Documentazione fotografica ante investimento.

11.4 Allegato tecnico - Relazione

Inquadramento generale:

1.Descrizione dell'attuale attività aziendale (sistema di lavoro, elenco principali macchine e attrezzature in dotazione, principali prodotti legnosi lavorati e/o commercializzati)

2.Tipologia di investimento, fase operativa nella quale si inserisce, **tipo di prodotto** trasformato

3. Descrizione della connessione e congruità tra l'investimento richiesto e l'attività nel settore forestale svolta dal richiedente

4.Aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali a seguito dell'investimento basato sulla sussistenza di uno o più dei seguenti aspetti:

a. Contributo dato alla diversificazione della produzione aziendale e collocazione del prodotto:



9F305F92



b. Rafforzamento sul mercato delle energie rinnovabili da biomasse forestali sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) quantitativi e/o qualitativi dell'offerta di combustibili legnosi;
- ii) miglioramento della logistica di approvvigionamento, stoccaggio e/o distribuzione;
- iii) riduzione del contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione.

c. Sostenibilità nella gestione forestale, sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) l'investimento comporta un contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza del processo produttivo;
- ii) l'investimento comporta un contenimento sugli impatti al suolo, soprassuolo e/o fauna rispetto all'impiego dell'attuale dotazione, per esempio tramite la riduzione della compattazione al suolo, del rumore, del rischio di rilascio accidentale di rilascio di olii e combustibili etc.

d. Contributo dato alla maggiore competitività dell'azienda in termini quantitativi, qualitativi e nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione del prodotto

e. Contributo dato alla sicurezza sulle attività e nei luoghi di lavoro sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) modalità di incremento della sicurezza a livello di cantiere;
- ii) modalità di incremento del livello di sicurezza e salute a livello di operatore.



9F305F92

